

Udine **Economia**

Settembre 2009 - N. 8

Mensile di attualità economica e culturale della Camera di Commercio di Udine



Camera di Commercio
Udine

Registrazione Tribunale
di Udine n. 7 del 18 Febbraio 1984
Spedizione in Abbonamento Postale - 45% -
art. 2 comma 20/b legge 662/96 Filiale di Udine

Taxe percue - Tassa riscossa
33100 Udine - Italy - Pubblicità inferiore al 70%
Per la pubblicità rivolgersi a: EURONNEWS
Telefono 0432-512270 - 0432-292399 - 0432-202813

UNIVERSITÀ



**Laureati
già occupati**
pag. ► 2

ATTUALITÀ



**Legge
"congelata"**
pag. ► 3

FIERA INFORMA



**Aspettando
Good**
pag. ► 5

Un anno di attività

pagg. 20-21



di Andrea Garlatti*

Non aspettare la ripresa, ma continuare a costruirla

La pausa estiva è finita ed il tessuto economico si presenta al consueto appuntamento con la ripresa delle attività. Dopo il tracollo dei mercati finanziari dello scorso anno, si tratta della prima riapertura autunnale, attesa certamente con una certa apprensione, ma anche con la speranza che l'avvicinarsi del 2010 porti ad clima economico più sereno e promettente. Tra gli aspetti positivi si può certamente registrare una stagione turistica che, pur condizionata da una minore capacità di spesa della clientela, ha visto presenze molto numerose, in alcuni casi superiori a quelle del 2008. Da un punto di vista più generale i mercati finanziari si stanno stabilizzando ed alcuni importanti settori industriali

stanno conoscendo una certa ripresa della produzione. E' peraltro evidente a tutti che le incertezze sono ancora molte e che nel prossimo futuro ci si dovrà probabilmente confrontare con ulteriori criticità, settoriali ed aziendali, anche acute. Il "terremoto" che ha scosso così profondamente l'economia mondiale ha offerto una prova inconfutabile della potenza delle relazioni e delle interdipendenze globali. In un contesto di questo tipo il futuro non potrà verosimilmente presentarsi

come una sostanziale riproposizione di schemi e modelli conosciuti e consolidati; le correnti concorrenziali internazionali che agiscono sulle imprese, sulle società, sui sistemi - paese sono infatti in continua evoluzione e richiedono quindi una forte capacità di cambiamento e adattamento a tutti i soggetti in campo. Non è quindi possibile "aspettare" la ripresa, occorre costruirla e porre le condizioni per un rafforzamento sostanziale della competitività del sistema locale, a partire dalle caratteristiche e dai punti

di forza che esso ha. Va inoltre sottolineato che la competitività va perseguita a livello di sistema socio economico nel suo complesso: essa riguarda quindi sia le imprese che le amministrazioni pubbliche. Le une devono riuscire ad esprimere la propria creatività di mercato con elevati livelli di efficienza, intercettando con sempre maggiore precisione ed adeguatezza i bisogni dei consumatori; le altre devono garantire la tutela del territorio e le infrastrutture necessarie per lo sviluppo economico e la

protezione sociale. Il concetto di infrastruttura è ampio e comprende tutte quelle condizioni - di carattere generale - che consentono o favoriscono la vita delle persone e delle imprese. Sono quindi essenziali sia le infrastrutture materiali (strade, ponti, elettrodoti, ecc.) sia le infrastrutture immateriali (regole, servizi, sistemi di protezione sociale). Certamente tra le infrastrutture immateriali un ruolo di primaria importanza è ricoperto dal sistema amministrativo regionale e locale, che deve

diventare meno costoso, meno invasivo, più efficiente; deve, in altre parole, restituire più valore in cambio della ricchezza che assorbe. Deve inoltre assorbire meno risorse in senso assoluto, dato che, oramai, la finanza regionale è in larga parte determinata dal gettito fiscale prodotto sul territorio e si sta formando una forbice pericolosa tra l'entità di questo gettito e l'entità dei fabbisogni degli apparati pubblici. Cambiamento e innovazione costituiscono quindi due direttrici fondamentali per ristrutturare e rilanciare l'economia locale. Non sempre però è facile ed intuitivo individuare la direzione specifica del cambiamento e le formule istituzionali ed organizzative per porla in essere e ciò è tanto più

(...segue a pag. 13)

SICUREZZA



**Difendersi
dai reati
su internet**
pag. ► 13

IN CIFRE



**Progetto
Excelsior
2009**
pag. ► 14

SUL SITO CAMERALE



**Un catalogo
per l'import
e l'export**
pag. ► 18

Udine Economia dedica a partire da questo numero una pagina alla nostra Università, fiore dell'eccellenza friulana

UNIVERSITÀ

I DATI POST LAUREA

Laureati già occupati

A un anno dalla laurea lavora più della metà dei dottori. E si raggiunge il titolo a 26 anni

L'EDITORIALE

Progetti congiunti per nuovi sviluppi del territorio

Cristiana Compagno

Un rapporto strutturato e utile, in termini di risultati, tra università e sistema economico è tanto più efficace quanto più l'università è in grado di gestire bene il trasferimento tecnologico, ponendosi in termini ottimali nella terza missione del trasferimento di innovazione e di conoscenza al contesto territoriale, al fine della creazione del valore. L'università di Udine detiene indicatori di trasferimento tecnologico e velocità di trasferimento che sono tra i migliori a livello nazionale. Il portafoglio brevetti dell'Ateneo

è in crescita. Le dinamiche dell'ambiente competitivo, unite alle turbolenze del contesto economico globale hanno posto gli attori economici di fronte ai pressanti imperativi del cambiamento e dell'innovazione.

La convenzione quadro recentemente sottoscritta da università di Udine e Camera di commercio si colloca proprio nel senso di definire nuovi meccanismi e percorsi evolutivi per il sistema imprenditoriale regionale. In particolare, si intende approfondire la validità dell'applicazione di modelli reticolari estesi al modello produttivo regionale.



neo è a quota 58 domande depositate, di cui 28 commercializzate, e l'intensità di trasferimento, misurata come rapporto fra brevetti ceduti e domande di deposito, in 8 anni è salita dal 23 a quasi il 50%. In 7 anni, inoltre, le imprese spin off costituite sono 25.

Si diceva del valore imprescindibile, in termini di risultato, di un rapporto strutturato e ben gestito fra università e attori territoriali. Ebbene, gli accordi recentemente sviluppati tra università di Udine e Camera di commercio di Udine rappresentano un modello: l'obiettivo è quello di lavorare a progetti congiunti per sostenere lo sviluppo e le imprese friulane in tempo di crisi e globalizzazione.

Dall'inizio del nuovo millennio, le imprese e i sistemi economici territoriali stanno affrontando una serie di sfide cruciali.

Studioli e addetti ai lavori hanno, infatti, evidenziato i vantaggi perseguibili attraverso la forma a rete. E il tessuto economico del Friuli Venezia Giulia appare particolarmente favorevole alla attivazione di percorsi di sviluppo competitivo incentrati sulle reti di imprese. I vantaggi della struttura reticolare, tuttavia, possono essere catturati in pieno solo in presenza di una corretta progettazione tecnico/organizzativa del network.

In conclusione, con questo importante accordo quadro con la Cciaa l'università di Udine conferma il suo impegno al servizio del sistema locale, imprenditoriale ed economico su progetti di sviluppo competitivo e territoriale; un impegno che si esplica attraverso trasferimento tecnologico ed eccellenza della formazione avanzata e della ricerca.

Laureati e occupazione. A un anno dal conseguimento del titolo il 55,5% dei laureati triennali e il 71,3% dei laureati magistrali dell'università di Udine trova occupazione, a fronte rispettivamente del 47,9% e del 62,2% a livello nazionale. I dati emergono dall'XI Rapporto sulla condizione occupazionale dei laureati realizzato da AlmaLaurea - consorzio interuniversitario cui aderiscono 52 università italiane.

L'indagine (www.alma-laurea.it) mostra anche risultati positivi sull'occupazione dei laureati udinesi dei corsi di laurea pre-riforma: a un anno e cinque anni dalla laurea lavora rispettivamente il 74%, il 79,1% e l'89,6% dei dottori a fronte del 56,3%, 72,1% e 85,3% a livello nazionale. «I dati - commenta il rettore, Cristiana Compagno - confermano la qualità dei nostri processi formativi che si traduce anche in un ingresso rapido nel mercato del lavoro».

Ancora, l'università di Udine vanta una percentuale più alta rispetto alla media nazionale di dottori triennali che scelgono di rimanere nello stesso ateneo per proseguire gli studi con un corso di laurea magistrale: l'87,4% a fronte del dato nazionale di 84,6%. In merito ai tempi di reperimento del primo lavoro dopo la laurea, per i dottori triennali di Udine la media è di 3,1 mesi e per i dottori magistrali di 3 mesi.

Profilo dei laureati. Si laurea a 26 anni, un anno prima rispetto ai colleghi italiani, porta a termine gli studi con una regolarità maggiore rispetto alla media nazionale (in corso il 48,7% contro il 39,4%), e la durata media degli studi è di 4,3 anni (contro i 5 a livello nazionale). Sono alcune caratteristiche del laureato "medio" (tutti i corsi e tutte le facoltà) dell'università di Udine. Lo rivela sempre l'indagine AlmaLaurea, relativa al profilo dei laureati 2008.



In percentuale maggiore (80,4%) rispetto alla media nazionale gli studenti si iscriverebbero nuovamente all'Università di Udine

Dai dati emerge che il neodottore udinese ha un giudizio complessivamente più positivo rispetto ai colleghi della Penisola sia del corso di laurea (88,8% contro 86,7%), sia del rapporto con i docenti (88,5% contro 83,8%). Tanto che in percentuale maggiore (80,4%) rispetto alla media nazionale (78,9%) si iscriverebbe nuovamente

all'università di Udine, e in particolare allo stesso corso per il 70,3% (contro il 69%) e a un altro corso dello stesso Ateneo per il 10,1% (contro il 9,9%). «Questi dati AlmaLaurea in particolare - sottolinea il rettore Compagno - confermano la qualità e la capacità di attrazione dell'offerta didattica della nostra università».

LABORATORIO DI METALLURGIA

Un master e nuovi obiettivi

Si amplia il campo di azione del Laboratorio di metallurgia e tecnologia delle superfici e dei materiali avanzati di Friuli Innovazione. «Il prossimo obiettivo - annuncia il responsabile scientifico, professor Lorenzo Fedrizzi, della facoltà di Ingegneria dell'Università di Udine - è avviare in collaborazione con acciaierie e aziende metallurgiche di trasformazione del territorio, una linea di attività nei settori dei rivestimenti e dei trattamenti superficiali a scopi diversi, come barriere termiche, durabilità, sistemi antiadesione e antiossidazione». Il Laboratorio, «una delle eccellenze di Friuli Innovazione» sottolinea il presidente Furio Honsell, è nato quasi 3 anni fa nell'ambito del Progetto Metallurgia al quale partecipano Ateneo di Udine, Camera di commercio, Confindustria Udine e Friuli Innovazione. «Vogliamo fare rete - spiega Fedrizzi - , stringere rapporti più stretti con altri laboratori e parchi scientifici, in primo il Laboratorio per lo studio dei metalli e della



metallurgia di Maniago e l'Area Science Park di Trieste». Il Laboratorio è anche sede delle attività di didattica pratica della settima edizione master di primo livello in Ingegneria metallurgia attivato nell'ambito del Progetto Metallurgia. «Un momento indispensabile - evidenzia Fedrizzi - per formare nuovi tecnici e ricercatori che opereranno nel settore della metallurgia e dei materiali nelle aziende del territorio e negli istituti di ricerca». Per l'iscrizione è necessaria la laurea in Ingegneria di 1° o 2° livello. La domanda di ammissione deve essere presentata entro il 12 ottobre. Per info: http://www.uniud.it/didattica/post_laurea/master/prim, n. verde 800 241 433.

IMMATRICOLAZIONI

Come iscriversi... anche a tempo parziale

Sono in corso all'università di Udine le immatricolazioni per l'anno accademico 2009/2010. Gli studenti possono scegliere fra 10 facoltà, 42 corsi di laurea triennale e 37 corsi di laurea magistrale. Gli studenti che si iscrivono al 1° anno, grazie alla preimmatricolazione on line, possono compilare da casa la modulistica per l'immatricolazione e il pagamento delle tasse e presentarsi agli sportelli della Ripartizione didattica soltanto per perfezionare l'iscrizione.

Informazioni su offerta didattica, modalità e termini di iscrizione, Manifesti degli studi e procedure per la preimmatricolazione via web sono disponibili all'indirizzo www.uniud.it. Gli sportelli della Segreteria studenti sono aperti dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 11.30 e il giovedì dalle 14 alle 16. Il numero verde 800 241433 è attivo dal lunedì al giovedì dalle 9 alle 17 e il venerdì dalle 9 alle 13. Per informazioni è attivo anche l'indirizzo infostudenti@amm.uniud.it.

Tasse universitarie. Nessun aumento per il

nuovo anno accademico (se non quello di 10 euro, non dipendente dall'ateneo, di tassa regionale per il diritto allo studio). Alcune famiglie, anzi, pagheranno un importo ridotto rispetto allo scorso anno. Sono stati, infatti, rivisti i limiti massimi degli indicatori di situazione economica e patrimoniale e ridotto il numero degli scaglioni di reddito in senso migliorativo per gli studenti. Tutte le informazioni su www.uniud.it alla voce "didattica", "tasse e contributi studenti".

Studente a tempo parziale. Per il nuovo anno accademico è possibile l'iscrizione all'ateneo di Udine in qualità di studente a tempo parziale, consentita a tutti e consigliata agli studenti che, per motivi di lavoro o per ragioni personali, ritengono di conseguire il titolo finale di studio acquisendo annualmente un numero medio di crediti non superiore a 30. La scelta può essere fatta al momento del perfezionamento dell'iscrizione, mentre la procedura della preimmatricolazione on line è uguale a quella degli studenti a tempo pieno.

Burocrazia troppo lunga, esaurimento dei fondi: sono queste alcune delle cause che bloccano la normativa 4/2005

ATTUALITÀ

IL CASO

Legge "congelata"

La speranza è che le procedure si riattivino a gennaio 2010. I commenti delle categorie

Rossano Cattivello

Esaurimento dei fondi e complicanze comunitarie hanno, di fatto, portato a un congelamento della legge 4 del 2005 sulla competitività delle Pmi.

Nodi che l'attuale giunta sta cercando di risolvere, anche per dare risposte alle aziende che, pur avendo presentato la richiesta, sono da troppo tempo in attesa di un riscontro.

"Ho sempre considerato la legge Bertossi innovativa - dichiara **Adriano Luci**, presidente di Confindustria Udine -, anche se, ovviamente, va tenuto presente che è nata ed è stata ideata in momenti in cui l'economia andava bene. Considerato che la legge affronta i temi della competitività e dell'internazionalizzazione, che sono considerati punti di forza non solo da noi, ma anche dal presidente della Regione Renzo Tondo, il problema è soltanto quello di finanziarla in modo congruo. Mi risulta, infatti, che, a causa della mancanza di finanziamenti, al momento ci siano un centinaio di pratiche per le quali l'istruttoria è ferma, molte delle quali pre-



sentate un anno fa".

"Si tratta di uno degli strumenti di politica industriale più indovinati negli ultimi decenni - commenta il presidente dell'Api di Udine, **Massimo Paniccia** -, in quanto ha saputo inquadrare assai bene i principali problemi di sviluppo incontrati dalle imprese nella competizione internazionale e ha messo a disposizione i mezzi più adatti alla loro soluzione. Purtroppo, è afflitto da due tare di fondo: la scarsità di dotazioni finanziarie, collegabili anche all'imprevedibile

successo ottenuto dalla legge, e la macchinosità procedurale che eleva sensibilmente i costi a carico delle imprese. Il secondo aspetto è risolvibile mediante aggiustamenti normativi, ma il primo richiede scelte risolutive da parte dell'amministrazione regionale a favore di politiche di crescita e di sviluppo, coerenti con una tale premessa legislativa".

Analisi condivisa anche dal fronte artigiano. "Buona parte dei problemi attuali sono essenzialmente di tempistica, legati al funzionamento del

"La legge 4 del 2005 nasce come normativa per l'impresa strutturata - dichiara la Cna - e questo è il primo limite storico"

Capo I della legge e non dipendono dalla norma in sé, ma da conseguenze riconducibili a questioni comunitarie - spiega il direttore di Confartigianato Udine, **Gian Luca Gortani** -. In questa fase di crisi, per poter recuperare le risorse necessarie a garantire la continuità di questo strumento, si è deciso correttamente di veicolare su questo incentivo una parte delle risorse comunitarie a disposizione per il nuovo Obiettivo 2. Come noto il periodo di programmazione 2007-2013 è in atto da tre anni, ma i bandi e le successive procedure stanno soltanto ora per decollare".

L'attuale aspettativa è che le procedure di esame delle domande e di erogazione dei contributi possano ripartire a gennaio 2010. Inoltre, co-

me evidenzia Gortani, "i fondi europei non potranno finanziare i temporary manager, i manager a tempo cioè che rappresentano una delle specificità e dei valori aggiunti di questo innovativo incentivo".

"La legge Bertossi nasce come normativa per l'impresa strutturata - dichiara **Roberto Fabris** coordinatore regionale della Cna e referente per la sede di Udine - e questo è il primo limite storico. Viene concepita per essere applicata a progetti articolati, quindi poco adatta alle piccole imprese artigiane. Ha, infatti, sempre fatto fatica a rispondere alle nostre esigenze, anche per una serie di lungaggini, che vanno dalla mancanza di fondi ai tempi burocratici per ottenere risposte. Fossero anche negative, ma bisogna avere un riscontro".

Altra complicanza, che comunque non compromette la validità dello strumento di incentivazione, è il fatto che in base alle norme europee il soggetto gestore deve essere individuato con gara e non previsto per legge come è attualmente con Friulia.

LEGGE IN PILLOLE

Incentivi alle Pmi per sostenerne lo sviluppo superando i tradizionali handicap dimensionale, di scarsa capitalizzazione, manageriale e di internazionalizzazione. L'ammontare minimo dell'incentivo è pari a 50mila euro, quello massimo è pari a 500mila. Il limite minimo è ridotto a 20mila per i progetti presentati dalle piccole imprese e a 10mila per i progetti presentati dalle micro imprese.

La norma prevede contributi in conto capitale, fino alla misura massima del 50% sulla spesa ammessa, per consulenze strategiche, assunzione di un manager a tempo, progetti di ricerca e innovazione e meccanismi di trasferimento tecnologico.

La legge ha anche riformato il soggetto di gestione dei distretti, introducendo le Asdi Friulia.

LE TESTIMONIANZE | Parlano gli imprenditori che si sono affidati alla normativa

"Le nostre pratiche senza risposta da un anno"

Sono molte le aziende che si sono affidate alla legge Bertossi per avviare progetti di sviluppo e che ora si ritrovano a metà del guado. Situazione aggravata dall'ondata di crisi che più o meno ha colpito tutti.

"Ovviamente, una qualsiasi azienda seria ha fatto l'investimento perché ci crede e non soltanto per intercettare un contributo pubblico - commenta Enzo Pertoldi, titolare della Friulprint di Tarceneto, specializzata in tessuti di alta qualità -, però in una fase di difficoltà globale come questa dovrebbe essere prioritario sostenerla".

L'azienda di Pertoldi, che è anche presidente di Confidi Friuli, ha presentato domanda a Friulia un anno fa, senza mai ancora ricevere alcuna risposta, a fronte di investimenti già avviati che ammontano a circa un mi-

lione di euro.

"Sarebbe meglio che, almeno, gli uffici potessero istruire la domanda e comunicare se è accoglibile o meno, anche se l'erogazione vera e propria dei soldi potrà essere fatta soltanto quando il fondo verrà rimpinguato" aggiunge Pertoldi, che rivela come allo stesso Confidi si stiano rivolgendo tante aziende per un finanziamento bancario di anticipazione del contributo in base alla legge regionale 4.

Stessa situazione di limbo la prova un'azienda artigiana ad alta tecnologia, quale la Simat di Majano, specializzata in macchinari che utilizzano la robotica.

"Abbiamo deciso di impegnarsi in un progetto importante e innovativo, nella convinzione che anche un'impresa di piccole dimensioni come la nostra possa svilupparsi ed essere competitiva investendo



in ricerca - spiega il titolare Valdi Toniutti -. Per questo abbiamo avviato un programma che prevede consistenti risorse, pari a circa la metà del nostro fatturato annuo".

La Simat ha presentato domanda nel dicembre del 2008. Da febbraio di quest'anno l'onda della crisi ha comportato un calo di domanda, cui l'azienda ha inteso reagire proprio spingendo sull'acceleratore della ricerca e dello sviluppo tecnologico. Per continuare a farlo,

però, proprio in considerazione delle dimensioni aziendali è fondamentale il sostegno degli incentivi pubblici. Attualmente si trova a metà del guado, mentre una risposta sulla propria domanda di finanziamento attraverso la legge 4 ancora non arriva. Per una adeguata programmazione della propria strategia è fondamentale la certezza dei tempi.

"Questa legge regionale continua a rimanere valida nei suoi contenuti - continua Toniutti - gli strumenti previsti a favore delle aziende sono importanti sia in una fase di crescita economica, come quella in cui è stata concepita, sia ora che dobbiamo fare i conti con una crisi internazionale. La formula della legge Bertossi è stata pensata a 360 gradi e dà importanti possibilità nella direzione giusta all'imprenditore".

LA RICETTA DELL'ASSESSORE CIRIANI

Iter brevi e quattro sportelli

Tempistiche di istruttoria brevi, e in data certa; un team di almeno dieci advisor esperti per la fase di valutazione e collaborazione nello sviluppo dei progetti, quattro sportelli "informazione - orientamento - presentazione documenti" dedicati alle imprese sul territorio. È questa la ricetta ideata dall'attuale giunta regionale per il rilancio della legge regionale 4 del 2005 per lo sviluppo competitivo delle Pmi.

"Abbiamo applicato una serie di correttivi e migliorie - spiega il vicepresidente della Giunta regionale Luca Ciriani - con l'obiettivo di rendere l'istruttoria breve e concreta, applicando anche delle penali per il soggetto attuatore in caso di ritardo. Tra le richieste inserite, anche la presenza di quattro punti informativi e di accettazione, per essere più vicini alle imprese". Il bando per la candidatura dei soggetti attuatori - potevano aderire banche e intermediari finanziari - è scaduto a inizio settembre. Entro la fine dell'anno la Regione sarà chiamata a scegliere il miglior candidato, il cui compito sarà quello di promuovere il finanziamento, valutare i progetti di sviluppo delle Pmi regionali, gestirne l'istruttoria ed erogare operativamente i finanziamenti, nonché verificare l'attività svolta. Il contratto con il soggetto attuatore per conto della Regione avrà la durata di sette anni.

"Gli interventi integrativi sulla legge 4 - aggiunge Ciriani - non riguardano solo l'efficienza delle istruttorie e la presenza capillare sul territorio: tra le normative anticrisi abbiamo inserito una norma che permette agli imprenditori che già hanno ottenuto finanziamenti di veder anticipata una quota di contributo alla rendicontazione, prima cioè della conclusione dell'iter di verifica".

Appuntamento dal 16 al 18 ottobre con il Salone dei prodotti e servizi della filiera agroalimentare dell'Ape Adria



L'EVENTO

Aspettando... Good

Con la manifestazione si promuoverà anche "il Friulano" in un contesto mitteleuropeo

Anna Casasola

C'è forte attesa per la nuova edizione di Good, il Salone dei prodotti e dei servizi della filiera agroalimentare ed enogastronomica dell'Alpe Adria in programma dal 16 al 18 ottobre nei padiglioni della Fiera di Udine. «Ci sono infatti grandi aspettative per questo evento che, per noi - spiega il presidente di Udine e Gorizia Fiere Sergio Zanirato - equivale alla prima edizione, in quanto abbiamo considerato quella del 2007, una sorta di "edizione tester", la numero zero. La formula messa a punto quest'anno è stata pensata per rispondere al meglio sia alle aspettative degli espositori che dei visitatori». Vi è forte attesa, dunque, per la principale manifestazione fieristica del Nordest che punta su settori strategici quali l'agroalimentare, il vitivinicolo e la ristorazione collegati al territorio e al turismo. «Un asset - precisa Zanirato - mettiamo a fuoco con convinzione attraverso Good ribadendo così che le fiere legate al territorio e ai prodotti di eccellenza del territorio possono risultare

vincenti e delinearli su un futuro. Attraverso Good si promuovono le eccellenze non solo in quanto tali, ma intese come cultura del saper fare e della qualità, il tutto in un contesto Mitteleuropeo». Si perché, per Zanirato, oggi più che mai il Salone del gusto del Nordest

di Commercio. Condivisone di contenuti e di obiettivi trovata anche nell'impegno dell'assessore alle politiche agricole Violino, spiega Zanirato, infatti «attraverso Good promuoveremo il "Friulano": quale miglior occasione di questa per rilanciare quest'antico vino ribat-

tervento di Oscar Gianino, noto giornalista, a un recente convegno, ossia il futuro delle fiere, soprattutto quelle piccole, passa anche attraverso la promozione di territori d'eccellenza come lo è il Friuli Venezia Giulia che ha grandi potenzialità, forse non del tutto sviluppate al 100%, ma che ha le premesse e gli ingredienti giusti per guardare con grande ottimismo al futuro».

Quest'anno, dunque, Good sarà più teso al grande pubblico per far conoscere la qualità del prodotto a 360°: cos'è, come lo si deve trattare e preparare seguendo antichi ma sempre attuali parametri di stagionalità e provenienza. «Good - chiosa Zanirato - diventa ancora più Buono visto che le specialità regionali sono esposte, valorizzate e messe a disposizione per la degustazione e l'acquisto insieme alle bontà di altre regioni italiane e della Mitteleuropa: come dire... anche in questo caso l'unione fa la forza e la differenza. Fondamentale nella ricerca dell'eccellenza per il salone del gusto del nord est il contributo di Slow Food FVG nella specifica area denominata il Buon Mercato».



è una vera finestra sull'Europa, «Good - precisa - può essere definito senza dubbio il Salone dell'Alpe Adria in un'ottica di internazionalizzazione: fondamentale l'opportunità offerta agli espositori di posizionarsi in una fiera al centro dell'Europa». Un'ottica fortemente condivisa da Regione, Provincia di Udine e Camera

tezzato con il nome della sua terra d'origine?». Sulla stessa lunghezza d'onda l'assessore alle attività economiche e produttive Ciriani con un'attenzione che si tradurrà anche nel coinvolgimento e nella presenza in fiera di Turismo FVG.

E per meglio spiegare lo spirito vincente di Good, Zanirato cita l'in-

CASA MODERNA AL VIA

Dal 26 settembre al 5 ottobre torna Casa Moderna. «L'abitare in evoluzione» non è solo il claim della campagna pubblicitaria, ma è la vera natura di una manifestazione che ha fatto storia e che continuerà a farla. «Casa Moderna - spiega il presidente di Udine e Gorizia Fiere, Sergio Zanirato - rappresenta un' "anomalia", nel senso buono del termine, rispetto ad altre fiere italiane del settore: nonostante la crisi economica di questo momento, infatti, gli spazi sono saturi e anche quest'anno si conferma il "tutto esaurito" con 500 espositori che presentano qualità e innovazione attraverso i più affermati marchi e le più prestigiose firme del design». Casa Moderna si riconferma, dunque, l'appuntamento più importante del Nord Est con un percorso espositivo che porta in quartiere tutti i connotati di una casa moderna, ma anche sostenibile ed economica. «Sicuramente - aggiunge Zanirato - un valore aggiunto di questa manifestazione sta nel fatto che ha luogo nel cuore del Friuli, terra dove la casa è il bene rifugio per l'antonomasia: la casa non è solo un bene immobile, ma un vero e proprio "nido" dove sentirsi appagati, dove star bene con se stessi e i propri affetti. Casa Moderna ha sempre saputo ruotare attorno alla famiglia e corrispondendola ha costruito di anno in anno l'affidabilità che la contraddistingue. Ponendo sempre attenzione a quelli che sono i temi attuali dell'abitare continueremo a sviluppare i settori del costruire e del vivere eco-sostenibile. Una fiera antica, ma sempre verde, Casa Moderna è al passo con i tempi e, in alcuni casi, li anticipa in un'ottica dove - sottolinea Zanirato - il bello è ancora possibile».



MITTELMODA

In gara 26 finalisti da 16 nazioni

Internazionalità e creatività le parole chiave dell'evento

Si è conclusa la 17ª edizione di Mittelmoda the fashion award, il prestigioso concorso internazionale per stilisti emergenti che venerdì 11 settembre ha visto sfilare a Gorizia le collezioni dei 26 finalisti, giunti in città in rappresentanza di 20 scuole di fashion design e di ben 16 nazioni.

A fare da cornice alla sfilata di Mittelmoda 2009 è stata Piazza Vittoria, la più rispettata ed amata di Gorizia, che si è trasformata per la grande occasione in uno spazio suggestivo ed internazionale, dove le proposte moda più creative del mondo sono salite in passerella per mostrarsi al fashion system, agli appassionati di creatività e a tutto il pubblico, che ha preso posto accanto agli oltre 120 ospiti - tra cui finalisti, professori, stampa specializzata, giuria, rap-

Il primo premio è andato a un inglese

presentanti di importanti brand - giunti nel capoluogo isontino appositamente per partecipare ed assistere alla 17ª edizione dell'evento.

È stato difficile ed impegnativo il lavoro della giuria, guidata dal Presidente del MIL Matteo Marzotto, che ha incontrato i finalisti ed accuratamente valutato le collezioni prima di assegnare i premi in palio, che sono stati attribuiti come segue:

1° Premio Mittelmoda, Euro 10.000, offerto da Udine e Gorizia Fiere Spa, MIL e Lectra Italia è stato assegnato a **Nicola Morgan**, UK; Premio SMI - Sistema Moda Italia di Euro 5000 per la miglior

collezione di sperimentazione e ricerca è stato vinto da **Laure Lamborelle**, Belgio. Premio CNMI di Euro 2500 per la collezione più creativa è stato assegnato a **Ekaterina Demidova**, Russia.

I Premi Speciali sono stati assegnati come segue: il Premio Levi's® di 5000 Euro per la collezione che meglio ha coniugato creatività e abilità sartoriale con un approccio innovativo alla sostenibilità, è stato assegnato a **James Hillman**, UK.

Anche l'Italia ha trionfato a Mittelmoda 09, per merito della collezione femminile realizzata da **Francesco Cecchini** che si è portata a casa ben due premi: il Premio Speciale Tessuto Italiano - promosso da Centro Lino Italiano, Shirt Avenue, Sistema Moda Italia - grazie al quale Francesco verrà invitato ad esporre il suo lavoro a Milano nel febbraio

2010, ed il Premio Speciale Kaledo per la migliore collezione progettata e disegnata utilizzando la suite Kaledo Style.

Il Premio H&M di Euro 2000 per la collezione più "global" ed innovativa è stato invece assegnato al danese **Nicholas Nybro-jensen**; sono stati gli accessori della tedesca **Lena Hasibether** i più innovativi nei concetti, nella funzionalità, nell'estetica, e nella sperimentazione dei materiali e si sono pertanto aggiudicati il Premio Furla Accessori di Euro 2000; il Premio Ottago Polytechnic Scholarship per la collezione più innovativa nell'uso di metodi e materiali è stato assegnato alla studentessa inglese **Charlie Ross**; ed infine l'olandese **Ellen Van Rees** si è aggiudicata il Premio Clam, consistente nella copertura pubblicitaria su Clam-mag.

LA DICHIARAZIONE

Sergio Zanirato: «Mittelmoda è l'esempio perfetto di come il concetto di Fiera si stia evolvendo. L'idea di spostare la sfilata finale nel cuore del capoluogo isontino si è rivelata vincente, un successo strepitoso. L'evento fieristico esce dalle mura del quartiere fieristico e incontra il territorio, fondendosi con le bellezze di un luogo ricco di storia, cuore di una cittadina meravigliosa. Una scelta definita da molti coraggiosa e che ha ricevuto un riconoscimento unanime. Non ultimo l'apprezzamento espresso dal presidente di Mittelmoda Matteo Marzotto che ha affermato di credere fermamente nel futuro di questa manifestazione. Il successo della kermesse goriziana, comunque, ci sprona a continuare su questa strada in modo che gli eventi di promozione diventino sempre di più "eventi del territorio"».



Da sinistra: Sergio Zanirato, Emilio Sgarlata e Matteo Marzotto sulla passerella della sfilata Mittelmoda in piazza della Vittoria a Gorizia

Cresce a dismisura la Comfer: da Rivignano, a Udine fino a Pradamano. Nuove strutture, nuovi macchinari

IMPRESE

COMFER

Casa della siderurgia

L'azienda è leader nel commercio e nella prelavazione di prodotti siderurgici

Giada Bravo

Laminati, lamiera, tubi con forma a sezione tradizionale e speciale, tubolari per serramentistica, sistemi di scorrimento, grigliati e lavorazione di travi per il commercio all'ingrosso e al dettaglio, per la carpenteria leggera, media e pesante e per la lavorazione su misura.

Tutto questo è Comfer, un'azienda italiana leader nel commercio e nella prelavazione di prodotti siderurgici che, grazie a una continua evoluzione tecnologica, ha saputo emergere sul mercato europeo forte dei suoi alti standard qualitativi.

Dispone di tre differenti centri di spianatura per "coils" oltre a numerose macchine per la cesoiatura, slittatura e bandellatura delle lamiere stesse.

Nel tempo l'azienda ha saputo sviluppare anche il settore della copertura e dei tamponamenti industriali che, grazie ad un magazzino per pannelli isolanti, policarbonati e traslucidi di oltre 10 mila metri quadrati, è in grado di soddisfare tempestivamente tutte le necessità dei clienti.

A completare il quadro ci sono disponibilità e professionalità del personale, velocità d'ese-



IN CIFRE

Quasi 70 dipendenti

Superficie: 25 mila metri quadrati

Dipendenti: 67

Fatturato: 44 milioni di euro

Caratteristiche: Commerciana e prelavazione prodotti siderurgici, utilizza spianatrici di ultima generazione, slitter per la produzione di nastri in lamiera fra i più moderni e performanti d'Europa, impianti di taglio, foratura, scantonatura e primerizzazione travi e angolari, impianto ossitaglio fino a 300 mm (dallo storico 60 mm) ed un recentissimo impianto plasma con cianfrinatore automatico a rotazione continua.

L'azienda ha ora sede a Pradamano. La nuova struttura di 10.000 metri quadri ha assorbito quelle di viale Palmanova e via Baldasseria Bassa con l'aggiunta di nuovi macchinari.

cuzione delle lavorazioni e rapidità di consegna. Una storia, quella di Comfer, che affonda le proprie radici a metà degli anni Sessanta, a Rivignano.

Da lì a poco la società, che si chiamava Ferredil, si trasforma e si alimenta della voglia di espandersi e del rivoluzionario atteggiamento di Mauro Vinicio (fondatore insieme a Battistutta) che impone la trasformazione del nome (puntando sulle iniziali delle parole "commercio" e "ferro") e la rivisitazione della compagine sociale.

Qualche anno dopo la vera prima grande svolta: il trasferimento a Udine in viale Palmanova insieme a tutti i collaboratori che credono nella leadership di Mauro.

E i risultati non tarda-



no ad arrivare tanto che tutta questa sua dedizione lo premia: la struttura s'ingrandisce anche grazie alla realizzazione di un nuovo deposito a poche centinaia di metri dalla sede, in via Baldasseria Bassa.

E il vero salto di qualità perché da questo momento in avanti l'azienda sperimenta (prima) e si specializza (poi) nella prelavazione di alcuni prodotti specifici come le "travi in acciaio e la lamiera da treno di grosso spessore.

La crescita non s'arresta e con l'acquisto di un lotto nel comune di Pradamano si costruisce una nuova struttura di 10 mila metri quadrati per assorbire non solo quelle di viale Palmanova e via Baldasseria Bassa ma anche per aggirare ulteriori macchinari per la lavorazione della lamiera.

CURIOSITÀ

Riferimento nell'Est Europa

Differenziarsi dalle gestioni tradizionali per essere sempre sull'onda della domanda commerciale ma anche plasmare la propria organizzazione in modo semplice e tempestivo. Ecco il vero cavallo di battaglia della Comfer. Acquisizione delle commesse, loro gestione e logistica integrata sono invece il fiore all'occhiello di un'azienda che vede al primo posto la soddisfazione della propria clientela. Per queste ragioni la Comfer è punto di riferimento non solo per il Nordest ma anche per regioni come l'Emilia Romagna e stati come Slovenia, Croazia, Austria, Ungheria, Polonia e Repubblica Ceca.

VIVAI ANDRIOLO

Dove il verde... è di casa

Giardino "chiavi in mano"

Una passione che si è trasformata in un'attività di successo. E' quanto accaduto a Giordano Andriolo, che è riuscito a far diventare "il giardino" il fulcro del suo lavoro. Nascono così, agli inizi degli anni '70, i "Vivai Andriolo", oggi ospitati a Osoppo in via Matteotti numero 114. Una realtà a conduzione familiare, portata avanti da Giordano insieme ai figli Pierpaolo, Barbara e Silvia. Con loro altri tredici dipendenti, che contribuiscono a far funzionare l'azienda. «Non ci occupiamo soltanto della coltivazione e della vendita di piante - hanno raccontato Barbara e Pierpaolo Andriolo - ma progettiamo e realizziamo anche giardini. Nella nostra sede di Osoppo disponiamo di 8 ettari di vivaio più una serra con garden».

la clientela ideale è rappresentata dall'utente privato: «Lavoriamo per il 90% con i privati - ha spiegato Pierpaolo Andriolo - e per questo forse, è più difficile fare un paragone con le realtà produttive che stanno attraversando un periodo di difficoltà. Il termine di confronto è completamente diverso. Il nostro uni-

Nella sede di Osoppo ci sono 8 ettari di vivaio più una serra con garden

co motivo di crisi - ha aggiunto - è il maltempo». In caso di pioggia o di brutto tempo infatti, non è possibile lavorare all'aperto e nei giardini in particolare. Anche perché gli Andriolo non si occupano soltanto di pianificare a tavoli

no le caratteristiche di un giardino, ma lo realizzano e lo consegnano al cliente "chiavi in mano". Un'operazione che pare stia prendendo sempre più piede anche in Friuli Venezia Giulia: «La gente si sta dimostrando sempre più sensibile a questo tema - ha detto ancora Pierpaolo Andriolo -. Cerca personale specializzato a cui affidarsi per la creazione ed il mantenimento del proprio giardino». Ecco perché gli Andriolo vedono, per il futuro, ancora ampi margini di crescita, grazie soprattutto allo sviluppo, anche in Fvg, di una maggiore sensibilità verso il tema del verde e del giardino nello specifico. Un po' come già avviene in molti paesi esteri.

Di certo, per svolgere al meglio la professione scelta dagli Andriolo, è indispensabile possedere doti di buon gusto ed estetica: «La parte estetica è fondamentale per la



realizzazione di un giardino - ha confessato Pierpaolo Andriolo - e non a caso la nostra nuova sede colpisce molto i nostri visitatori anche per questo aspetto». Un'azienda molto attenta anche al rispetto e alla tutela dell'ambiente: «Siamo orientati - ha chiarito Barbara Andriolo - verso prodotti rispettosi dell'ambiente o realizzati con materie prime non impattanti. Una mentalità che cerchiamo di trasmettere anche i no-

stri clienti, perché questo è un aspetto a cui teniamo molto». E non a caso, per abbattere i costi e ridurre l'inquinamento, i "Vivai Andriolo" hanno installato un sistema di riscaldamento a biomasse in grado di trasformare in energia e calore gli scarti di lavorazione. Per informazioni è possibile contattare l'azienda al numero 0432975293 o inviare una e-mail all'indirizzo info@vivaiaandriolo.it.

Alessandro Cesaro

UdineEconomia

mensile fondato nel 1984

Direttore editoriale:

Giovanni Da Pozzo

Direttore responsabile:

Daniele Damele

Caporedattore

Davide Vicedomini

Editore:

Camera di Commercio di Udine

Via Murgopo 4 - 33100 Udine

Tel. 0432 273111/519

Progetto grafico:

Colorstudio

Impaginazione/Fotoliti:

Friulimmagine

Stampa:

Editoriale Fvg

Fotoservizi:

Foto Agency Anteprema

Archivio:

C.C.I.A.A. - Anteprema

Per la pubblicità rivolgersi a:

EURONEWS

Tel. 0432 512270-292399-

202813

La tiratura del mese

di luglio 2009, è stata

di 52 mila copie

A Udine c'è una scuola dove si può apprendere la grammatica straniera in maniera alternativa e personalizzata

IMPRESE

WALL STREET INSTITUTE



Imparare l'inglese divertendosi

Valentina Coluccia

Imparare l'inglese in una forma personalizzata, adattando cioè la lingua all'esigenza dello studente.

È questa la formula vincente del Wall Street Institute di Udine che, aperto dal 1980, rappresenta uno dei punti fermi riguardo all'apprendimento linguistico di qualità nella nostra città. Ne abbiamo parlato insieme alla direttrice didattica dall'apertura della scuola, la Dott. Luisa Antonelli.

La sede udinese è nata nel 1980. Direttrice è Luisa Antonelli

“Oggi parlare e capire bene l'inglese è una necessità imprescindibile per migliorare la propria professionalità, in qualsiasi settore. In questo senso non temiamo la crisi - spiega Antonelli - perché è indubbio che investire sulla propria persona o sui propri figli è il miglior modo per affrontare un futuro lavorativo con la massima tranquillità, soprattutto quando gli obiettivi sono garantiti”.

I primi centri Wall

Street - ha raccontato ancora - per contestualizzare la scuola e le sue tipologie di insegnamento la dott. Antonelli - sono nati in Italia nel 1972 per dare vita ad un servizio internazionale di formazione linguistica permanente e personalizzata, che fosse un modello di qualità, efficienza, professionalità ed efficacia. Il nostro obiettivo - ha specificato la direttrice - è sempre stato quello di mirare a trovare e utilizzare un metodo che fosse capace di risolvere i problemi cruciali di chi vuole imparare la lingua, senza fargli perdere tempo e denaro, sfruttando le sue potenzialità ma senza essere un peso”.

Nella fattispecie quando nel 1980 venne aperto il Wall Street Institute di Udine i suoi punti di forza erano e tutt'oggi sono un metodo comunicazionale e lingua viva, e cioè l'apprendimento della grammatica della lingua non fine a sé stesso ma subito inserito in un contesto di comunicazione sociale verbale e scritta; un ritmo di apprendimento individuale (così diverso dalle lezioni scolastiche di tipo tradizionale); la flessibilità - libera scelta di orari e giornate, soprattutto tenendo conto delle persone che lavorano e non possono mantenere un orario fisso.

“Il nuovo progetto

di aggiornamento è un importantissimo passo avanti”, sottolinea Luisa Antonelli, “Ora possiamo offrire ai nostri studenti lezioni ancora più stimolanti e divertenti, che permettono di utilizzare vocabolario ed espressioni sempre aggiornati. Questo nuovo modo di fare lezione coinvolge maggiormente gli studenti, che si sentono partecipi in situazioni di immersione completa. Abbiamo approfittato del mese di agosto per mettere a punto il nuovo materiale didattico per le attività di comunicazione in classe con i docenti madrelingua e per aggiornare lo staff. Sono certa che, alla ripresa delle lezioni, faremo una gradevolissima sorpresa ai nostri”. “Si è creato proprio un “English-speaking environment”, - continua la direttrice - e cioè una sorta di atmosfera cordiale dove gli allievi parlano inglese appena entrano nel centro, e dove il contributo di docenti e “personal tutor” è di fondamentale importanza. Disponiamo inoltre anche di servizi Internet, tra cui TheVill@ge, la comunità virtuale degli studenti Wall Street nel mondo. C'è anche il servizio English Anytime, che consente ancora una maggiore flessibilità”.

Parlando dei corsi che il Wall Street organizza ad Udine la professiona-

C'è anche TheVill@ge, la comunità virtuale degli studenti Wall Street nel mondo

lità si vede fin dall'inizio: “Prima di scegliere un corso di inglese, - spiega ancora la direttrice - per noi è importante capire a cosa servirà, per meglio indirizzare lo studente. Dopo aver identificato con l'Entrance Test il livello di partenza e le necessità di chi si iscrive, si sceglierà insieme il programma più adatto alle esigenze dello studente e l'obiettivo più indicato per soddisfare i suoi bisogni. Si svilupperà allora un piano di studio personalizzato, dove durata e contenuti saranno definiti in base alle specifiche esigenze linguistiche dello studente”.

Un esempio? Vuoi imparare l'inglese per socializzare, viaggiare, lavorare, navigare, leggere libri o riviste, vedere film in lingua originale?

Nei livelli del General English Course si troverà una risposta a tutte queste esigenze.

Il tuo livello di inglese è già elevato, ma senti l'esigenza di mantenerlo e perfezionarlo? Il General Advanced English Course potrebbe essere la soluzione.

IN CIFRE

Espansione Wall Street nel mondo

Centri nel mondo: Da 102 centri in 8 nazioni nel 1995, oggi i centri sono diventati più di 400 in 28 nazioni

Studenti: 140.000/anno

Centri in Italia: 90

Fatturato: circa 45 milioni di Euro

Dipendenti: un migliaio

Centro a Udine: negli anni 80

Direttore: Luisa Antonelli

CURIOSITÀ

Giochi, musica, e...

Party Games: situazioni tipiche dei giochi di società; divertimento assicurato

Drama Workshops: attività di gruppo, dove ci si prepara ad una recita in inglese. Chi non ama recitare, può contribuire alla creazione del testo, ai costumi, alla scenografia

Music Therapy: esercitazione su una canzone e pratica della pronuncia. Poi si canta, accompagnati dalla chitarra

Parties: per socializzare in inglese e divertirsi insieme

Pizza night: usciamo insieme a mangiare la pizza

EXCOL

Centro di assistenza scolastica

Ripetizioni... anche per adulti

Un'esperienza come insegnante, in scuole pubbliche e private. Poi, l'intuizione: aiutare i ragazzi in difficoltà con percorsi didattici personalizzati. Le classiche “ripetizioni”, con qualcosa in più: il test d'ingresso, una valutazione specifica per ciascun allievo in modo da progettare un supporto mirato. Roberto Ronutti sintetizza oggi quello che accadde 17 anni fa. Era il 1992 quando, a Gonars, nasceva Excol, centro di assistenza scolastica. “All'inizio - spiega il titolare - il nostro intento era di aiutare i ragazzi che incontravano difficoltà nel percorso di studi attraverso una didattica individualizzata. Poco alla volta abbiamo ampliato l'offerta anche agli adulti”.

Nel 1994 il trasferimento a Palmanova (Via Lion 2, telefono e fax 0432 923696-920699, palmanova@excol.net). Nel 1995 la presa d'atto del ministero della Pubblica Istruzione. Nel 2007 un'altra sede a Udine

Circa 300 gli studenti seguiti nelle due sedi

(viale Duodo 3, telefono e fax 0432 237462, udine@excol.net). “Negli ultimi anni - prosegue Ronutti - ci siamo rivolti con sempre maggior attenzione anche agli adulti che manifestano la necessità o il desiderio di conseguire un titolo di studio”.

Una scuola anche di formazione, dunque, in costante collaborazione con gli enti regionali di settore. Il centro Excol si propone pure come scuola di informatica e di lingue a tutti i livelli, offrendo servizi di orientamento (anche per la scelta del percorso scolastico e professionale) e corsi di formazione permanente nell'ambito della contabilità, del marketing e della finanza d'impresa. Da segnalare anche i corsi di gestione pagine, informatica e grafica.

Tutto questo mentre prosegue la tradizionale proposta delle lezioni di recupero. Il centro assiste studenti di ogni età, ne sono seguiti circa 300 nelle due sedi. “Obiettivo principale - sottolinea Ronutti - è di stimolare i ragazzi. Anche

quest'anno, a conferma dell'efficacia di una programmazione individuale e personalizzata, abbiamo raggiunto il 100% di promozioni”.

Il centro si avvale di un'equipe di insegnanti specializzati (i collaboratori di Excol sono circa una sessantina), che strutturano programmi personalizzati a seconda della fascia d'età cui lo studente appartiene e in base alle specifiche problematiche. Non manca l'assistenza universitaria rivolta a studenti bloccati da qualche esame, lavoratori e professionisti che avendo poco tempo a disposizione necessitano di un affiancamento nel loro percorso di studi, ex-studenti e aspiranti che vogliono sfruttare il riconoscimento dei crediti formativi per ultima-



re o abbreviare i tempi per la laurea.

Particolarmente curata l'offerta dei corsi di lingua straniera. Excol propone lezioni di inglese e tedesco, sia collettive che individuali, nonché corsi di preparazione agli esami riconosciuti internazionalmente nell'ambito del Progetto Europeo per l'apprendimento delle lingue. Altro fiore all'occhiello - il centro è accreditato dal-

l'Aica - è l'area informatica che propone corsi a tutti i livelli. Spazio anche ai bambini dai 6 agli 11 anni: con il principio “Imparare giocando” viene insegnato l'inglese attraverso giochi a coppie o in piccoli gruppi, l'ascolto di musica e film, la lettura e la creazione di storie a fumetti e, soprattutto, il racconto e la drammatizzazione di storie in lingua straniera.

Marco Ballico

Il settore della sicurezza e dell'antinfornistica nella nostra Provincia è ben rappresentato

IMPRESE

FRIULI ESINTORI

Domatori d'incendi

L'azienda è la prima in Europa ad aver progettato i fuochi chiusi nel campo prove

Irene Giurovich

Il mercato tira bene. Il settore della sicurezza e dell'antinfornistica sta crescendo, per fortuna, denotando così un'attenzione particolare per la tutela della vita e del lavoro svolto secondo i parametri. La Friuli Estintori, che vanta un curriculum di tutto rispetto nell'antincendio e antinfornistica, si piazza come azienda leader e prima impresa in assoluto in Italia e in Europa ad aver progettato i fuochi chiusi, nel campo-prove di spegnimento degli incendi: nulla di inquinante finisce in atmosfera. La realizzazione di questo unico nel panorama italiano è stata festeggiata in pompa magna a fine giugno, quando a rendere omaggio a questa idea brevettata direttamente dall'amministratore delegato Luciano Gonnelli, si sono ritrovati i vigili del fuoco provenienti da varie regioni, oltre che dalla Slovenia. La mission aziendale è chiara: "Trattiamo la sicurezza: antinfornistica, antincendio e protezione totale dell'uomo sul luogo di lavoro"; premette l'ad che aggiunge: "Siamo contenti che la cultura pro sicurezza



CURIOSITÀ

...e anche i bancomat sono al sicuro

La Friuli Estintori è una fucina di idee inarrestabile. Ha persino brevettato un ultra tecnologico impianto anti-furto dei bancomat. La lampadina geniale si è accesa ancora una volta sulla testa dell'ad che, nonostante abbia ricevuto delle lettere di diffida da parte di altre aziende che producono prodotti simili (soprattutto a Milano), non intende fermarsi. "Abbiamo alcuni campioni, ma non abbiamo ancora avuto il tempo di far partire la commercializzazione".

sta incrementando. Il feedback è positivo, siamo nati 33 anni fa e possiamo asserire di aver seminato molto bene". Alla Friuli Estintori lavorano 42 persone, tutte eccel-

lenze nell'impiantistica e nei settori degli estintori, delle pompe antincendio, degli impianti di rilevazione fumi. La formazione che ricevono gli addetti è rigorosa, conti-

IN CIFRE

5mila clienti

1976: l'azienda nasce nel 1976. Diventa srl nel '95.

5 mila: clienti

30 per cento: ambito pubblico

70 per cento: privati

investimento scuola antincendio: 2 milioni 400 mila euro

42: tecnici specializzati

4 ore: corso base sicurezza

8 ore (l'80% delle aziende): per il rischio medio di un'azienda

16 ore (grande azienda): rischio elevato

nua, e di elevato profilo. "L'iter formativo avviene anche nelle aziende produttrici di estintori, a Padova e Milano, ma anche Bologna per gli impianti, e gli esami si devono sostenere - spiegano dall'azienda - nel Comando nazionale dei Vigili del fuoco. I nostri dipendenti si pongono come consulenti dei clienti". L'infor-

mazione è il servizio.

La Friuli Estintori srl lavora per il 30 per cento circa con il pubblico, mentre la restante quota maggioritaria riguarda privati, dall'Abs alle Ferriere, solo per citare alcune. Ammontano a 5 mila i clienti di F.E. in Friuli Venezia Giulia, oltre a qualche filiale nel Veneto di clienti con base

sul nostro territorio. Gli estintori arrivano dalle aziende produttrici, prevalentemente Milano e Bologna. La sicurezza richiede investimenti notevoli. Le idee vanno brevettate e applicate. Va particolarmente orgoglioso l'ad della scuola antincendio, di fresca inaugurazione, in località San Gallo (frazione di Strassoldo): "L'investimento ci è costato ben 2 milioni 400 mila euro; il nostro campo prova è diverso da tutti i campi-prova che si possono trovare in Italia, nel senso che è l'unico che non fa fuoriuscire i fumi nell'ambiente". I fuochi di prova, quindi, vengono fatti in ambiente chiuso. Le prove avvengono all'interno della scuola dove è stato predisposto un sistema ultrasofisticato che utilizza l'acqua e l'aspirazione dell'aria. Nulla finisce negli scarichi e nulla va ad inquinare l'ambiente circostante. Inoltre, un unicum nel Triveneto è anche la galleria del fumo, dove si eseguono le prove sull'autorespiratore: "È il sistema più moderno nel nord Italia". La scuola antincendio, costruita da Friuli estintori, è a disposizione di tutti i consulenti e dovrebbe essere lo strumento indispensabile per i corsi sulla sicurezza.

AL PARCO

Il nuovo gestore Aleksic Anjeko racconta la sua storia

Un "pizzico" di Bosnia a Tavagnacco

Dal primo marzo 2009 a gestire l'Antica Locanda "Al Parco" di Tavagnacco è l'intraprendente bosniaco Aleksic Anjeko, chiamato Angelo, con la preziosa collaborazione della moglie Marica e la figlia Aleksandra.

Il titolare è qui in Friuli da circa vent'anni, e fin da subito con tenacia e volontà ha iniziato a lavorare come cameriere in vari ristoranti di Lignano. "Ho passato la frontiera e appena arrivato avevo problemi con la lingua, ma fortunatamente ho trovato dei cari amici che mi hanno aiutato con i quali sono ancora in contatto" spiega il signor Angelo, il quale, ha poi lavorato per ben tredici anni al ristorante "Al Sole di Tavagnacco" e, successivamente ha fatto per quattro anni il cameriere al ristorante



"Vitello d'Oro" di Udine". La Locanda al Parco oltre al Ristorante comprende anche l'albergo con 25 posti letto due stelle e il bar ed è composta da tre sale: una per la prima colazione, un salone che può ospitare circa 110 persone che viene utilizzato in occasione di matrimoni, battesimi, feste aziendali o di compleanno e una meravigliosa sala con una

capienza di circa 40 persone. La cucina che viene proposta è quella tradizionale friulana. Fra le specialità regionali del nostro territorio possiamo trovare il salame all'aceto con cipolla su polentina, prosciutto crudo di San Daniele e pancetta dolce di Sauris, Cialcons del Parco con burro fuso e ricotta affumicata, Blescs furlans con patate, salsicce e zucchine, quadroni alla ricotta e spinacio con crema di montasio e noci, Frico tenero di patate e formaggio, Filetto di maiale alla crema di montasio e tartufo d'alba, Carrè di agnello al forno con ciccioli, radicchio rosso e aceto balsamico, baccalà alla vicentina con polenta. Come menù degustazione vi è il formaggio salato della Val d'Anzio con il miele. Quadroni alla ricotta e spinacio con crema di montasio

e noci, tagliata di vitello alla griglia con salsa di merlot "Alla nostra clientela offriamo anche piatti tipici della mia terra d'origine la Bosnia" spiega il titolare, signor Angelo. Si possono trovare: i Cevapcici molto leggeri, in quanto serviti senza aglio e cipolla, la porchetta con l'osso condita solo con il sale, porchetta allo spiedo e la Carne cotta in Cocot (sotto la cenere) la quale viene cucinata in una pentola su un piedistallo immerso nei carboni ardenti. Le carni offerte sono prevalentemente bianche come pollame, agnello, capretto e vitello, costa, stinco, e nodini. Su prenotazione si può ordinare Tar Tar di filetto con la carne slovena, acquistata presso la macelleria più grande in Europa e la macellerie di Tolmino.

Elisabetta Sacchi

SE.RI.GI

Nautica

Ecco i Solaris "Estivi"

La qualità non ha prezzo, e premia gli imprenditori anche in un periodo di crisi. Il Cantiere Se.Ri.Gi. di Aquileia prosegue infatti a ritmo serrato la produzione dei suoi scafi più prestigiosi. Tanto che è stato varato il quindicesimo esemplare del Solaris ONE 48 (il nome della barca è "Takara"), lo scafo progettato da Bill Tripp, e che soltanto due anni fa al Salone Nautico Internazionale di Genova era semplicemente un progetto. Mentre lo scorso anno era stato proposto in acqua, sempre a Genova, il primo esemplare. Ma il Cantiere di Aquileia non ha per questo abbandonato le grandi imbarcazioni, e ha in progetto nuovi scafi. E nel frattempo ha varato il settimo Solaris ONE 72. Un semicustom caratterizzato da nuove linee d'acqua e da una coperta diversa rispetto alle barche gemelle che l'hanno preceduto. Come pure da una deck house, il locale più grande dello scafo,



sottostante la coperta, che consente di guardare all'esterno per 360 gradi, in modo da consentire all'armatore e ai suoi ospiti di apprezzare la navigazione anche nei mari meno caldi o nel periodo invernale. Ma il Cantiere di Aquileia si rivolge anche alla clientela intermedia. Infatti a fine primavera era stato varato anche il quinto Solaris ONE 53 "Serenidip". Uno scafo realizzato con le paratie in laccato bianco, i pagliolati in rovere chiaro e i mobili in teck di alta qualità, che si presenta molto elegantemente pur assicurando la massima affidabilità.

Due nuove tappe del viaggio camerale alla ricerca di realtà produttive inedite e di qualità

IMPRESE ECCELLENTI

OTTAVA PUNTATA

Innovazione e ricerca: sono i due credo che fanno della FriulPrint e del Mastro Bottaio due realtà all'avanguardia nel panorama friulano. Riflettori puntati sui giovani

Chiara Pippo

Mastro Bottaio e FriulPrint. Da San Vito al Torre a Tarcento, sono queste le due nuove tappe del viaggio alla scoperta del tessuto produttivo di qualità della provincia di Udine. Per la prima tappa, il presidente della Camera di commercio di Udine, Giovanni Da Pozzo, ha visitato l'azienda Mastro Bottaio, la Srl guidata da trentaquattrenne Cristiano Visintini e specializzata in una vasta serie di barili e botti di produzione propria, sia nuovi che usati. Ogni anno, sono circa 10 mila i pezzi prodotti, di cui 3 mila nuovi. L'azienda, inoltre, fornisce consulenza specializzata sulla gestione e la manutenzione delle botti, e organizza periodicamente corsi di formazione. Ma non è tutto, perché Mastro Bottaio mette infatti al centro dell'attenzione soprattutto l'innovazione e la ricerca, forte di una passione e di un'esperienza che il titolare ha affinato con una formazione specifica all'Università di Bordeaux. Fornisce infatti un servizio unico, messo a punto da Visintini: la rigenerazione delle botti, che permette di recuperare circa al 50% dell'aromaticità delle botti, che dopo alcuni anni risultano esauste. Si passa dal legno al tessuto e si arriva così alla FriulPrint di Tarcento, fondata nel 1973 da Enzo Pertoldi, che fin dall'anno della fondazione sa cogliere la sfida dell'innovazione, mettendo in piedi la prima produzione di stampa su tessuto con l'utilizzo di una Manomacchina, un macchinario lungo una quarantina di metri che permette una produzione di 300 metri l'ora, contro i 30 della produzione manuale. L'azienda, guidata sempre da Pertoldi - oggi assieme al figlio Luca -, negli anni ha conquistato sempre nuovi mercati ed è diventata una delle più accreditate del settore. Riflettori sempre puntati sui giovani e le novità, Pertoldi ha avuto anche l'idea di istituire PrintLab, un progetto interessante che consiste nell'inserimento per un anno in azienda di giovani promettenti designer.

FRIULPRINT

La collaborazione con l'Università ha dato ottimi risultati

Alta moda e designer all'avanguardia

Un cammino lungo 36 anni per diventare un'azienda leader nella stampa su tessuti dedicata all'abbigliamento e all'alta moda. E quello percorso dalla FriulPrint di Tarcento, fondata nel 1973 da Enzo Pertoldi (tra l'altro, presidente di Confidi Friuli), che fin dai primi passi ha saputo cogliere al meglio la sfida del passaggio da

È la prima stamperia tessile in Italia a essersi dotata di un fitodepuratore

struttura artigianale a industriale. È proprio nell'anno della fondazione che viene avviata, infat-

ti, la prima produzione di stampa con l'utilizzo di una Manomacchina, un macchinario lungo una quarantina di metri che permette una produzione di 300 metri l'ora, contro i 30 della produzione manuale. Il percorso è stato una crescita ininterrotta: l'azienda, guidata sempre da Pertoldi - oggi affiancato dal figlio Luca -, continua ogni giorno

a innovarsi, a fare ricerca, a sperimentare, tanto da essere oggi una delle più accreditate nel mercato di settore, potendo vantare tra i suoi clienti grandi nomi dell'alta moda a livello mondiale. L'azienda assiste il cliente in ogni fase del processo produttivo: dall'esecuzione dell'ordine alla progettazione, dal finissaggio alla consegna. La produzione aziendale si svolge su uno stabilimento di circa 20 mila metri quadri, di cui 4 mila coperti.

Oggi ha 35 dipendenti ed è un'azienda a elevato contenuto innovativo: l'area dedicata alla ricerca e allo sviluppo tecnologico è infatti considerata la chiave del continuo miglioramento delle performance generali di ogni prodotto, garantendo nel contempo un livello sempre più alto di affidabilità e sicurezza.

Una "chicca" è il reparto "just in time", dove si creano trame e disegni dedicati, per poi trasferirli direttamente dal compu-



ter a plotter di stampa. Le collaborazioni dell'azienda sono in costante espansione: nuovi mercati sono entrati nella rete commerciale, anche grazie alla partecipazione a eventi internazionali come Première Vision.

Attualmente, sempre più importanti stanno diventando gli Stati Uniti e la Russia, più di recente anche il Canada. Altro fiore all'occhiello, la collaborazione con l'Università e la ricerca (prima stamperia tessile in Italia a dotarsi di un fitodepuratore), nonché la valorizzazione di giovani talenti: è di Pertoldi l'idea di istituire PrintLab, progetto che prevede l'inserimento per un anno in FriulPrint di giovani promettenti designer da tutto il mondo, cui viene affidata la creazione di due collezioni, come prezioso trampolino di lancio.



MASTRO BOTTAIO

10 mila i pezzi prodotti all'anno. Uno sguardo innovativo alla rigenerazione degli stessi

Nella botte... di San Vito al Torre ci sta il buon vino

Parte dal Friuli, passa per la Francia e ritorna a casa, arricchito dallo studio e dall'esperienza: è la storia di Cristiano Visintini, trentaquattrenne originario di Manzano, che nel 1998 rientra in Italia e costituisce proprio nel suo paese l'omonima azienda. Azienda che nell'aprile del 2002 si trasferisce nel Comune di San Vito al Torre, dove diven-

Il mercato è internazionale: i Paesi prevalenti sono Spagna, Francia, Romania, Stati Uniti ed ex Jugoslavia

ta "Mastro Bottaio", nome azzeccatissimo, con l'apporto del socio Paolo Della Libera. La ditta è infatti intrisa della passione per il buon vino e per tutto ciò che serve a renderlo tale, una passione maturata anche grazie a una formazione specifica di Visintini effettuata all'Università di Bordeaux. La Srl è specializzata in una vasta serie di barili e botti di produzione propria, sia nuovi che usati - annualmente, sono circa 10 mila i pezzi prodotti, di cui 3 mila sono quelli nuovi -, ed è anche importatore e distributore per le tonellerie Vicard e Cadus. L'azienda, inoltre, fornisce consulenza specializzata sulla gestione e la manutenzione delle botti, organizzando periodicamente corsi di forma-



zione. L'occhio per la qualità del prodotto è anche occhio per tutto quello che può corredarlo: il Mastro Bottaio fornisce infatti pure una gamma di accessori (dai supporti per le barrique agli sterilizzatori) e particolari oggetti di design da abbinare alla degustazione dei vi-

ni, come tavoli e tavolini ideati appositamente, con la botte come ispirazione primaria, per realizzare i migliori assaggi.

L'eccellenza, comunque, non si ferma qui. L'azienda è infatti molto attenta anche all'innovazione e alla ricerca, e fornisce infatti un servizio davvero unico: la rigenerazione delle botti, che consiste, nella pratica, nell'asportazione della parte legnosa interessata dal vino. I risultati migliori, spiegano in azienda, si ottengono su barrique con una vita massima di 4 anni. Dopo 5 anni di utilizzo, infatti, la barrique risulta esausta dal punto di vista aromatico. Attraverso la rigenerazione, la si può riportare a valori prossimi al 50%. Al contrario, la ritostatura risulta es-

sere una operazione non idonea, spiegano ancora, in quanto produce derivati fenolici che danno ai vini una nota gommosa, sintetica e bruciata.

La tecnica della rigenerazione è stata studiata proprio da Cristiano Visintini: Mastro Bottaio è il primo - e unico in Friuli - a effettuare questo tipo di lavorazione. L'azienda di Nogaredo ha due dipendenti - Angela Todone e Luigino Seffino -; la superficie del capannone è di 900 metri quadri e ha un'area-laboratorio, dedicata esplicitamente alla lavorazione. Il fatturato 2008 si è aggirato sui 2 milioni di euro e il mercato è internazionale: i Paesi prevalenti sono Spagna, Francia, Romania, Stati Uniti e i Paesi dell'ex Jugoslavia.

Amministrare 170 stabili non è un gioco da ragazzi. Tutta questione di mediazione

DONNE IMPRENDITRICI

EMANUELA GORGONE

Vita da...condominio

L'obiettivo è risolvere le controversie prima che diventino cause

Raffaella Mestroni

È solare, Emanuela. La guardi e pensi alla vitalità, all'energia, all'entusiasmo. Ride molto, e risponde con immediatezza, sicura di sé e serena. È il prototipo dell'imprenditrice soddisfatta, di quelle ricercate dai giornali per le cover story. Giovane ma determinata, sotto l'aspetto accattivante nasconde (ma neanche tanto) una determinazione non da poco. E non potrebbe essere altrimenti, visto che amministra 170 stabili in provincia di Udine. Un percorso tipico, quello di Emanuela Gorgone, cominciato nel 1993 con l'amministrazione del condominio dove abitava all'epoca per poi proseguire negli anni con incarichi sempre più impegnativi. Diploma di ragioneria, tanta formazione continua e una capacità di mediazione non comune l'hanno portata a diventare un punto di riferimento nel settore, tant'è che oggi ricopre l'incarico di presidente provinciale dell'Anaci, l'associazione che riunisce gli amministratori condominiali. Studia a Cividale del Friuli, ma abita a Remanzacco ("per garantirmi uno spazio di autonomia altrimenti difficile da salvaguardare" - ammette), lavora con uno staff tutto al femminile: tre dipendenti e un avvocato che la affianca per le



consulenze legali. "È" un settore il nostro - spiega - decisamente complesso, con normative sempre nuove e situazioni a volte delicate da affrontare. La collaborazione con un legale è indispensabile, anche se il mio obiettivo principale è quello di risolvere le controversie prima che si trasformino in vere e proprie cause". Ci riesce quasi sem-

pre, per la verità "usando tanto buon senso e molta psicologia - precisa - perché molte volte le persone hanno solo bisogno di essere ascoltate".

"È vero - prosegue - la litigiosità aumenta, ma ciò dipende anche dal fatto che siamo perennemente in tensione, poco disponibili ad ascoltare le ragioni degli altri, arroccati sulle nostre necessità,

poco abituati al confronto e alla mediazione. Se a ciò aggiungiamo i profondi cambiamenti sociali intervenuti negli ultimi anni, dal fenomeno dell'immigrazione alla coesistenza nello stesso stabile di nuclei familiari molto giovani con nuclei formati da persone anziane, è facilmente comprensibile la maggior insorgenza di conflitti". "In realtà - chiarisce - più che di conflitti, parlerei di incomprensioni, superabili soprattutto con il dialogo e con tanta pazienza". La pazienza, a Emanuela non manca, e proprio questo, insieme

Emanuela ricopre oggi l'incarico di presidente provinciale dell'Anaci

a una elevata preparazione, è alla base del suo successo. Decisamente soddisfatta del suo lavoro, è anche fortemente impegnata nell'associazione. "Siamo una categoria sempre più importante - afferma - perché svolgiamo anche un ruolo sociale, ma che non gode del dovuto riconoscimento e questo penalizza non solo noi, ma pure i consumatori, perciò ci stiamo battendo per avere almeno un albo professionale".

LA CURIOSITÀ

Anaci. 30 anni di storia

Sono oltre seimila gli amministratori professionisti associati all'Anaci, l'Associazione Nazionale Amministratori Condominiali e Immobiliari, sigla che racchiude il patrimonio di storia e di esperienza di trent'anni di associazionismo degli amministratori immobiliari italiani. Nata nel gennaio del 1995, dall'unione dell'Anai (Associazione Nazionale Amministratori Immobiliari, costituita nel 1970) con l'Aiaci (Associazione Italiana Amministratori di Condominio ed Immobili, costituita nel 1974), oggi è presente in tutte le province italiane (presidente per la provincia di Udine è Emanuela Gorgone, con studio a Cividale del Friuli). Oltre a svolgere attività di formazione per gli iscritti, organizza corsi di avviamento e qualificazione, rivolti a quanti, in maggioranza giovani, vogliono conoscere più da vicino l'attività dell'amministratore immobiliare. Per associarsi, è indispensabile il diploma di scuola media di secondo grado o la laurea, disporre di partita Iva e superare un impegnativo esame, scritto e orale, davanti a una commissione regionale formata anche da docenti e professionisti esterni all'associazione. Uno degli obiettivi prioritari dell'Anaci, è l'ottenimento di un riconoscimento professionale per l'amministratore immobiliare italiano, alla pari di quanto accade nelle altre nazioni europee



EDITORIA

"Trivignano Udinese e la sua storia"

Una comunità allo specchio

Un mulino che esiste da oltre un secolo, e che è uno dei motori trainanti dell'economia del paese e una latteria, due attività legate strettamente all'agricoltura. Due realtà che ancora oggi sono in attività. Il mulino Moras di Trivignano Udinese, già in funzione nel 1905 quando viene preso in affitto da Geremia Morassi e poi acquistato dalla famiglia, è situato sulla Roggia Milacacque e, attualmente, è il più funzionale fra quelli della provincia di Udine perché ha saputo rinnovarsi e ingrandirsi costantemente, ammodernando le sue strutture e attrezzature.

La Latteria Sociale Turnaria è nata nel 1924 ed è, oggi, una cooperativa che trasforma il latte dei soci mantenendo il sistema turnario, cioè la lavorazione giornaliera in comune

del latte e l'assegnazione a turno dei formaggi, del burro e delle caciotte ottenute. La storia di Trivignano Udinese è raccontata in un bel libro di 428 pagine, edito dal Comune con il contributo della Provincia di Udine e della Banca di Credito Cooperativo di Manzano



L'immagine è del 1880 quando il mulino era di proprietà comunale

Il volume, ben documentato anche dal punto di vista iconografico, è nato riunendo i contributi di vari autori che trattano, ognuno, un argomento diverso per narrare la storia di Trivignano e delle sue frazioni di Clauiano, Melarolo e Merlana.

Ci sono Carlo Giovanni Fiappo che ha fatto una ricerca accurata sulle testimonianze preistoriche; Maurizio Buora che parla del territorio di Trivignano in epoca romana; Andrea Tlatti che descrive le chiese e comunità nel medioevo; Ferruccio Tassin che parla della Pieve di Trivignano, del popolo e della chiesa partendo dal XVI secolo e fino ai giorni nostri; Roberto Tirelli che delinea la situazione del Comune rurale friulano dall'età moderna all'età contemporanea; Anna Maria Zuccolo fa la storia contemporanea dal

1945 fino all'inizio del terzo millennio parlando di cronaca, di istruzione, di sviluppo economico e urbano, di associazioni. Le note sull'arte presente nel Comune di Trivignano sono di Giuseppe Bergamini che descrive affreschi, pitture, altari e statue presenti nelle chiese e nelle chiesette campestri spar-

se sul territorio comunale. I nomi delle maestranze che compaiono nelle note di documentazione relative alla Pieve di Trivignano e alla filiali sono raccolti e citati, in ordine alfabetico, da Martina Visentin.

Ermanno Dentesano ha, invece, effettuato uno studio accurato sui nomi



Trivignano Udinese oggi. La sede municipale



locali, in quanto la toponomastica è una delle principali espressioni di cultura popolare e serve, spesso, anche per scoprire, magari, che dove adesso c'è una strada asfaltata un tempo c'era un bosco.

Alla fine del libro ci sono vecchie e nuove fotografie che mettono a confronto alcuni scorci del paese com'era ieri e com'è oggi un elenco di tutti i nomi, dai più antichi ritrovati nei documenti fino a quelli di oggi, che permettono di ritrovare facilmente, per chi è interessato, magari alcune notizie sulla propria famiglia.

Silvano Bertossi

L'assessore regionale Luca Ciriani interviene sulle pagine del nostro mensile per illustrare lo stato dell'arte della "Legge Anticrisi"

ATTUALITÀ

L'INTERVISTA

Decreti attuativi al via

Mancano pochi dettagli. Pronti anche i documenti esplicativi dedicati agli imprenditori

Michela Mugheri

Quale è lo stato dell'arte della manovra legislativa meglio conosciuta come Legge anticrisi? Lo abbiamo chiesto all'assessore Luca Ciriani che parla anche del futuro economico da qui a fine anno della nostra Regione.

Vicepresidente Ciriani, quale ritiene che sarà lo scenario macroeconomico che caratterizzerà il contesto Regionale nei prossimi mesi?

La situazione economica deve essere analizzata a più livelli e su più piani. Grazie alle modifiche in positivo degli indici macroeconomici, è probabile che assisteremo all'evidenziarsi dei primi segnali di ripresa. Tuttavia, così come gli effetti locali della crisi si era-

no palesati qualche mese dopo i primi dati negativi internazionali, è possibile che anche la ripresa avrà un avvio più lento a livello locale. Ne soffrirà, in particolare, il mercato del lavoro.

Il giudizio delle Associazioni di categoria sulla "legge anticrisi" è stato più che positivo. Ci può dare qualche indicazione sullo stato dell'arte?

I decreti attuativi sono pronti e stiamo formalizzando gli ultimi dettagli. Gli uffici hanno lavorato alacremente in agosto per raggiungere questo obiettivo. Entro settembre saranno pronti anche i documenti esplicativi dedicati agli imprendi-

tori. Inoltre, sul sito internet della Regione già a partire dalla fine di luglio erano disponibili tutte le informazioni per poter comprendere i meccanismi di agevolazione. Parimenti, banche e confidi hanno aderito con grande rapidità.

Lunedì 7 settembre la Regione ha presentato a Udine i dati sul mercato del lavoro regionale ed è stata più volte sottolineata la tenuta degli ammortizzatori sociali. Quali le luci e le ombre dello scenario occupazionale in Regione che è lecito attendersi nei prossimi mesi?

Gli ammortizzatori sociali hanno permesso in questi mesi di contenere la crisi occupazionale e dare alle aziende meccanismi e motivazioni per proseguire nei loro busi-



ness. Ora dobbiamo attenderci un periodo ancora difficile, che non sarà necessariamente breve. Tuttavia, proprio grazie a questi strumenti, abbiamo la possibilità di dialogare con gli imprenditori e lavorare per mantenere i posti di lavoro in attesa del nuovo sviluppo

della domanda.

Il comparto industriale è quello maggiormente sotto pressione. Quali le strategie che state perseguendo per supportarlo attivamente nel breve e nel lungo periodo?

Sono stati recentemente

ripartiti 11 milioni di euro per la Ricerca e Sviluppo. Friulia, Mediocredito e la legge regionale 04/2005 sono gli strumenti privilegiati per il sostegno delle imprese regionali: si tratta di fonti di finanziamento, ma anche di consulenza e di sostegno alla risoluzione di eccessive passività ed alla rinegoziazione del credito. In definitiva, gli imprenditori hanno a portata di mano numerosi canali per sviluppare il loro business ed allontanare la crisi.

Per quanto concerne il lungo periodo, invece, quando tutto l'aspetto di crisi sarà sotto controllo, bisognerà rinforzare le azioni di marketing territoriale e lavorare su internazionalizzazione da un lato e attrazione e sviluppo di imprese e capitali dall'altro.

SI CURA

Intervista al dirigente della Polizia Postale Ezio Gaetano

Come difendersi dai reati su internet

Ezio Gaetano è il dirigente della Squadra mobile della Questura di Udine e della sezione provinciale della Polizia postale e delle comunicazioni. Il suo grado è di Vice Questore aggiunto.

- Quanti reati vengono compiuti attraverso internet a cominciare dai dati in suo possesso rispetto a quanto realizzato nel 2009.

"La Polizia postale di Udine, dal gennaio all'agosto 2009, ha affrontato ben 42 casi di pedopornografia in rete, eseguendo nell'ambito di tali indagini 10 perquisizioni domiciliari e denunciando 6 persone per la detenzione e la divulgazione di immagini pedopornografiche: Ha inoltre trattato 69 casi del cosiddetto phishing e addebiti o prelievi fraudolenti su carta di credito denunciando 12 persone. 59 sono stati i casi di truffe on-line con la denuncia di 18 persone, 67 i casi di violazione della privacy con molestie, minacce o diffamazioni con la denuncia di 5 persone".

- Dottor Gaetano, lo spam è diventato quasi un'ossessione per molti. Ci si può difendere? Come?

"Esistono in commercio programmi anti-spam che riconoscono e bloccano con discreta efficacia le mail



pubblicitarie. Va detto però che se si interagisce nei forum e nei social network comunicando il proprio indirizzo di posta elettronica, inevitabilmente questo purtroppo finisce in databases e mailing lists che sono esposte alla raccolta commerciale e talvolta fraudolenta da parte di venditori di pubblicità".

- Nel caso in cui una persona riceva mail non gradite che magari pubblicizzano qualcosa di non interesse ci si deve sottomettere o ci si può rivolgere a qualcuno per chiedere lo stop dell'invio di detti messaggi? Cosa si può fare?

"In questi casi è bene cancellare la mail senza aprirla per evitare virus. C'è poi il Decreto legislativo 196 del 2003 che tutela chi desidera chiedere

la cancellazione del proprio indirizzo mail dalla rubrica di chi invia mail magari con insistenza. E la cancellazione va fatta senza indugi. Se così non avviene ci si può rivolgere all'Autorità garante per la privacy".

- Sempre più spesso sui siti, blog, chat, social network corre la denigrazione ai limiti della diffamazione, notizie non verificate, ovvero non confermate se non addirittura false che mira a porre in cattiva luce qualcuno o qualcosa. Talvolta si tratta di allusioni, altre di veri e propri attacchi personali gratuiti. Il tutto denota una mancanza di cultura di un uso consapevole della rete. Cosa fare se si finisce nel mirino di questi operatori di internet?

"Questo è un problema emergente di grande portata perché lo scambio di informazioni in rete determina la oggettiva non controllabilità delle stesse ed espone le persone alla diffusione di notizie, pettegolezzi, rumors e anche falsità sul loro conto. Quando si parla di cyberbullismo, neologismo oggi molto di moda, ad esempio, si intende proprio la sistematica e dolorosa denigrazione di adolescenti da parte

di altri giovani.

In questi casi consiglio di recarsi presso gli uffici della Polizia Postale per formalizzare una denuncia a carico degli autori che possono rispondere di diversi reati quali la diffamazione, le ingiurie o minacce, le molestie, la sostituzione di persona o la divulgazione illegale di dati personali o di notizie false. Nei social network comunque è opportuno non rendere accessibili dati personali e sensibili".

- Una delle piaghe più terribili della rete è la pedofilia. IN particolare cosa devono fare genitori ed educatori?

"Non permettere ai bambini di isolarsi con il computer; i genitori e gli educatori devono assistere i minori e spiegare loro che la rete consente a chiunque di dissimulare la sua identità. Le persone adulte che hanno l'obiettivo di entrare in contatto con minori per scopi sessuali studiano tecniche e meccanismi di fascinazione che fanno presa sui piccoli; spesso offrono incoraggiamenti come ricriche telefoniche o doni di modesto valore; sono capaci di spacciarsi per coetanei o poco più grandi. Le parole chiave sono "sorveglianza e prudenza".

Daniele Damele

Non aspettare la ripresa, ma costruirla

(...segue da pag. 1)

vero quanto maggiore è il dinamismo presente nell'ambiente esterno. Nell'intento di offrire un contributo nella direzione indicata la Camera di Commercio ha avviato una partnership con l'Università di Udine per la realizzazione di un progetto di ricerca - intervento che ha ad oggetto proprio l'individuazione dei cambiamenti e delle innovazioni per il rafforzamento del sistema delle piccole imprese del territorio. Il progetto si articola su tre aree tematiche:

- la crescita e il rafforzamento della competitività attraverso strutture di collegamento a rete tra le imprese;
 - l'innovazione dei rapporti con il sistema creditizio;
 - l'innovazione nelle politiche pubbliche a sostegno delle imprese.
- Per ciascuna area tematica è prevista sia una fase di ricognizione ed aggiornamento della base scientifica di partenza, sia l'approfondimento sul campo attraverso lo studio di casi ed esperienze di successo e di insuccesso, per comprenderne le determinanti fondamentali. L'obiettivo finale è quello di giungere alla formulazione di indicazioni e proposte per il rafforzamento delle imprese, mediante l'ind-

viduazione di modelli di crescita non tradizionali e di individuare altresì linee di innovazione (di prodotto e di relazione) nei confronti del sistema degli operatori creditizi nonché nei confronti degli operatori pubblici in relazione al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza degli strumenti di sostegno alle imprese. Il progetto verrà realizzato con l'apporto congiunto dei due enti ed il reclutamento di alcuni giovani ricercatori dedicati a questi temi innovativi. Al termine del percorso, questi giovani, con la guida dei ricercatori senior, potranno anche supportare le imprese che lo desiderano nella realizzazione pratica di percorsi di sviluppo coerenti con i modelli che emergeranno a seguito della ricerca. Il progetto, infine, prevederà periodici momenti di confronto con il sistema delle imprese, attraverso la realizzazione sul territorio di workshop dedicati, in cui verranno diffusi e discussi assieme i risultati intermedi e finali del lavoro svolto e saranno raccolti gli spunti e i contributi critici degli operatori.

***Prof. Ordinario di Economia aziendale**

A cura del Centro Studi,
ufficio statistica e prezzi

L'ECONOMIA
FRIULANA IN CIFRE

12%
(0,05+)} = [155 **

ATTUALITÀ

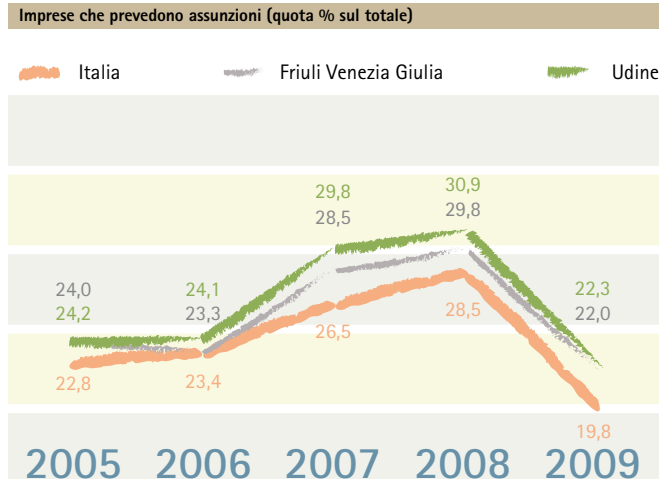
Progetto Excelsior 2009

Analisi dei fabbisogni formativi, occupazionali e professionali in provincia di Udine

Le tematiche su lavoro, occupazione e fabbisogni occupazionali vanno analizzate partendo dalla Strategia di Lisbona, con la quale sono stati definiti gli obiettivi strategici per promuovere in Europa un' "economia basata sulla conoscenza, in grado di realizzare una crescita economica sostenibile con nuovi e migliori posti di lavoro". Una delle fonti statistiche più importanti sul mercato del lavoro è rappresentata dal progetto Excelsior.

Cos'è Excelsior

È un "Sistema informativo permanente" sulla domanda di lavoro delle imprese, realizzato dalle Camere di Commercio e finanziato dal Ministero del Lavoro e dall'Unione Europea. Il campo di osservazione è dato dall'universo delle imprese private con dipendenti.



Fonte: Elaborazioni su dati UnionCamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2005-2009

Il campione è costituito da circa 100mila imprese con almeno un addetto dipendente.

Gli obiettivi del sistema informativo sono quelli di fornire una conoscenza aggiornata e sistematica della domanda di lavoro espressa dalle imprese, nonché di offrire infor-

mazioni utili all'orientamento delle scelte, sia istituzionali che private, in materia di formazione scolastica e professionale.

Quante sono le imprese che assumono?

Gli effetti sull'economia reale derivanti dalla crisi finanziaria internazionale, che avevano iniziato a manifestarsi sulle dinamiche dei principali indicatori economici del nostro Paese già a partire dall'autunno 2008, hanno raggiunto anche il mercato del lavoro.

All'aggravarsi della congiuntura economica sul finire del 2008 si è infatti affiancato un cambiamento dello scenario occupazionale che, nel complesso, aveva invece mostrato fino a quel momento segnali di tenuta. I dati di Excelsior indicherebbero che la fase peggiore del ciclo economico, quella che ha un forte impatto sul versante occupazionale, coinciderebbe con i primi nove mesi di quest'anno; pertanto tra ottobre e dicembre la situazione economica internazionale potrebbe stabilizzarsi e le perdite occupazionali potrebbero essere più contenute.

Nel 2009 si registra un netto calo delle imprese che dichiarano di voler assumere: in provincia di Udine siamo passati dal 29,8%, all'attuale 22%. I segnali positivi si evidenziano nel fatto che nonostante la difficile situazione economica c'è una significativa percentuale di imprese che comunque dichiara di voler fare assunzioni. Il motivo più ricorrente della non assunzione riguarda le condizioni del mercato, in particolare le sue difficoltà e le sue incertezze.

GLOSSARIO

Strategia di Lisbona: programma di riforme economiche approvato a Lisbona dai Capi di Stato e di Governo dell'Unione Europea nel 2000. Caratteri peculiari: innovazione e imprenditorialità, riforma del welfare e inclusione sociale, capitale umano e riqualificazione del lavoro, uguali opportunità per il lavoro femminile, liberalizzazione dei mercati del lavoro e dei prodotti, sviluppo sostenibile.

Assunzioni previste: corrispondono al numero di lavoratori dipendenti (compresi i contratti a termine ed esclusi i lavoratori interinali, i collaboratori a progetto e gli stage) che le imprese intervistate hanno previsto in entrata nel corso del 2009. Sono state formulate dalle imprese tra febbraio e maggio 2009.

Saldi occupazionali: sono determinati dalla differenza algebrica tra le entrate e le uscite di personale dipendente previste per il 2009.

Sostituzione: si intende l'indicazione da parte dell'impresa se la figura professionale richiesta è destinata a sostituire una figura professionale analoga.

Tipologia di contratto: è una delle caratteristiche rilevate per le figure professionali che le imprese prevedono di assumere (contratto a tempo indeterminato, contratto a tempo determinato, apprendistato, contratto di inserimento, altre forme contrattuali).

BIBLIO-SITOGRAFIA

Camera di Commercio, 7.a giornata dell'economia, Rapporto sull'economia della provincia di Udine, Udine 2009

Camera di Commercio, La situazione economica della provincia di Udine, Andamento congiunturale: primo semestre 2009, Udine, agosto 2009

UnionCamere, Ministero del Lavoro, della Salute e della Previdenza Sociale, Sistema Informativo Excelsior, La domanda di professioni e formazione nel 2009: Sintesi dei principali risultati, Roma 2009

www.ud.camcom.it
www.istat.it
www.stamet.unioncamere.it
www.unioncamere.it
www.jobtel.it

Le assunzioni previste nell'anno 2009

Per la provincia di Udine le previsioni relative all'anno 2009 stravolgono i risultati del 2008: le assunzioni previste sono in netto calo rispetto all'anno precedente (da 11.170 del 2008 a 7.490 del 2009); anche il numero delle uscite nel 2009, pari a 9.740 unità, è il più alto della media dal 2001 ad oggi. Il saldo occupazionale è per la prima volta negativo, nel senso che le uscite superano le entrate per 2.250 unità.

Il 72,4% delle 7.490 assunzioni risultano non stagionali e di queste il 46% è a tempo determinato e risponderebbe alle esigenze di parziale sostituzione dei lavoratori in uscita.

Fabbisogni occupazionali nel 2009

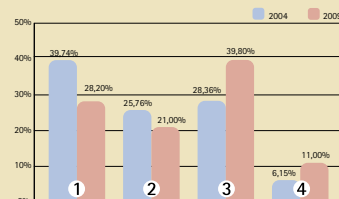
	entrate	uscite	saldo
Friuli Venezia Giulia	16.600	22.240	-5.640
Udine	7.490	9.740	-2.250
Gorizia	2.500	2.950	-450
Trieste	3.420	4.310	-890
Pordenone	3.180	5.240	-2.060
Nord est	197.450	250.850	-53.400
Totale Italia	781.600	994.390	-212.790

Fonte: UnionCamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2009

Assunzioni non stagionali per livello di istruzione

Emerge un processo di investimento in capitale umano da parte delle imprese quale fattore per fronteggiare la crisi e questo determina un innalzamento qualitativo della domanda di lavoro.

Al generalizzato aumento di figure high skill si associa anche un progressivo incremento della richiesta di personale con un livello di istruzione universitario (a livello provinciale l'11% circa delle assunzioni non stagionali programmate). In aumento anche la domanda di personale in possesso di un livello di istruzione secondario e post-secondario che raggiunge il 40%.

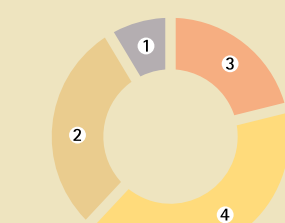


- 1 Nessuna formazione specifica
- 2 Qualifica professionale
- 3 Secondario e post
- 4 Universitario

Assunzioni non stagionali per gruppo professionale

Excelsior 2009 conferma il miglioramento qualitativo della struttura occupazionale friulana, a testimonianza della volontà strategica delle nostre imprese di farsi trovare, alla ripresa, con un'offerta sempre più innovativa e competitiva.

Il sistema produttivo friulano, come peraltro quello italiano, identifica nell'innovazione la chiave per la crescita economica. Cresce il peso percentuale delle assunzioni di impiegati con elevata specializzazione e tecnici: se nel 2005 rappresentavano il 13,5% delle assunzioni previste, oggi sono il 21,1%.



- 1 Professioni non qualificate 8,7%
- 2 Operai 29,4%
- 3 Professioni high skill 21,1%
- 4 Impiegati e professioni commerciali 40,8%

Il distretto del manzanese è intenzionato a rilanciarsi. Si punta alla promozione ma anche ai prodotti ecologici

SPECIALE SEDIA

IL PROGETTO

Una sedia...sostenibile

Si chiama Vernici virtuose uno dei progetti messi in piedi da Catas e Asdi

Paola Treppo

Al rientro settembrino, dopo la pausa estiva, nel settore del legno del Distretto della sedia permane lo stato di difficoltà con ordinativi stabili su cali pari a circa il -20/25%, su tutta la filiera.

“Nei mesi di maggio, giugno e luglio - fa notare Matteo Tonon, presidente di Promosedia - avevamo registrato un lieve segno positivo con un aumento di qualche punto percentuale sulla grave negatività del primo trimestre 2009.

Un miglioramento che, però, non è stato sufficiente a invertire la tendenza, poi confermata da negativa a settembre.

La situazione di flessione è complessa; di certo non potrà risolversi entro la fine di quest'anno. Sappiamo che l'intero comparto non troverà soddisfazione se non prima della seconda metà del 2010.

A settembre è tornato il segno meno. Si spera nella seconda metà del 2010

Di buono c'è che, nel momento in cui, a livello generale, il comparto dell'edilizia si risolleverà, allora il settore del mobile-sedia reagirà subito positivamente. Cosa fare ne frattempo? “Il credito diventa fondamentale; non dico che le banche debbano concedere liquidità a prescindere ma è giusto che tengano in considerazione il momento difficile. Oggi, più che mai, bisogna investire sulla promozione”. Per Giusto Maurig, presidente Asdi Sedia, c'è fermento: “Le aziende non vogliono mollare.

Anche con gli eventi che abbiamo organizzato si è rilevato interesse e voglia di reagire, come attesta-

no le numerose aziende del Distretto che hanno contattato il Centro ricerche della Fiat a seguito del convegno del 4-5 settembre”.

Maurig cita il recente evento “Fiat vs Sedia Day: esperienze di rilancio per progetti di sviluppo distrettuale”, con la partecipazione del Gruppo dirigenti Fiat. “Tutti gli attori, però, ora devono recitare la propria parte: gli imprenditori devono fare gli imprenditori, le istituzioni e le banche hanno il dovere di far in modo che le imprese siano messe in condizione di lavorare”.

La collaborazione tra l'Agenzia per lo sviluppo del distretto industriale della sedia di Manzano, e il Catas di San Giovanni (il più grande istituto italiano per ricerca e prove nel settore legno-arredo), ha permesso di mettere in cantiere accordi significativi anche per la riqualificazione ambientale dello stesso Distretto.



Di recente sono stati firmati, infatti, tre importanti progetti orientati all'incentivazione di prodotti ecologicamente sostenibili.

Tra questi il piano “Vernici virtuose”; il suo obiettivo iniziale è la valutazione dell'impatto ambientale globale conseguente alla verniciatura di prodotti dell'industria della sedia, sia in termini di materiali che di processi impiegati.

Si tiene conto di una medesima unità di prodotto di riferimento, di uno stesso periodo di vita del prodotto e delle configurazioni impiantistiche confrontabili in termini di produttività e di rispetto della normativa ambientale. Una volta definito questo impatto, si intende procedere alla definizione di una nuova vernice maggiormente virtuosa in termini di compatibilità ambientale.

ALTRI PROGETTI

La collaborazione tra Asdi sedia e Catas ha portato ad avviare altri due progetti:

- Formulazione di una Dichiarazione ambientale “Epd” per la sedia prodotta nel Distretto: sarà inizialmente effettuato uno studio Life cycle assessment di una sedia tradizionale prodotta nel Distretto quale modello per gli sviluppi futuri di questa iniziativa
- Ricerca di un sistema di test per gli imballaggi al fine di individuare forme e materiali che possano garantire un minimo ingombro ed un facile smaltimento una volta terminata la loro funzione.

L'EVENTO A MANZANO

Tre giorni di appuntamenti sportivi e incontri economici

Gettate le basi di una sinergia con manager torinesi

È indubbiamente l'evento più atteso nel Manzanese. Una kermesse che, partita anni fa da uno spunto goliardico come un palio, è cresciuta fino a divenire una vetrina importante per il Distretto. La festa della sedia sposa tradizione e cultura del territorio, vini e specialità culinarie, scandendo i 3 giorni con appuntamenti sportivi ed incontri di interesse economico.

Quest'anno in particolare l'economia - seppur “alleggerita” da eventi mondani come l'elezione di Mister Friuli Venezia Giulia o i numerosi concerti, in primis quello di Maurizio Vandelli - è stata la protagonista assoluta della festa, che si è aperta il 4 settembre con la conferenza “Fiat Vs sedia: esperienze di rilancio per progetti di sviluppo distrettuale”, promosso dall'Asdi Sedia.

Ad accogliere gli ospiti al Foleddò Boschetti la bella mostra “Promosedia international design competition Caiazza memorial challenge”, con le creazioni dei designer under 40 di tutto il mondo, selezionati annualmen-

te attraverso il concorso. Le sedute più moderne si affiancavano alle sedie più antiche e caratteristiche della storia dell'evoluzione industriale manzanese.

All'esterno si è potuto ammirare l'allestimento manzanese del “Floating chairs”, passerella galleggiante approdada al Distretto dopo l'esposizione sul Naviglio grande: un progetto di marketing territoriale ideato e promosso dall'Azienda Speciale Imprese e Territorio I.TER della Camera di Commercio di Udine, in partenariato con Promosedia e Asdi Sedia, presentato a Milano in occasione dell'ultimo Salone del Mobile. Di grande fascino e suggestione, l'allestimento unisce fusti di sedie in legno di modelli nati nel distretto ad altri prodotti in cuoio, plastica e metallo, trasmettendo un forte valore simbolico.

Floating Chairs non è però un evento isolato, in quanto va ad aggiungersi alle numerose iniziative di promozione del tessuto industriale manzanese in atto in questi mesi. Tra di esse si segnala ap-



La mostra allestita al Foleddò e un'immagine del Floating Chairs

punto la conferenza che l'Asdi Sedia ha tenuto in collaborazione con il Centro Ricerche Fiat: dai relatori sono emersi numerosi e importanti punti di lavoro, a partire da un Osservatorio.

Le basi per una sinergia con i manager torinesi (ma uno di loro è friulano doc) sono state insomma gettate. Rico dunque il programma della festa approntato dalla Pro Loco di Manzano e il Comune: sculture, mostre, musica, giochi per ragazzi, presentazioni di libri, e anche un incontro internazionale di pugilato.

Rosalba Tello

TONON (PROMOSEDIA)

Il “mostrare” è fondamentale

“Nell'attesa che il mercato riprenda quota, per non trovarsi impreparati, è importante cercare di non perdere il numero delle posizioni acquisite, non tanto in termini di quantità ma sul fronte qualità - osserva Tonon”. “Sul fronte azioni propulsive ci sono quelle promosse in collaborazione con la Camera di commercio per la creazione di un padiglione per il prossimo salone del mobile di Milano.

La comunicazione, la presenza del prodotto friulano sul mercato, il “mostrare” sono fondamentali. Trent'anni fa l'investimento era quello del capannone, oggi deve essere quello della promozione con una cultura e un sentire diverso.

Deve mutare l'idea ancora troppo diffusa che l'investimento sulla comunicazione-promozione sia infruttuoso. Per favorire questo processo è auspicabile la creazione di percorsi e strumenti di co-finanziamento per le aziende che arrivino fino al 50%”.

Estate da sogno per la nostra provincia tra concerti, sport, mare e montagna. E i turisti da oltre confine sono arrivati a flotte

TURISMO

IL CONSUNTIVO

Emozioni europee

Sulle spiagge sono tornati alla grande i clienti austriaci e tedeschi

“Una terra di grandi eventi”

I mesi estivi in Friuli hanno regalato appuntamenti ed emozioni da prima pagina. In tutta Europa. Per le star che abbiamo ospitato, per l'importanza degli eventi, ma soprattutto per lo strategico gioco di rete che si è costruito. Le combinazioni concerti-alberghi, i pacchetti vacanza unite alle occasioni di svago e culturali.

Lo stadio Friuli che ha accolto i concerti di Madonna, Bruce Springsteen e Coldplay non è stato l'unico centro recettivo della Musica. Ottimi risposte hanno ottenuto “Senza Confini” a Tarvisio e le proposte musicali di Trieste e della riviera. Lo sport d'estate in Friuli, vive sulla spiaggia. Grazie ai tornei di beach rugby, beach soccer, e l'Air show delle Frece Tricolori. La cultura invece ha casa in tutto il Friuli. Da Udine ad Aquileia, da Palmanova a Cividale. Dalle valli del Natisone alla Carnia. Ma il cuore pulsante, centrale a livello logistico è un altro. Un cuore moderno, in un vestito splendido e antichissimo, si trova a Villa Manin. Con le mostre su Picasso e degli artisti friulanti.

“Per Zigaina - spiega il referente per i grandi eventi Enzo Cainero - sono state staccati oltre 22 mila biglietti. Un risultato ottimo. Così come tutte le altre mostre messe in programma. Ora grande attesa per l'esposizione su Courbet e Monet, ma anche il veneto Massagranda”. Ma come migliorare allora un'offerta già così ricca? “Ottimizzando i servizi a servizio dei turisti. Prioritario per noi ora un collegamento tra la stazione dei treni di Codroipo e Villa Manin. Per rendere più veloce lo spostamento di chi arriva in treno”. Un'estate ricca che anticipa un autunno che si conferma di altissimo livello. E già scalpita il grande rugby. Con un vero e proprio appuntamento con la storia. Italia-Sudafrica. E già per questa sfida da mondovisione la Regione sta studiando nuove offerte di mini pacchetti vacanza per attirare gli appassionati da tutta Europa.



Francesco Cosatti

Sorridere nell'estate della crisi. Sembra un controsenso, ma non lo è. Almeno sulle spiagge nostrane. Perché i tre mesi estivi di questo 2009 che si preannunciavano tragici, sono passati via lisci. Bene Ricettività e settore balneare, un po' meno il commercio. Conseguenze di una crisi, comunque reale. “Siamo contenti - dice Giorgio Ardito di Lignano Pineta spa - il bel tempo ci ha aiutato molto. Buono il riscontro dei clienti italiani, molto soddisfatti da un grande ritorno della clientela austriaca e tedesca, soprattutto nei mesi di maggio e settembre. I loro mesi”. Tra i vari motivi di un'estate che sembrava da tragedia ed

è stata invece una commedia brillante, anche i miglioramenti delle infrastrutture. In primis il nuovo passante di Mestre che ha risolto tanti problemi di collegamento e il nuovo casello di Ronchis di Latisana, che ha snellito il traffico in entrata e uscita. E per il prossimo anno già si sogna lo smantellamento di uno dei semafori sulla statale 354, con la realizzazione di una nuova rotonda. La prima di una serie. Ma oltre alla logistica contano i servizi. E quest'anno Lignano ha fatto centro con tecnologia e una nuova attenzione a tutte le fasce d'età. Tecnologia è sinonimo di bluetooth sulle spiagge di Lignano Sabbiadoro. Il bluetooth che permetteva la ricezione di 2000 sms gratis al gior-

no che informavano sulle attività culturali e di svago previste. Servizio che è piaciuto molto alla clientela. Compresi i turisti un po' più maturi che proprio grazie agli sms hanno affollato la pista di liscio dell'Arena. Novità dell'estate 2009 che ha visto pomeriggio con oltre 3000 partecipanti. “La stagione - spiega Pierfrancesco Bocus, presidente del consorzio alberghi di Lignano, - è partita in sordina, poi anche grazie alle ottime condizioni meteo, si è ripresa molto bene. Possiamo confermare un aumento delle presenze, con la conferma della clientela austriaca e un gradito ritorno di quella tedesca. Questo grazie anche alla forte promozione sui media tedeschi, che ormai considerano Lignano una meta di riferimento non solo per quello che riguarda mare e spiaggia, ma anche per tutta una serie di servizi correlati, sport, attività culturali, musica e spettacolo”. Sono piaciuti anche i mini pacchetti legati ai concerti. “Abbiamo avuta una buona risposta, minore rispetto a Udine, ma c'è chi ha deciso di passare a Lignano qualche giorno prima e dopo gli eventi musicali”

CONCERTI

200.000 spettatori

La grande estate dei concerti 2009 è stata il fiore all'occhiello della promozione del territorio voluta dalla Regione insieme all'Azalea, la società che gestisce tutti gli eventi, presieduta da Loris Tramontin. Una stagione indimenticabile per appassionati e non, difficile da ripetere come ammette lo stesso Tramontin “Il bilancio è sicuramente positivo. Possiamo dire che abbiamo avuto 200 mila spettatori paganti da tutta l'Europa.

Qual è il segreto? In sinergia con la Regione, i concerti hanno creato un nuovo modo di fare turismo, con mini pacchetti vacanza di due e tre giorni. Ottimi per far conoscere le bellezze del territorio e l'enogastronomia. Un modo nuovo per dare un assaggio del Friuli Venezia Giulia, per colpire il cliente-turista che,

se incuriosito, è pronto a tornare anche per vacanze più lunghe. Il nostro sito internet (www.azalea.it) che viaggia a una media di 4/5 mila contatti al giorno, ha avuto picchi di 12 mila contatti, dagli Stati Uniti, all'estremo Oriente, da Singapore al Giappone.

Cosa c'è in programma per la stagione invernale?

Porteremo i Franz Ferdinand e Deep Purple a Jesolo, e ancora Laura Pausini, ma anche la satira politica di Corrado Guzzanti o l'incontro con Marco Travaglio.

Se dovesse fare una percentuale alla Mourinho, quante possibilità abbiamo di avere gli U2 al Friuli? “Tutti mi chiedono degli U2, e ribadisco come sia molto difficile. Al 99,9% non si farà. Ma resta una piccola speranza, un sogno che sarebbe stupendo da realizzare”.

MONTAGNA

Gli operatori tracciano un bilancio soddisfacente

Reggono i pacchetti turistici

Partita in flessione a causa soprattutto del tempo non certo clemente a cavallo tra fine giugno ed inizio luglio, la stagione turistica estiva in Carnia e nel Tarvisiano ha visto a livello generale a fine agosto positivi segnali di tenuta che vanno a sommarsi al risultato invernale di tutto rispetto. Dati numerici concreti di arrivi e presenze per i due mesi estivi ancora non ce ne sono, arriveranno a fine settembre ma dalle analisi degli operatori turistici del territorio per i primi sei mesi del 2009 si palesano segnali di media soddisfazione. Se dopo l'inverno con il botto, per i mesi “pasquali” di marzo e aprile si è riscontrato un pareggio con l'anno 2008, “le piogge di inizio luglio non ci hanno aiutato di certo - ha commentato la presidente del Consorzio turistico CarniaWelcome Paola Schneider - ma fortunatamente nell'ultimo periodo abbiamo recuperato. Tra le principali mete turistiche, abbastanza

bene si sono comportate Sauris e Forni di Sopra con buone presenze aiutata anche dalle manifestazioni che le caratterizzano, qualche difficoltà invece a Ravascletto che non riesce ancora ad invertire la tendenza di sofferenza nella stagione estiva rispetto a quella invernale. Quella a far più fatica è stata sicuramente Arta Terme dove la sta-



gione estiva, incominciata con la nuova grana del complesso termale riaperto in extremis, ha stentato a decollare. Per quanto riguarda i primi dieci giorni di Agosto le prenotazioni si sono confermate nella norma grazie ai pacchetti che siamo riusciti a proporre, di certo da noi non ci sono le perdite che qualcuno ha denunciato nel Tarvisiano”. Per quanto riguarda la durata dei soggiorni secondo gli operatori reggono ancora i 7-8 giorni le coppie e gli anziani mentre scontando gli effetti della crisi si attestano sui 4-5 giorni le famiglie con figli al seguito. Si mantengono sui livelli degli scorsi anni le presenze di stranieri, soprattutto tedeschi mentre in leggero calo coloro i quali giungono dalla Regione che sembrano prediligere sempre più il pendolarismo domenicale, abbinato agli eventi sportivi e musicali di maggior richiamo ed alle feste più consolidate.

David Zanirato

DATI

I primi mesi del 2009

In Regione + 3,4% nelle presenze

Dall'analisi statistica dei primi dati del 2009, elaborata a fine luglio scorso dall'Agenzia regionale Turismo Fvg, la regione Friuli Venezia Giulia registra una buona tenuta nel comparto turistico con un calo negli arrivi di -3,8% bilanciato da un +3,4% nelle presenze. Il turismo nella montagna del Friuli Venezia Giulia ha tenuto nonostante la crisi.

Lo testimoniano i dati registrati nei comuni correlati alla presenza di impianti sciistici che contrassegnano quasi il +3% negli arrivi e il +2,6% nelle presenze rispetto al periodo dicembre - febbraio dello scorso anno. Nel dettaglio delle diverse aree omogenee il Tarvisiano segna -3,7% nelle presenze, Piancavallo -6,0% mentre la Carnia si attesta nella zona positiva con +1,2% nelle presenze.

E' disponibile on line la pubblicazione dedicata alle imprese della provincia che operano fuori dai confini nazionali

INTERNAZIONALIZZAZIONE

SUL SITO WWW.UD.CAMCOM.IT

Un catalogo per l'import e l'export

La versione 2009 del Catalogo "Udine Import Export Directory" è disponibile sul sito www.ud.camcom.it.

Dopo il successo dello scorso anno si ripropone anche per il 2009 la pubblicazione aggiornata delle imprese della provincia di Udine operanti con l'estero.

Si tratta di un catalogo di importatori ed esportatori in doppia versione italiana e inglese, in pubblicazione sul sito web camerale www.ud.camcom.it, che rappresenta un valido strumento di promozione dell'economia friulana in Italia e all'estero.

Praticità innanzitutto, perché il Catalogo "Udine Import Export Directory" consente una rapida consultazione delle imprese che operano da e per l'estero, suddivise in ordine di settore economico di attività, dove ogni azienda mette nella "vetrina globale" della Camera di Commercio di Udine le informazioni disponibili di maggior interesse commerciale.

Un Catalogo 2009 che comprende 304 imprese, in aumento rispetto all'edizione dello scorso anno, dove la rilevazione

All'interno del Catalogo c'è anche un'analisi statistica dei dati dell'interscambio commerciale della provincia udinese. Hanno aderito 304 imprese

dei dati è avvenuta on-line mediante la compilazione di un form presente nel link Commercio estero del sito camerale. "Udine Import Export Directory" viene introdotto da una presentazione dell'economia, un'analisi statistica dei dati dell'interscambio commerciale della provincia di Udine, curata dal Centro Studi della CCIAA, e diverrà un catalogo dinamico perché oggetto a revisioni periodiche.

Completano l'opera l'indicazione dei siti istituzionali, l'indirizzo delle Camere di Commercio Italiane operanti all'estero, e le Associazioni di categoria presenti nella provincia di Udine.

Commercio estero: le altre news. Dazi antidumping su tubi cinesi.

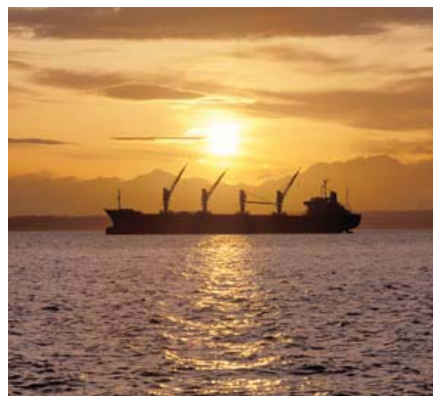
«Scattano i dazi antidumping a tutela della siderurgia europea e, in particolare, di quella italiana». Così una nota del Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento per l'Impresa e l'Internazionalizzazione - in cui precisa che la decisione è stata presa lo scorso 28 luglio dal Comitato 133 a Bruxelles dietro iniziativa del governo italiano.

I dazi antidumping, ha annunciato il Vice Ministro allo Sviluppo Economico con delega al Commercio Estero, Adolfo Urso, «riguarderanno i tubi cinesi importati nell'Unione e riguardano dazi definitivi sulla Cina fino al 39,2 per cento».

«Grazie alle misure approvate, ha proseguito Urso, l'industria siderurgica europea produttrice di tubi verrà tutelata dalle importazioni in dumping almeno per i prossimi cinque anni, salvaguardando anche migliaia di posti di lavoro. Tra i maggiori beneficiari delle misure, ha spiegato il Vice Ministro, vi sono innanzitutto il Gruppo Tenaris Dalmine, colosso della siderur-

gia italiana, e anche altri importanti imprese siderurgiche europee quali Vallourec, Mannesman e Arcelor. «È doveroso sottolineare che questo caso si fonda - e si tratta della prima volta in assoluto, ha affermato l'esponente del governo, esclusivamente sulla minaccia di danno (threat of injury) per l'industria comunitaria: rappresenta pertanto un importante precedente anche per eventuali casi successivi e, per tale motivo, la vittoria ottenuta in questo caso rappresenta motivo di grandissima soddisfazione per il nostro Paese».

La Commissione, ha aggiunto Adolfo Urso, «ha inoltre espresso l'impegno a monitorare attentamente le condizioni del mercato al fine di rivedere, se le condizioni economiche e giuridiche lo consentiranno, i dazi eventualmente anche al rialzo». «Per questo ringraziamo il Commissario al Commercio, Catherine Ashton, ha concluso il Vice Ministro allo Sviluppo Economico, che si è dimostrata sensibile alle esigenze dell'industria italiana in un settore che è di estrema importanza per il Made in Italy».



INFORMEST

Osservatorio sui Paesi dell'Est

Offrire agli operatori economici un quadro differenziato sull'andamento economico nei Paesi dell'Est, al di là di generiche rappresentazioni macroeconomiche di un crollo che in realtà non c'è. È l'obiettivo dell' "Osservatorio sulla crisi - Economie reali e politiche per le imprese nei Paesi dell'Europa centrale e sudorientale", realizzato dall'Area Studi e Ricerche di Informest e liberamente consultabile dal portale www.informest.it. L'analisi, aggiornata bimestralmente, si focalizza sulle prospettive di 11 Paesi d'interesse per le nostre imprese (Polonia, Repubblica Ceca e Slovacca, Ungheria, Slovenia, Bulgaria, Romania, Croazia, Serbia, Moldavia e Ucraina). Tre sono i campi esaminati: lo stato di avanzamento delle riforme; l'impatto della crisi; le misure adottate per contrastarla. L'outlook di Informest (prossimo aggiornamento a fine settembre) mette in luce debolezze e nuove opportunità: nel 2009 la macroregione centro-orientale manterrà comunque un margine di crescita del Pil superiore di quasi 2 punti rispetto all' "Eurozona".



Camera di Commercio
Udine

Azienda Speciale Imprese e Territorio - I.TER

internazionalizzazione

calendario iniziative [ott>dic/2009]

PROGETTO	INIZIATIVA	DATA	LUOGO	
Progetto di collaborazione italo-austriaca	Incoming agenti austriaci. Settori: abbigliamento, prodotti chimici, prodotti metallurgici, elettronica, materiali per l'edilizia, mobile, prodotti alimentari, macchinari.	1 ottobre	Udine	[1]
Progetto Casa FVG in Vojvodina	Missione imprenditoriale in Vojvodina settori: agro-alimentare, il metalmeccanico (incluso IT) e costruzioni.	12 - 14 ottobre	Vojvodina	
Adrianautic	Incoming operatori settore nautico dal Centro est Europa.	12 ottobre	Trieste	[2]
Nautic Italy	Missione imprenditoriale settore nautica.	13 - 16 ottobre	Croazia e Montenegro	[2]
Progetto Centro Est Europa	Incoming operatori settore agroalimentare dal Centro Est Europa in occasione della Fiera Good.	13 - 18 ottobre	Turchia: Antalya e Bodrum	[3]
Progetti in collaborazione con Unioncamere e il sistema camerale italiano	Missione imprenditoriale settori Meccanica, sistema casa, edilizia, ICT, ambiente-acqua, rifiuti multi utilities, energia.	16 - 18 ottobre	Udine	[4]
Esperienze di incoming l'internazionalizzazione delle MPMI friulane	Incoming operatori settore agroalimentare da Svezia, Danimarca, Finlandia, Usa.	18 - 21 ottobre	Turchia	
Presentazione del dvd "Marketing del Vino Italiano in Asia e Sudafrica"	Incoming operatori settore arredo dal Centro Est Europa e dalla Russia.	15-18 ottobre	Udine	[5]
	Presentazione di un dvd/analisi sulle possibilità offerte dai mercati di Cina, India, Hong Kong, Singapore, Thailandia e Sudafrica nel settore vitivinicolo.	26 - 28 ottobre	Udine	[5]
Progetto Hong Kong	Partecipazione alla Fiera "International Wine&Spirits Fair"	29 ottobre	Udine	
Progetti in collaborazione con Unioncamere e il sistema camerale italiano	Missione Edilizia, infrastrutture, sistema casa (inclusi sistemi di sicurezza e domotica), cosmesi (health & beauty - prodotti, attrezzature per l'estetica ecc.), gioielleria.	4 - 6 novembre	Hong Kong	[6]
	Missione imprenditoriale settore sistema persona, sistema casa e complementi di arredo, contract, moda design.	15 - 19 novembre	Emirati Arabi Uniti e Qatar	
		22 - 27 novembre	Giappone	

[1] Rete EEN - Consorzio Friend Europe Programma europeo competitività ed innovazione (CIP). [2] Intesa operativa 2008 (CE-Unioncamere, realizzato attraverso il capofila CCIAA di Trieste - Azienda Speciale ARIES. [3] Intesa operativa 2008 (CE-Unioncamere, realizzato attraverso il capofila CCIAA di Ravenna - Azienda Speciale SIDIM - EUROSPORTIELLO della CCIAA di Ravenna. [4] Progetto del sistema camerale regionale, capofila CCIAA Udine, finanziato dalla L.R. 1/2005. [5] In collaborazione con le categorie economiche provinciali Confindustria, Api, Conartigianato, Cna, Cia, Confagricoltura, Coldiretti, Concommercio, Confesercenti, Legacoop, Associazione cooperative friulane, Agci. [6] Sostenuto dall'Assessorato alle Attività produttive della Regione Friuli Venezia Giulia attraverso la L.r. 1/2005 per favorire il processo di internazionalizzazione delle imprese.

500 aziende artigiane attive nel comparto nautico interessate ad allargare i propri orizzonti

INTERNAZIONALIZZAZIONE

LA MISSIONE

Rotta verso la Turchia

La penisola Anatolica è una delle più floride ma opportunità arrivano anche da Francia e Giordania

Marzia Paron

Sono quasi 500 le aziende, soprattutto artigiane, attive nel comparto nautico regionale. A questo sistema composito, che conta 5mila addetti e oltre 300 milioni di euro di fatturato, è stata rivolta la missione settembrina nelle aree turche di Antalya e Bodrum, sul Mar Egeo, note per le opportunità offerte al settore nautico. Organizzato nell'ambito del progetto nazionale "Nautic Italy" (finanziato nel contesto dell'intesa operativa Ice/Unioncamere 2008, al quale ha aderito anche l'Azienda Speciale I.Ter della Cciaa di Udine), l'outgoing imprenditoriale si è posto l'obiettivo di avviare contatti con potenziali partner d'affari operativi nella cantieristica nautica. E appunto sulle opportunità commerciali offerte dal mercato della nautica da diporto turca (ma anche di altri importanti bacini mediterranei tra cui Tunisia, Croazia, Giordania e Francia me-

Tra le attuali iniziative rivolte al settore nautica c'è anche "Adria Nautic"



In calendario a ottobre una missione in Croazia e Montenegro

ridionale), si è focalizzata l'analisi di Giuseppe Reggia, consulente nel settore della diportistica ospite della Cciaa di Udine nell'ambito di un incontro tecnico. «Tra tutte le aree, la Turchia offre diverse prospettive di sviluppo - ha dichiarato Reggia - e, nonostante il rallentamento della crescita dovuto alla crisi, è un prezioso ponte verso i mercati russo ed emiratino. La Tunisia, invece, garantisce maggiori prospettive nel settore

della sub-fornitura e delle co-produzioni così come la Croazia che, d'altro canto per la sua vicinanza al Fvg e la pratica di prezzi competitivi, va considerata un potenziale concorrente». Focus, infine, sulla nautica francese («che presenta interessanti possibilità d'insediamento di centri d'assistenza stranieri per barche e natanti», ha concluso il consulente) e sulla Giordania, area caratterizzata da una fascia costiera di 30 km affacciata sul Mar Rosso dove sono previsti, per il prossimo futuro, investimenti in marine e complessi alberghieri di lusso. Tra le attuali iniziative rivolte al settore nautica c'è anche "Adria Nautic", progetto coordinato dall'Azienda Speciale

Aries della Cciaa di Trieste inserito sempre nell'accordo tra Ice e Unioncamere. Nel contesto del programma, l'Azienda Speciale I.Ter promuove la partecipazione delle imprese diportistiche provinciali al workshop con operatori del Centro-Est Europa (fissato per il 12 ottobre a Trieste, in seno all'incoming di buyers e importatori in arrivo da Repubblica Ceca e Slovacca, Polonia, Ucraina, Paesi Baltici), nonché alla missione in Montenegro e Croazia, in calendario dal 13 al 16 ottobre. Per maggiori informazioni: Ufficio Internazionalizzazione, tel. 0432.273218-843; fax 0432.503919; e-mail: progetto.info@ud.cam.com.it).

NOTIZIE IN BREVE

INCOMING LEGNO ARREDO DALLA RUSSIA

Dal 26 al 29 ottobre, la Camera di Commercio di Udine ospiterà una selezionata delegazione di architetti, responsabili acquisti, importatori e distributori provenienti dalla Russia (regioni di Mosca e San Pietroburgo) e attivi nel settore dell'arredo. Gli operatori incontreranno imprenditori e rappresentanti di imprese friulane del comparto e visiteranno alcune aziende. Al programma prenderanno parte anche architetti provenienti dalla Serbia. La visita si inserisce nelle attività a sostegno dell'internazionalizzazione delle imprese che la Cciaa svolge in collaborazione con Promofirenze che gestisce il desk Mosca, partner operativo dell'iniziativa in calendario per fine ottobre. La Cciaa di Udine mira, per il prossimo triennio, a far diventare l'ufficio moscovita un punto di riferimento per garantire un'assistenza alle aziende che vogliono inserirsi nel mercato russo o consolidare i rapporti già in atto. Per info 0432 - 273.295/516.

AUSTRIA, INCONTRI PER PROMUOVERE PRODOTTI NOSTRI

Un workshop per la diffusione dei prodotti locali oltralpe, attraverso la promozione di contatti fra le piccole e medie imprese friulane e gli agenti/rappresentanti austriaci. Lo organizza, per il 1° ottobre, l'Azienda Speciale Imprese e Territorio - I.TER della Cciaa di Udine, nell'ambito dei servizi collegati allo sportello EEN della rete della Commissione Europea, in collaborazione con la Sezione Commerciale dell'Ambasciata d'Austria. Focus dell'iniziativa, gli incontri preselezionati sulla base dei profili dei partecipanti austriaci, che si terranno nella Sala polifunzionale al 1° piano della sede camerale dalle ore 9.30 alle 16. Il programma è gratuito ed è disponibile anche un servizio d'interpretariato. Info: Ufficio Internazionalizzazione, tel. 0432.273516-826; fax 0432 503919; e-mail: cciaaud@friendeurope.it.

LA NOVITÀ

Sarà presentato in Cciaa il 29 ottobre

Un dvd sul mercato vitivinicolo nel Sudest asiatico e in Sudafrica

Presentare alle aziende del comparto vitivinicolo, in modo diretto e interattivo, tutte le possibilità offerte dai mercati di Cina, India, Hong Kong, Singapore, Thailandia e Sudafrica.

È l'obiettivo del nuovo Dvd che sarà presentato a Udine in Camera di Commercio il 29 ottobre e che permette di approfondire le opportunità di questi interessanti mercati per le Pmi del territorio provinciale.

Il Dvd rientra in un progetto che coinvolge le Camere di Commercio italiane all'estero quotidianamente operative nei territori oggetto della ricerca. A esse è affidata la raccolta dei dati e l'identificazione delle "key people" da intervistare. Il capofila e co-organizzatore è la China



Italy Chamber of Commerce, mentre gli altri enti camerale coinvolti, con il ruolo di promotore e co-organizzatore, sono l'Indo-Italian Chamber of Commerce; l'Italian Chamber of Commerce in Hong Kong; la Thai Italian Chamber of Commerce; l'Italian Chamber

of Commerce di Singapore e l'Italian-South African Chamber of Trade & Industries.

Il team scientifico è composto da Carlo Alberto Pratesi, professore ordinario di Marketing, Marketing Ambientale e Territoriale e Strategie d'Impresa e Comunicazione d'Impresa all'Università Roma 3, e da Alberto Mattiacci, professore di marketing all'Università La Sapienza, esperto di marketing del vino e collaboratore di diverse riviste, anche straniere, con articoli focalizzati sull'analisi dell'esperienza italiana all'estero.

La raccolta di dati viene effettuata con l'obiettivo di rappresentare una fotografia immediata della situazione complessiva della filiera del settore vinicolo nei Paesi

interessati, permettendo contemporaneamente di approfondire ogni singolo dettaglio per aiutare le Pmi che intendono affrontare questi mercati, ma anche i soggetti preposti a supportare i processi di internazionalizzazione.

La ricerca prevede infatti una serie di interviste a operatori del settore, che una volta analizzate e scelte vengono montate su una piattaforma multimediale, pensata con una forte componente di interattività. Partendo per esempio da alcune informazioni sull'utente e riferendosi poi a una mappa geografica delle aree interessate, con pochi e intuitivi click, è in grado di restituire le informazioni desiderate. Per info 0432 273295/516.

Chiara Pippo

GOOD/2. IN ARRIVO OPERATORI DA TUTTO IL MONDO

La Camera di Commercio di Udine, con il coordinamento dell'Ufficio internazionalizzazione, ha infatti "approfittato" della Fiera del gusto per un nuovo incoming di settore, rientrante nel Progetto "Esperienze di incoming per l'internazionalizzazione delle Mpmi friulane" gestito in stretta collaborazione con le Associazioni di categoria della Provincia di Udine. Arriveranno dunque operatori



Arriveranno a Udine anche operatori di Polonia, Repubblica Ceca, Paesi Baltici, Romania e Bulgaria, nel contesto del Progetto "CentroEst Europa: fare business nel mercato comune". Gli operatori potranno avere incontri B2B con le aziende della provincia di Udine selezionate: il primo appuntamento sarà venerdì 16 ottobre dalle 10 alle 13, nei padiglioni della Fiera.

C.P

Un salone per le imprese, la riorganizzazione degli uffici, le visite sul territorio, le serate di confronto: ecco come è cambiata la Cciaa

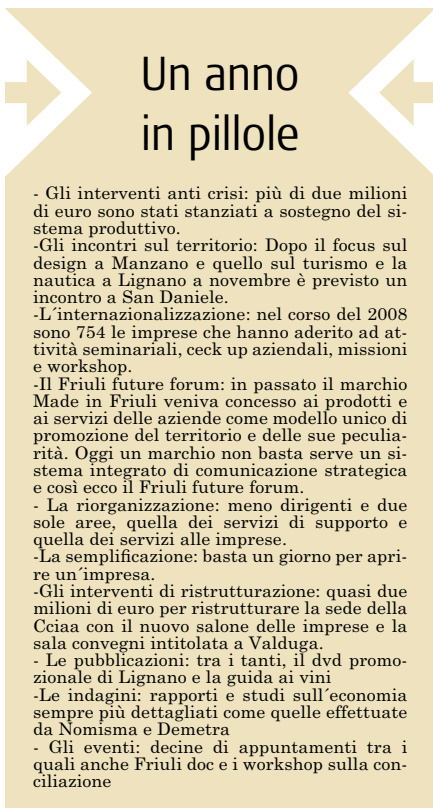
SPECIALE "UN ANNO DI GIUNTA"

PROGETTI REALIZZATI E DA REALIZZARE

Un ente attivo, innova

Cristian Rigo

Un salone dedicato alle imprese. Con nuovi servizi studiati su misura per garantire una risposta immediata a tutte le esigenze del comparto produttivo. All'insegna della semplificazione. E poi la Camera commercio che per la prima volta va sul territorio. Per ascoltare prima e per offrire risposte e soluzioni poi. E' la rivoluzione voluta dal presidente Giovanni Da Pozzo nel suo primo anno alla guida dell'ente camerale. Una rivoluzione che si basa su un modo nuovo di interpretare il ruolo della Cciaa: un ruolo attivo, propositivo, di vicinanza e servizio. E così ecco i due milioni di euro stanziati per affrontare la crisi. Un pacchetto di misure operative a sostegno delle Pmi del Friuli Venezia Giulia. Un pacchetto pensato insieme alle imprese per le imprese. Con la Cciaa che da un lato apre le sue porte alle realtà produttive mettendo a disposizione spazi e servizi innovativi e dall'altro va incontro alle aziende. Sul territorio. "Oltre alle visite alle aziende effettuate durante tutto il corso dell'anno, abbiamo programmato un ciclo di incontri per approfondire la conoscenza del sistema produttivo provinciale attraverso il confronto con gli attori economici locali - spiega Da Pozzo -. L'intento è quello creare momen-



Un anno in pillole

- Gli interventi anti crisi: più di due milioni di euro sono stati stanziati a sostegno del sistema produttivo.
- Gli incontri sul territorio: Dopo il focus sul design a Manzano e quello sul turismo e la nautica a Lignano a novembre è previsto un incontro a San Daniele.
- L'internazionalizzazione: nel corso del 2008 sono 754 le imprese che hanno aderito ad attività seminari, check up aziendali, missioni e workshop.
- Il Friuli future forum: in passato il marchio Made in Friuli veniva concesso ai prodotti e ai servizi delle aziende come modello unico di promozione del territorio e delle sue peculiarità. Oggi un marchio non basta serve un sistema integrato di comunicazione strategica e così ecco il Friuli future forum.
- La riorganizzazione: meno dirigenti e due sole aree, quella dei servizi di supporto e quella dei servizi alle imprese.
- La semplificazione: basta un giorno per aprire un'impresa.
- Gli interventi di ristrutturazione: quasi due milioni di euro per ristrutturare la sede della Cciaa con il nuovo salone delle imprese e la sala convegni intitolata a Valduga.
- Le pubblicazioni: tra i tanti, il dvd promozionale di Lignano e la guida ai vini.
- Le indagini: rapporti e studi sull'economia sempre più dettagliati come quelle effettuate da Nomisma e Demetra
- Gli eventi: decine di appuntamenti tra i quali anche Friuli doc e i workshop sulla conciliazione

ti costruttivi, di dibattito entrando in contatto con le imprese di tutti i settori merceologici per renderle le prime attrici del proprio sviluppo".

Dopo il focus sul design a Manzano e quello sul turismo e la nautica a Lignano (dove a breve sarà anche illustrato il nuovo dvd promozionale), a no-



vembre la Cciaa andrà a San Daniele.

Per promuovere i prodotti tipici friulani e offrire a ristoratori e chef un ambiente che consenta di organizzare eventi e «mettere in mostra l'innovazione e la creatività che contraddistinguono la nostra offerta di eccellenza», Da Pozzo intende realizzare anche il primo "locale doc" in pieno centro storico a Udine. Uno spazio di nuova concezione, una vetri-

na dinamica che ambisce a diventare il punto di riferimento del settore agroalimentare e vitivinicolo. Un progetto che tanti presidenti prima di lui avevano immaginato senza però riuscire mai a realizzarlo. Un sogno che entro aprile del prossimo anno potrebbe diventare realtà. «Siamo pronti a investire per portare avanti un progetto che ha riscosso grande interesse da parte di tutte le categorie economiche - spiega

Da Pozzo -: dai produttori ai ristoratori. Senza dimenticare le istituzioni». L'obiettivo di Da Pozzo è infatti quello di coinvolgere nell'iniziativa anche la Regione, la Provincia e il Comune. «Non vogliamo aprire un negozio e nemmeno un pubblico esercizio - anticipa Da Pozzo -, ma una vetrina dinamica a disposizione degli imprenditori. Vogliamo promuovere i nostri migliori prodotti e contemporaneamente mettere



La nuova sala convegni intitolata ad Adalberto Vaduga

Innovazione e semplificazione. Sono questi i principi che hanno guidato gli interventi straordinari decisi per adeguare la sede della Camera di commercio alle nuove esigenze delle imprese. Due in particolare gli elementi chiave della trasformazione per la quale sono stati investiti poco meno di due milioni di euro: la sala convegni che

il presidente Giovanni Da Pozzo ha voluto intitolare all'ingegnere Adalberto Valduga, suo predecessore e presidente degli industriali, mancato all'inizio di quest'anno e il nuovo salone delle imprese. Nel nuovo salone è ora concentrata buona parte dei servizi che la Camera offre, quali il registro delle imprese, l'albo delle imprese artigiane, i ruo-

FOCUS 1

La ristrutturazione degli uffici. Due milioni di euro gli investimenti

Anche un open space dedicato alle aziende

li dei mediatori e degli agenti, i servizi tecnologici di trasmissione telematica e firma digitale e il commercio estero. In tutto sono state allestite 13 postazioni, più altre 4 riservate esclusivamente all'assistenza alle imprese.

«Questa nuova sistemazione - ha sottolineato il conservatore del registro Fabiano Zuiani - ci permetterà di ottimizzare il lavoro degli uffici rivolti all'utenza, che peraltro si confermano già i primi in Italia per velocità di evasione delle pratiche».

Tutti i nuovi arredi sono rigorosamente "made in Friuli", caratterizza-

ti da una moderna ergonomia e dalla massima sicurezza. Le imprese possono quindi muoversi liberamente in un'area open space che consente agli operatori di lavorare in contesti organizzativi che favoriscano gli scambi, la trasparenza e la visibilità dei risultati del lavoro, così come i rapporti tra le persone, lo sviluppo professionale e il contatto con il pubblico. «Con questo intervento - ha spiegato Da Pozzo - abbiamo dato compimento all'opera di razionalizzazione della sede, per cui sono stati investiti circa 2 milioni di euro, assicurando così un'azione più prati-

ca ed efficiente della Camera nei confronti delle persone e delle imprese che a essa si indirizzano quotidianamente. Abbiamo scelto di cominciare proprio da questi lavori, confermando la vocazione fortemente innovativa della nostra Cciaa e pure con un atteggiamento propositivo e di positività verso il futuro, funzionale alla garanzia di servizi che il nostro ente presta alla comunità».

Anche la sala convegni è stata completamente rinnovata, trasformandosi in una sala convegni multimediale, dotata di tutte le più recenti (e ormai indispensabili) tecnologie. La progettazione-

di tutto l'intervento è stata curata da Tecnocamere e alla sala oggi è possibile accedere direttamente dall'ascensore. «Questo spazio, rinnovato con l'utilizzo di materiali e arredi di pregio delle aziende d'eccellenza del tessuto produttivo friulano - ha detto il presidente della Cciaa -, vuole diventare davvero la "sala convegni dell'economia friulana". L'intitolazione al cavaliere, perciò, diventa un gesto d'affetto nei confronti una grande persona e un gesto doveroso per chi ha fatto tanto per la Camera di commercio, per il mondo economico e sociale friulano».

Nel futuro prossimo una "vetrina doc" in centro a Udine, il Friuli future forum e la ricerca di nuovi mercati

SPECIALE "UN ANNO DI GIUNTA"

ativo e sul territorio



a disposizione di cuochi e ristoratori uno spazio per organizzare eventi, presentazioni e rassegne ad hoc per valorizzare la creatività e lanciare nuovi piatti e specialità".

E non è finita qui. Perché l'obiettivo di Da Pozzo è anche quello di "esportare" l'eccellenza friulana. Andando alla conquista di nuovi mercati. Per riuscirci la Camera di commercio sta mettendo a punto un nuovo progetto: il Friuli future

forum.

In passato c'era il Made in Friuli, un marchio che veniva concesso ai prodotti e ai servizi delle aziende friulane come modello unico di promozione del territorio e delle sue peculiarità. Oggi però un marchio non basta. Per affermarsi sul mercato globale c'è infatti la necessità di proporre un sistema integrato di comunicazione strategica che avrà il compito di trasmettere nel mondo la

realtà produttiva friulana. Non un singolo prodotto quindi, ma una comunicazione complessiva che valorizzi le eccellenze e proponga un'immagine innovativa delle aziende friulane, soprattutto di quelle medio piccole che costituiscono l'ossatura dell'economia made in Friuli. Ogni piccola realtà economica potrà quindi proporsi sul mercato globale con la forza e l'immagine di una "multinazionale", quella del Friuli appunto. Il nuovo percorso di comunicazione avviato dalla Cciaa, oltre alle imprese, vede in prima linea anche l'Università. Per il Friuli future forum verranno infatti utilizzati i più moderni strumenti tecnologici che consentiranno un contatto immediato e diretto con potenziali clienti e partner commerciali di tutto il mondo con lo stesso principio che caratterizza anche i forum tematici disponibili nella rete di internet. Ma c'è di più. Oltre ad accogliere le imprese e a incontrarle sul territorio, la Cciaa punta anche ad "accompagnarle" alla conquista di nuovi mercati. Grande impulso è stato dato infatti ai progetti di internazionalizzazione: nel corso del 2008 sono 754 le imprese che hanno aderito ad attività seminari, ceck up aziendali, missioni e workshop. Tra i Paesi interessanti anche Canada, Centro est Europa, Russia, India ed Emirati Arabi.

A Novembre continueranno gli incontri con il territorio. Dopo Manzano e Lignano, tappa a San Daniele

In particolare, il progetto sviluppato con l'India, che ha coinvolto 60 imprese nel 2008 e altre 54 con 7 visite aziendali nel 2009 per quanto concerne il settore del mobile e del design, ha poi portato a sviluppare anche una partnership con il centro di ricerca di Pune che interesserà insieme al mondo imprenditoriale anche quello accademico nel settore vitivinicolo. L'India vuole infatti far crescere la sua produzione d'uva e per migliorare la qualità e la varietà delle uve ha deciso di puntare sul trasferimento delle conoscenze tra centri di ricerca e sulla creazione di un collegamento privilegiato con l'Istituto indiano, la cattedra di meccanizzazione agricola dell'ateneo udinese e alcune aziende regionali produttrici di attrezzature per i trattamenti parassitari.

Nei primi sette mesi di quest'anno, alle collaborazioni già in atto,

si è aggiunta quella con Hong Kong anche in vista della fiera internazionale "Wine & spirits exhibition" in programma dal 3 al 6 novembre. Hong Kong come porta d'ingresso nel Far East per le eccellenze agroalimentari regionali. "Il Paese asiatico ha tutte le caratteristiche per diventare un ottimo "hub" delle eccellenze regionali

Sulla base della legge regionale 4 del 2005, 5 milioni e 799mila euro sono pronti a sostenere 296 aziende per il 2009

e assumere il ruolo di epicentro ideale per la distribuzione in Oriente - sotto linea Da Pozzo -, specie in terra cinese. L'abolizione governativa della tassa sull'importazione di alcolici a bassa gradazione (vino e birra tra tutti) rafforza ulteriormente le prospettive di ingresso nell'area per le nostre aziende".

Sulla base della legge regionale 4 del 2005, "Interventi per il sostegno e lo sviluppo competitivo delle piccole e medie imprese", la Cciaa ha inoltre erogato contributi per quasi sei milioni di euro (5.910.293) nel corso del 2008 quando sono state finanziate 368

aziende (238 attive nel settore dell'artigianato, 101 nell'industria, 18 nel turismo e 11 intersettoriali) e altri 5 milioni e 799mila euro sono pronti a sostenere 296 aziende (194 nell'artigianato, 78 nell'industria e 24 nel turismo) per il 2009. In aggiunta ai fondi regionali sono stati stanziati altri 669mila euro di contributi che saranno erogati direttamente dalla Cciaa.

Per rendere più funzionale l'ente camerale è stata portata avanti anche una profonda riorganizzazione. Tutti gli uffici sono stati accorpatori in due settori di attività: l'area dei servizi di supporto e l'area dei servizi alle imprese. Il numero dei dirigenti è sceso da 4 a 3 con l'avvallo dei sindacati ed è stata creata l'azienda speciale delle funzioni delegate che comprende tutti i servizi affidati dalla Regione alla Camera. Per abbattere costi e tempi dei servizi si è puntato sulla semplificazione. Ecco quindi ComUnica che consente di avviare un'impresa in un solo giorno e Business key, l'innovativo passaporto in grado di conservare tutti i documenti dell'azienda o del professionista in un unico dispositivo tascabile tramite il quale è possibile consultare bilanci, richiedere visure, autenticare documenti con firma digitale e interagire in tempo reale con la pubblica amministrazione.

FOCUS 2

Gli interventi contro la crisi

Dai fondi per il credito alla promozione all'estero

La crisi c'è e si fa sentire anche per le imprese friulane, specie per quelle della meccanica e del legno-arredo. Ma in provincia di Udine, secondo il report sull'andamento economico realizzato da Nomisma e Demetra per la Camera di commercio, l'economia sta dando timidi segnali di ripresa. Merito della flessibilità e dell'eccellenza delle imprese friulane. E pure del pacchetto anticrisi messo a punto dalla Camera di commercio. Che ha stanziato più di 2 milioni di euro a sostegno del sistema produttivo. Tante le iniziative messe in atto per aiutare le aziende: dai fon-

di per facilitare l'accesso al credito alla promozione in Italia e all'estero. Progetti concreti e fondi che sono stati messi immediatamente a disposi-

zione. Noto sforzo messo in campo dalla Camera nel settore del credito. Con un contributo che potrà arrivare fino a un massimo di 500mila euro

è stata sostenuta l'attività dei Confidi, i consorzi di garanzia collettiva dei fondi che svolgono attività di prestazione di garanzie per agevolare le imprese nell'accesso ai finanziamenti, a breve medio e lungo termine, destinati allo sviluppo delle attività economiche e produttive. Per quanto riguarda l'internazionalizzazione invece, sono stati investiti più di 360mila euro per la promozione - soprattutto all'estero - dell'immagine dell'economia friulana, con l'intento di caratterizzare fortemente prodotti e produzioni tipiche. La Camera ha inoltre messo a punto un bando che ha messo a disposizione dei

voucher come contributi a fondo perduto per abbattere, fino al 70%, le spese sostenute dalle imprese per attività di internazionalizzazione grazie a fondi camerale. Complessivamente sono stati stanziati 300mila euro. La stessa cifra è stata destinata alle nuove imprese costituite da giovani e da donne. E altri due fondi sono stati pensati per sostenere la tutela legale dei titoli di proprietà industriale e favorire la loro promozione sui mercati nazionali ed esteri. A supporto del Distretto della sedia sono stati stanziati 350mila euro, oltre ai 95mila versati a favore del Catas. Tante le iniziative in campo qua-

si tutte finalizzate a sviluppare progetti in grado di accrescere, sotto il profilo tecnologico, la competitività delle aziende del Distretto.

Altri 100mila euro sono stati garantiti per un progetto da sviluppare nell'area della montagna, 250mila euro sono stati messi a disposizione della filiera agroalimentare e per la promozione dell'enogastronomia è stato ideato un piano finanziato con altri 100mila euro. Infine, insieme all'Università di Udine, la Cciaa sta costruendo un progetto da circa 300mila euro sul dimensionamento delle piccole imprese e sulla rete d'imprese.



A supporto del Distretto della sedia sono stati stanziati 350mila euro, oltre ai 95mila versati a favore del Catas

La Cciaa friulana insieme a quella di Zagabria, Sarajevo e Roeselare per promuovere l'agroalimentare

CAMERA DI COMMERCIO

PROGETTO PASEP

Filiera in rete

Organizzate una serie di iniziative di marketing territoriale che hanno riscosso successo

Marzia Paron

Collaborare sinergicamente con le Camere di Commercio di Zagabria, Sarajevo e Roeselare per la promozione della filiera agroalimentare locale e l'avvio di buone prassi comuni a favore dei processi d'internazionalizzazione. È stato questo l'obiettivo del progetto "Promoting Agrifood Sources for Export Performances - Pasep" (coordinato dall'Azienda Speciale Imprese e Territorio-I.Ter della Cciaa di Udine in qualità di capofila con la partnership delle Cciaa di Zagabria e Sarajevo per l'area dei Balcani occidentali e quella delle Fiandre occidentali-Belgio) i cui risultati sono stati illustrati, durante appositi incontri individuali, alla Confindustria provinciale, al Parco agroalimentare di San Daniele e al Consorzio del Prosciutto San Daniele.

Diverse le attività organizzate durante l'anno nel contesto del progetto, quali il benchmarking internazionale per la promozione della filiera agroalimentare di Udine, Zagabria, Sarajevo e Roeselare; una visita formativa a Udine, nel corso della quale i funzionari



delle Cciaa balcaniche e delle Fiandre occidentali hanno potuto valutare dinamiche e prospettive delle azioni promozionali avviate sul territorio friulano; una serie di iniziative di marketing territoriale (con focus sulle produzioni agroalimentari) organizzate lo scorso luglio a Zagabria e Sarajevo per favorire le esportazioni delle imprese locali.

Quest'ultima attività, in particolare, è stata un primo momento di verifica del raggiungimento

degli obiettivi progettuali: all'evento, infatti, hanno partecipato 10 pmi croate e 6 imprese bosniache, alle quali è stato proposto un modello promozionale diverso, creato sulla base di quelli presentati dalla Camera di Commercio udinese.

Per valutare obiettivamente i risultati concreti e la valenza dell'iniziativa di benchmarking, è stato somministrato agli enti coinvolti (13 complessivamente, tra pubblici e privati) un questionario, che ha dato

un ottimo riscontro: di fatto, il progetto ha permesso di trasferire alle Cciaa balcaniche un bagaglio di conoscenze in merito all'organizzazione di eventi promozionali rivolti al comparto agroalimentare. Le risposte date hanno messo in luce che la capacità di competere a livello internazionale non dipende solo dalla quantità delle proposte organizzate, ma soprattutto dalla volontà di sviluppare una forte collaborazione con le reti esistenti.

OCSE

22-23 ottobre

Evento internazionale a Villa Manin

Sono le piccole e medie imprese le vere responsabili della crescita di un territorio. Un concetto che si adatta perfettamente al nostro tessuto economico, costituito principalmente da aziende di piccole dimensioni. Su queste basi, l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico-Ocse (organismo con sede a Parigi che si occupa di promuovere forme di coordinamento e collaborazione tra le nazioni europee) ha scelto la nostra regione, su invito della Camera di Commercio di Udine, per dar vita a un eventodibattuto dalla rilevanza internazionale. A Villa Manin di Passariano, giovedì 22 e venerdì 23 ottobre, si riuniranno dunque numerosi personaggi di stampo internazionale del mondo dell'economia e del credito, della cultura e della ri-

cerca (tra tutti, la ricercatrice francese Nadine Levrat ed Esther Lee, funzionaria del segretario del Commercio del Governo statunitense, la quale parlerà della politica d'innovazione in presa da presidente Obama) che si confronteranno su numerose tematiche quali lo stato dell'innovazione in Fvg, le dinamiche imprenditoriali delle pmi e l'attuale situazione finanziaria mondiale. Obiettivo della conferenza internazionale, i cui lavori saranno introdotti dal direttore dell'Ocse per l'imprenditorialità e le Pmi, Sergio Arzeni, e dal presidente della Cciaa di Udine, Giovanni Da Pozzo, è quello di offrire un'analisi pratica e utile a programmare le politiche economiche future nel campo dell'innovazione e dell'imprenditorialità, partendo dalle complessità locali.

LA RASSEGNA

4-6 novembre 2009

Vino Fvg a Hong Kong

Una "vetrina" imperdibile per il sistema vinicolo-agroalimentare regionale. È l'Hong Kong International Wine & Spirits Fair (4-6 novembre 2009), che mira a diventare un punto di riferimento per gli addetti ai lavori e non nel panorama del Sudest asiatico degli eventi fieristici mondiali dedicati al vino. Nell'ambito del pro-

getto "Hong Kong: porta commerciale per la Cina e l'area del Sudest asiatico", sostenuto dall'Assessorato alle Attività produttive della Regione Friuli Venezia Giulia attraverso la L.r. 1/2005 per favorire il processo di internazionalizzazione delle imprese, l'Azienda Speciale Imprese e Territorio-I.Ter della Cciaa di Udine (in collaborazione con tutto il siste-

ma camerale regionale, gli uffici Ice di Milano e Hong Kong e l'Hong Kong Trade Development Council) organizza una collettiva regionale per partecipare all'evento, che nel 2008 ha ospitato ben 240 espositori da 25 Stati esteri e richiamato l'attenzione di 8.758 buyers. Lo stand del Fvg sarà allestito negli spazi dell'area italiana, dove verranno organizzati incontri di business, degustazioni e seminari. Il tutto nell'ottica di "sfruttare" il ruolo di hub del vino assunto da Hong Kong verso l'intero Far East: il Paese asiatico, infatti, garantisce un'organizzazione logistica d'eccezione; un sistema tributario-fiscale tra i più bassi al mondo e infrastrutture di primo livello. Per informazioni, contattare l'Ufficio Internazionalizzazione della Cciaa di Udine (tel. 0432.273295, fax 0432.503919).

M.P.

IL WORKSHOP

Export in crescita quasi del 100%

Udine punta al Sudafrica

È cresciuto del +7,28%, nel 1° trimestre 2009 rispetto allo stesso periodo del 2008, il valore dell'export del Fvg verso il Sudafrica. Un incremento determinato specie dalla performance di Udine, che ha registrato nei primi tre mesi dell'anno un +92,71%. Prima voce dell'export, gli elementi da costruzione in metallo (39,9%), seguiti dai macchinari per impieghi speciali (21,8%).

Il Sudafrica, dunque, è un partner commerciale di spessore per la nostra regione che, peraltro, è al 6° posto in Italia nella classifica dell'export verso lo Stato sudafricano. «Il sistema economico friulano - ha commentato il presidente della Cciaa udinese, Giovanni Da Pozzo, intervenendo al workshop - può avere molto successo sul quel mercato. Per questo, nel contesto delle attività d'internazionalizzazione già avviate, valuteremo l'opportunità di dar vita a un nuovo progetto con focus sul Sudafrica».



Un'area da tenere monitorata anche secondo Monika Matika, branch manager della Camera di Commercio italo-sudafricana di Johannesburg ospite della Cciaa di Udine nell'ambito del progetto "Chamber Link" (promos-

so da Assocamerestero, il network di 73 Cciaa italiane all'estero presenti in 48 nazioni). «Gli investimenti stranieri sono agevolati dal sistema bancario avanzato e dallo sviluppo dei servizi finanziari - ha detto la funzionaria - comparto che nel 2008 ha pesato per il 22% nel complesso dell'economia locale».

Marzia Paron



Parte il primo laboratorio di teatro aziendale.
Appuntamento il 2 e 3 ottobre

CAMERA DI COMMERCIO

IL PROGETTO

A lavoro senza stress

L'esperienza consente di vivere in modo positivo la professione ed eliminare le conflittualità

Marzia Paron

Tra le più importanti proposte di formazione avanzata dell'Azienda Speciale Ricerca&Formazione della Cciaa di Udine, va segnalata la realizzazione del 1° laboratorio di Teatro aziendale con lo psicodramma integrato per lo sviluppo professionale, previsto per il 2 e il 3 di ottobre.

Il laboratorio intensivo prevede una formula innovativa di training che integra diversi linguaggi espressivi (il teatro, lo psicodramma, la visualizzazione, la meditazione gestuale) per consentire ai partecipanti di vivere in modo positivo il rapporto con le sfide professionali, di aumentare la concentrazione e la presenza mentale e fisica, di liberare il proprio carisma e la propria capacità di leadership. La novità della proposta formativa e le caratteristiche del laboratorio, focalizzate su un lavoro di crescita e di miglioramento che coinvolge ciascun partecipante in prima persona, hanno fatto in modo che la strategia di promozione dell'evento si integrasse con un progetto di avvicinamento graduale al



laboratorio delle persone interessate. Per questo motivo, a partire dal mese luglio e fino alla fine di settembre sono state organizzate tre serate a tema, aperte a tutti gli interessati a lavorare con il teatro e lo psicodramma per il proprio benessere professionale.

Ciascuna serata, condotta dallo psicoterapeuta e psicodrammatista Stefano Padoan (trainer anche del laboratorio intensivo di ottobre), è dedicata alla presentazione e alla sperimentazione concreta di ognuno dei linguaggi espressivi che creano l'approccio integrato del teatro azien-

Già a partire dal mese luglio sono state organizzate tre serate a tema, aperte a tutti gli interessati

dale. La composizione dei gruppi che hanno preso parte alle prime due serate hanno visto una presenza ampia e interessata di persone, all'inizio semplicemente incuriosite dall'originalità della proposta e quindi consapevoli delle potenzialità di cambiamento e di scoperta che l'esperienza è in grado di offrire. Durante

il 1° incontro, tenuto alla fine di luglio, è stato dato ampio spazio alla descrizione del modello d'intervento e della filosofia che lo ispira, sottolineando come vivere positivamente la propria attività professionale, evitare le situazioni conflittuali, vincere i primi segnali di stress, ritrovare entusiasmo e slancio, siano tutte condizioni soggettive che nascono da una maggiore capacità di concentrarsi, di essere presenti a sé stessi, di mantenere un atteggiamento consapevole rispetto ai propri bisogni e desideri. I partecipanti hanno potuto apprezzare in modo

concreto questo principio, sperimentando insieme la nuova forma di meditazione proposta dallo psicodramma integrato, composta da visualizzazioni dinamiche di gruppo e da tecniche di rilassamento e respirazione. La 2a serata, organizzata nei primi giorni di settembre, ha consentito di prendere contatto con un'altra modalità di lavoro dello psicodramma e del teatro aziendale guidando i presenti in un'attività di movimento libero e improvvisazione che ha consentito di riflettere sull'importanza di recuperare quella naturale attitudine al gesto spontaneo, all'immediatezza comunicativa e alla creatività per alimentare nuove energie fisiche e mentali. Il 3° incontro, infine, ha introdotto il tema della rappresentazione scenica e dell'espressività offrendo ai presenti la possibilità di conoscerne in modo diretto e personale il momento teatrale e psicodrammatico del training.

Per informazioni, contattare la referente del progetto Vania Crispino (tel. 0432.526333; fax 0432.624253; e-mail: vania.crispino@ud.camcom.it).

ESTERO

Bulgaria, domande in crescita

«È cresciuto del 300%, nell'ultimo quinquennio, l'export del Fvg verso la Bulgaria». Lo ha affermato il componente della Giunta camerale udinese Massimo Masotti ricevendo, insieme al direttore dell'Azienda Speciale Imprese e Territorio I.Ter della Cciaa, Maria Lucia Pilutti, la visita dell'ambasciatore italiano a Sofia, Stefano Benazzo. In Bulgaria sono attive 12 mila aziende, di cui 900 italiane. «La Bulgaria è un mercato che molto spesso viene sottovalutato invece può offrire svariate opportunità in diversi settori: dal design all'arredo, dalla meccanica alla moda, fino all'agroalimentare e al turismo»

Camera di Commercio Udine **ricerca&formazione**

formazione per Laureati

CORSI IN CALENDARIO

Sono aperte le iscrizioni ai percorsi formativi gratuiti post laurea finanziati dall'Unione Europea, dal Fondo sociale Europeo, dal Ministero del Lavoro, dalla Regione Friuli Venezia Giulia e in partenza nell'autunno 2009:

[PROPRIETA' INDUSTRIALE: LA CULTURA DELLA TUTELA]
Il corso si propone di formare una figura professionale che sia in grado di dare un valore aggiunto all'azienda in quanto portatrice di competenze specifiche in tema di proprietà industriale e tutela dei brevetti.
Durata: 72 ore
Avvio: settembre 2009
Costo: gratuito

[FONTI DI FINANZIAMENTO E BUSINESS PLAN PER L'IMPRESA]
Il corso si propone di trasmettere le conoscenze e le metodologie per formare un esperto di strumenti finanziari in grado di analizzare le possibilità di finanziamenti ed agevolazioni per le imprese.
Durata: 66 ore
Avvio: settembre 2009
Costo: gratuito

[FIDELIZZARE IL CLIENTE MEDIANTE LE TECNICHE DI CRM]
Il progetto è finalizzato alla formazione di figure capaci di creare e gestire progetti di CRM in azienda.
Durata: 70 ore
Avvio: settembre 2009
Costo: gratuito
Destinatari: Occupati e disoccupati in possesso di laurea e laurea breve, residenti o domiciliati sul territorio regionale.

formazione per Lavorare in Sicurezza

CORSI IN CALENDARIO

Sono aperte le iscrizioni al nuovo ciclo di corsi in tema di "Sicurezza nel mondo del lavoro"

[ADDETI ALLE MISURE DI PRIMO SOCCORSO DELLE AZIENDE RIENTRANTI GRUPPO A (D.M. 388/2003)]
Durata: 16 ore
Avvio: 28 settembre 2009
Date: 28 e 29 settembre 2009, 6 e 7 ottobre 2009 dalle 14.30 alle 18.30
Costo: 240,00 €

[ADDETI ALLE MISURE DI PRIMO SOCCORSO DELLE AZIENDE RIENTRANTI GRUPPO B E C (D.M. 388/2003)]
Durata: 12 ore
Avvio: 12 ottobre 2009
Date: 12,19 e 26 ottobre 2009 dalle 14.00 alle 18.00
Costo: 180,00 €

[ADDETI ANTINCENDIO IN ATTIVITA' A RISCHIO DI INCENDIO BASSO]
Durata: 4 ore
Avvio: 14 ottobre 2009 dalle 17.00 alle 21.00
Costo: 60,00 €

[DATORI DI LAVORO CON FUNZIONI DI RSPP]
Durata: 16 ore
Avvio: ottobre/novembre 2009
Costo: 240,00 €

Ai corsi si accede previa selezione - Pre-iscrizione online: www.ricercaformazione.it

Corsi finanziati da:



Nasce CeviQ, ente di controllo della produzione del vino

CAMERA DI COMMERCIO

IL NUOVO ORGANISMO

I "garanti" della filiera vitivinicola

Per le certificazioni potranno essere messi a disposizione i laboratori del Catas. La procedura porterà a una sempre maggior tutela del consumatore

Adriano Del Fabro

È stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale (n. 171 del 25/07/09) il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 17 luglio 2009 con il quale viene riconosciuta la CeViQ Srl (Certificazione Vini Qualità), quale ente di controllo idoneo a svolgere le funzioni di Organismo di certificazione dei vini a Denominazione d'Origine, previsto, ai sensi del Reg. (CE) n. 479/08 nell'ambito della nuova "ocm vino" (organizzazione comune di mercato per il settore vitivinicolo).

La nuova Società è frutto dell'accordo tra la Camera di Commercio di Udine e i Consorzi di tutela della provincia associati nella CoViQ (Aquilaia, Annia, Colli Orientali del Friuli, Latisana, Picolit e Ramandolo), con la presenza delle tre organizzazioni agricole e rappresenta uno dei pochi enti specializzati che, a livello nazionale, fungeranno da "garanti" dell'intera filiera di produzione vitivinicola.

All'incontro con la stampa, ospiti del presidente camerale **Giovanni Da Pozzo**, erano presenti il presidente del CeViQ, **Germano Zorzettig** e l'assessore provinciale **Daniele Macorig**, assieme ai rappresentanti dei Consorzi e delle categorie interessate.

«È motivo di grande orgoglio per la Camera di Udine - ha affermato Da Pozzo - essere riusciti a ottenere questo riconoscimento. Non dimentichiamo che gli altri enti autorizzati rappresentano zone a Denominazione d'Origine molto più vaste delle nostre e con numeri, specie in termini di produzione, di gran lunga superiori. Il percorso di accreditamento non è stato semplice - ha continuato -, in quanto il Ministero, tramite il suo braccio operativo, l'Istituto centrale per la qualità dei prodotti agroalimentari, ha provveduto a valutare solo gli enti che hanno presentato adeguate garanzie di serietà e imparzialità.

Il successo dell'operazione, sostenuto con convinzione pure dalla Direzione regionale delle risorse agricole, ha premiato l'aver fatto sistema tra pubblica amministrazione, garante della serietà, e le imprese vitivinicole, per un obiettivo comune: la tutela della qualità vitivinicola».

Da Pozzo ha anche preannunciato che potranno essere messi a disposizione i laboratori del Catas per una parte de-



Un'immagine della conferenza stampa dedicata alla presentazione dell'ente

gli esami richiesti per la certificazione e ha sottolineato come questa operazione sia «esempio di pragmatismo nell'affrontare una questione impellente e di ottimo lavoro di squadra, che ha visto il

sistema provinciale compatto e pronto a dare una risposta agli imprenditori del settore».

Soddisfatto pure il presidente Zorzettig, secondo il quale il riconoscimento della Società rappresenta

«un successo che va oltre i confini provinciali. Anzi, auspico che possa risultare un primo passo verso l'unità del mondo vitivinicolo regionale. La gestione a livello locale di una competenza così de-

licata e importante - ha aggiunto -, ci consente di operare in maniera rapida e diretta con le aziende e nel contempo mantenere la collaborazione con l'ente camerale, da tempo collaudata e proficua.

Ci siamo attivati da subito, per evitare disservizi e disagi alle aziende agricole e opereremo per rendere la certificazione delle produzioni a D.O. efficiente ed efficace in termini di burocrazia e costi. Sottolineo - ha concluso -, che tutto il sistema dei controlli (organizzazione e relativi costi) è interamente a carico dei produttori che ne rivendicano l'utilizzo.

A tal proposito, è ancora più importante aver mantenuto la loro gestione sul territorio». Zorzettig ha sottolineato come tutta la procedura porti a una sempre maggior tutela del consumatore, in un settore significativo dell'economia provinciale.

Gli ha fatto eco, infatti, Da Pozzo, che ha rimarcato come d'agroalimentare, e il vitivinicolo in particolare, è un settore in cui la Camera di Commercio crede molto, perché è un mezzo importantissimo per la promozione dell'intero territorio. Proprio per questo - ha preannunciato - la Cciaa, assieme a Regione e Provincia, vuole realizzare una vetrina dell'agroalimentare in centro a Udine, anche per permettere ai nostri chef e ristoratori di far conoscere al meglio i loro prodotti e le loro eccellenze».

CONCILIAZIONE

Settimana dedicata al servizio

Anche per il 2009 ad ottobre si rinnova l'appuntamento con la Settimana Nazionale del Servizio di Conciliazione delle Camere di Commercio la cui VI edizione si svolgerà dal 19 al 24 ottobre 2009.

I dati registrano che a livello nazionale sono state complessivamente gestite nel corso del 2008 ben 20.000 conciliazioni e da recenti sondaggi di Unioncamere emerge chiaramente che la conoscenza dell'esistenza dello strumento della conciliazione è progressivamente aumentata sia tra imprese, tra consumatori e tra professionisti. La novità assoluta della VI edizione della Settimana del Servizio di Conciliazione è la gratuità delle conciliazioni di valore non superiore ad euro 50.000,00.

Infatti per le domande di avvio della procedura conciliativa relative a controversie di valore non superiore a euro 50.000,00 presentate dal 19 al 24 ottobre 2009 presso gli Sportelli della Conciliazione delle Camere di Commercio è assicurata la gratuità sia per consumatori che per imprese e ciò indipendentemente dall'esito della conciliazione.

Per queste pertanto non saranno dovuti né i diritti di segreteria, né le spese di conciliazione.

Sono escluse dalla gratuità oltre alla conciliazioni su controversie di valore superiore ad euro 50.000,00 anche le conciliazioni in materia di diritto societario. Le domande di conciliazione vanno presentate direttamente presso lo sportello della conciliazione della Camera di Commercio o inviate con mezzi idonei a garantire la certezza della data di spedizione. Info: www.ud.camcom.it

BREVETTI E MARCHI

Consulenze gratuite

Consulenze gratuite per stimolare le imprese ad arricchire il proprio patrimonio brevettuale. Le svolge la Camera di Commercio di Udine nell'ambito del progetto finanziato dalla Regione Fvg e mirato a diffondere la conoscenza (e l'importanza) della proprietà industriale.

L'iniziativa - progettata con la collaborazione dell'Uibm (Ufficio italiano brevetti e marchi) e dell'Ipi (Istituto per la promozione industriale) - prevede una visita in azienda finalizzata a valutare e identificare esigenze e potenzialità dell'impresa, in materia brevettuale. All'incontro, al quale intervengono un esperto del Consorzio Friuli Innovazione di Udine, un addetto dell'Ufficio brevetti della Cciaa, un consulente in proprie-



tà industriale e un rappresentante dell'azienda (un manager o il responsabile dell'area ricerca e sviluppo), viene esaminata l'attività dell'impresa, la posizione sul mercato e gli obiettivi strategici a breve-medio termine. Alla raccolta delle informazioni, segue la stesura di un rapporto al cui interno vengono delineate le "linee d'azione" che permetteranno all'impresa di

mettere a frutto il proprio know-how.

L'intento del servizio è quello di far emergere le potenzialità brevettuali dell'impresa e i vantaggi che derivano, a livello aziendale, dall'uso strategico di marchi e brevetti.

Inf 0432.273204/271; fax 0432509469; e-mail: brevetti@ud.camcom.it

Ilaria Gonano

Debutto a Trieste per l'edizione 2009 della pubblicazione dedicata ai vini

CAMERA DI COMMERCIO

L'APPUNTAMENTO

La Guida si presenta

Novità in vista con classifiche riviste. In gara il 70% della produzione Doc e Igp

Ilaria Gonano

L'edizione 2009 della Guida ai Vini del Fvg è pronta a fare il suo debutto. La presentazione ufficiale si svolgerà martedì 6 ottobre a Trieste. In questo tradizionale e attesissimo appuntamento, momento di incontro tra produttori, enologi, tecnici e cultori del buon bere, verranno svelati i contenuti della pubblicazione che ogni anno registra una partecipazione sempre più ampia da parte delle aziende vitivinicole regionali tant'è che i vini recensiti rappresentano il 70% circa della produzione imbottigliata a marchio Doc e Igp. L'elevato gradimento del vademecum, si fonda sul rigore delle procedure applicate fin dalla prima edizione e implementate nel corso degli anni, per dare ulteriore risalto alla Guida, ad oggi principale selezione enologica regionale. Sempre più preciso e puntuale è, infatti, il la-



voro delle commissioni di degustazione composte da enologi e degustatori iscritti all'albo delle Camere di Commercio della Regione, sommelier e assaggiatori. Quest'anno, alla tradizionale valutazione dei vini con le stelle, gli "esaminatori" hanno affiancato un'ulteriore classificazione, maggiormente esplicativa: vino buono (1 stella), vino ottimo (2 stelle), vino eccellente (3 stelle), vino ottimo con menzione (2 stelle super).

In occasione della pre-

sentazione ufficiale della Guida, le aziende scopriranno i punteggi assegnati alle loro produzioni e in questo contesto verranno premiati i vini "top" della Guida, quelli che hanno ottenuto la votazione più elevata: le tre stelle. E proprio dal capoluogo giuliano partirà la campagna promozionale della pubblicazione (giunta quest'anno alla nona edizione) che approderà a Good, dove sarà la protagonista di alcuni appuntamenti dedicati al mondo del vino e più in

generale alle eccellenze dell'enogastronomia regionale. La fiera del gusto sarà la prima tappa di un articolato programma di promozione e valorizzazione che vedrà la Guida varcare i confini regionali e nazionali, per partecipare a fiere di settore o a eventi ad hoc, occasioni di visibilità per le aziende vinicole ma per tutto il territorio regionale. Questa è, infatti, la filosofia del vademecum del buon bere che negli anni è divenuta un prestigioso biglietto da visita per il Made in Friuli. In quest'ottica, si inserisce anche la sezione interna alla Guida, dedicata alla presentazione di alcune proposte turistiche regionali. Realizzata in collaborazione con la Turismo Fvg, la rubrica occupa uno spazio fisso all'interno della pubblicazione che, anche quest'anno, sarà arricchita dalle testimonianze di giornalisti ed esperti del mondo del vino, di rilievo internazionale.

NOTIZIE IN BREVE

ECCELLENZE IN TOUR, APPUNTAMENTO IN AUSTRIA

Prosegue l'evento "Eccellenze in tour", la nuova collaborazione sinergica tra la Camera di Commercio e la Provincia di Udine (assessorato al turismo) che ha come format la presentazione del territorio friulano, delle sue peculiarità culturali ed economiche, in alcune città strategiche dell'Europa centrale. La delegazione istituzionale approderà presto in Austria. Nello specifico, si arriverà a Vienna il 27 ottobre, con un focus sul design, e quindi il 28 ottobre a Graz, per la presentazione del vino friulano. A Vienna l'evento è curato in collaborazione con la locale sede dell'Ice e si concentrerà sul prodotto sedia, con una vetrina della qualità raggiunta dal comparto nella nostra regione. Ad affiancare il momento divulgativo e di riflessione sarà come sempre un percorso gastronomico-sensoriale, curato dagli esperti di "Friuli Venezia Giulia Via dei Sapori". Analogo format a Graz.

UN DVD RACCONTA LIGNANO

Tutta Lignano racchiusa in un Dvd. È il nuovo progetto promozionale ideato dalla Camera di Commercio di Udine, che è stato presentato, in anteprima assoluta, in occasione della kermesse Friuli Doc, dedicata quest'anno proprio al territorio della Bassa friulana, di cui la città balneare è senza dubbio uno dei fiori all'occhiello. Il dvd, suddiviso in più sezioni tematiche, potrà dunque essere uno strumento privilegiato per presentare, con un semplice clic, tutta l'offerta della rinomata città balneare. Una decina le lingue in cui è disponibile il supporto multimediale, fatto che permette di ampliarne il più possibile la fruibilità - tra le lingue scelte, anche alcune dell'Est europeo, una delle mete su cui la Cciaa si sta concentrando -. Tutto questo, in una forma snella ed efficace: una decina di minuti di immagini e, soprattutto, di emozioni, sintesi perfetta di quanto di meglio può offrire la costa friulana a tanti turisti e visitatori.

FRIULI AL FESTIVAL DEL GELATO ARTIGIANALE

A Cefalù, in Provincia di Palermo, al Sherbeth festival, il festival internazionale del gelato artigianale mediterraneo, dal 16 al 20 settembre, Giorgio De Pellegrin, maestro gelataio siciliano, ma da decenni operatore lignanese, anche quest'anno ha rappresentato il Friuli Venezia



Giulia. De Pellegrin si è incontrato nei giorni scorsi a Lignano Pineta con Lino Midolini e la figlia Raffaella. Lino Midolini, imprenditore friulano, tra le varie attività, oltre a produrre vino pregiato,

oltre trentacinque anni fa ebbe un'intuizione geniale. Realizzò una balsameria nella quale invecchiare, aromatizzandolo, il mosto cotto. È l'Asperum, così si chiama il mosto cotto, è sempre più pregiato. Giorgio De Pellegrin ha così deciso che quest'anno il gelato che ha rappresentato il Friuli Venezia Giulia al Sherbeth festival di Cefalù è proprio il gelato all'Asperum.

GOOD/3

Le iniziative della Cciaa

In scena eventi, corsi... e il maiale

È in arrivo Good, la "tavola speciale", in perfetta espressione Alpe Adria, imbandita dall'eccellenza a 360 gradi in termini di prodotto e di materia prima, ma anche di conoscenza, professionalità e capacità nel fare dell'enogastronomia e della ristorazione, leve di promozione del territorio e dell'economia. Dal 16 al 18 ottobre, andrà dunque in scena a Udine e Gorizia Fiere il 2° Salone dei prodotti e dei servizi della filiera agroalimentare ed enogastronomica dell'Alpe Adria. Infatti, oltre ai migliori prodotti del Friuli Venezia Giulia e di altre regioni italiane, in Fiera si potranno scoprire, degustare e acquistare anche prodotti della Carinzia, della Stiria, della Baviera, della Croazia, della Slovenia, dell'Ungheria, della Repubblica Ceca e della Slovacchia, trovando nei singoli alimenti una sintesi di culture e tradizioni che spesso s'intrecciano e si contaminano tra loro. In questo contesto s'inserisce dunque la presenza della Camera di Commercio di Udine, partner del pro-

getto diretto dalla Fiera assieme a Regione Friuli Venezia Giulia e FriuliAdria - Crèdit Agricole e con il Patrocinio della Provincia e del Comune di Udine.

La Cciaa si concentrerà su tre filoni d'intervento. Il primo, in partnership diretto con la fiera, sarà l'allestimento e la gestione del padiglione 7, dove prenderà corpo la proficua collaborazione con l'Associazione fra le Proloco del Friuli Vg. Saranno proprio 13 Proloco, rappresentative delle

principali aree provinciali del gusto - con qualche "sconfinamento" per una visione più completa dei sapori e delle bellezze regionali - a illustrare i loro territori, e gestiranno anche una zona degustazione, dove i visitatori potranno sedersi e assaggiare le specialità della cucina. Al centro di tutto questo, ci sarà l'area gestita direttamente dalla Cciaa, che presenterà a rotazione una serie di eventi, presentazioni, approfondimenti e corsi. Il secondo filone si dipane-

rà nell'ambito della collaborazione con tutte le associazioni di categoria: in un percorso di progettualità comune, le singole associazioni porteranno avanti vari eventi. Ad accontentare tutte, un tema: il maiale, con una serie di iniziative, distribuite sulle tre giornate, in tutti i padiglioni. Ogni giornata avrà un target: il primo giorno sarà dedicato alla convegnistica, sia tecnica che divulgativa, il sabato ci saranno invece una serie di flash ed eventi dal titolo "Le conversazioni sul maiale", in cui norcini, salumieri, veterinari approfondiranno varie sfaccettature del tema. La domenica ci sarà una vera e propria kermesse d'intrattenimento, che rimane ancora una sorpresa.

Il terzo filone sviluppato a Good sarà l'internazionalizzazione: proprio in occasione della Fiera la Cciaa ospiterà un Incoming di operatori del settore provenienti dall'estero, per una serie di incontri B2b e visite con aziende friulane selezionate.

Chiara Pippo

Numeri da capogiro per la Camera di Commercio in Piazza San Giacomo alla rassegna enogastronomica friulana

ENOGASTRONOMIA

IL BILANCIO

Un'edizione... doc

13 quintali di gelato, 8 mila bicchieri di vino e tante novità di successo

Chiara Pippo

Centocinquanta adesioni ai corsi di sommelier dell'Ais Fvg - che hanno distribuito oltre 8 mila bicchieri dei 70 vini a disposizione -; 13 quintali di fiordilatte del Gruppo gelatieri; 250 ciclamini portati dall'associazione floricoltori Fvg per abbellire la fontana del Giovanni da Udine. Si comincia sempre dai numeri per stilare il bilancio di Friuli Doc.

Un'edizione 2009 di tutto successo, in cui la Camera di Commercio di Udine ha offerto quest'anno tanta tradizione ma anche tante proposte innovative, a partire dall'allestimento - quest'anno particolarmente attento alla valorizzazione dello spazio architettonico circostante -, per approdare alle attività che sono ormai un must dell'evento.

Parliamo dei corsi di cucina, quest'anno dedicati alla Bassa, che hanno visto oltre 100 partecipanti nelle 3 mattine, coordinate da Walter Filippini.

E parliamo poi della novità: sotto lo slogan "Alla festa con criterio", hanno riscosso grande attenzione gli stand della Guardia di Finanza, dei Carabinieri e della Polizia, con una interessata partecipazione alle presentazioni delle attività svolte dai cani antidroga della Gdf, così come alle dimostrazioni degli artificieri di



Cc e Polizia. Sempre di successo, poi, la presentazione delle squadre di Serie A della provincia, dalla partecipazione di Ferronetti dell'Udinese ai campioni dell'Udinese Rugby Football club, fino allo stand della Snai-dero Basket.

Durante la manifestazione, inaugurata con un convegno sul tema delle Guide ai vini come ottimo strumento di marketing territoriale, altri due momenti istituzionali hanno ricevuto molto seguito: la presentazione del nuovo dvd su Lignano, ideato dalla Ccfaa per presentare al meglio l'offerta turistica balneare, e la consegna del nuovo la-

boro dei Maestri del lavoro della provincia, che ha visto la presenza del presidente dell'Ente camerale Giovanni Da Pozzo e del sindaco di Udine Furio Honsell.

Una trentina di bambini ha poi vivacizzato gli appuntamenti a loro dedicati e molto interesse è stato suscitato da un'altra novità 2009: la promozione della sinergia tra Ccfaa e Confartigianato Udine per i giovani, cioè l'iniziativa per promuovere e stimolare, attraverso il sito www.diventartigiano.it (esempio web di questa sinergia) la propensione e il talento dei ragazzi alle attività artigianali.

IL RISTORANTE DEL MESE

Al Marinaio

Ritrovo per gli amanti del pesce

Le reti, il timone, l'ancora, l'obolo... ogni decorazione alle pareti ha un collegamento col nome del locale: Al Marinaio. Anche la sala da pranzo rimanda la mente ai casseri dei galeoni: tante vetrate, tanto legno e, appunto, gli oggetti del "mestiere" di chi è abituato a navigare. Va da sé, dunque, che in un ritrovo siffatto le proposte gastronomiche debbano prevedere soprattutto il pesce.

"Andiamo fieri del nostro modo di intendere la cucina dei prodotti ittici - dicono convinti Massimo Giavito e la moglie Gabriella Provoli -, nella quale il pesce sa di pesce, non di sale! Perché ogni nostra ricetta si basa sulla tradizione e sulla semplicità. Facciamo uso di quanto quotidianamente troviamo al mercato, sempre materia prima fresca". Cura particolare, dunque, nella scelta del pescato. Il quale per la gran parte proviene dall'Adriatico, ma con una corretta attenzione per quanto forniscono le limpide acque della Sicilia: scampi, gamberi e mazzancolle in particolare. Ecco alcuni suggerimenti estivi-autunnali. Antipa-

sti: il "misto" ha un buon appeal (carpacci di piovra e di spada agli agrumi, assaggio di baccalà mantecato e sarde in saor); le crudità: tonno sardo pinna gialla, scampi, gambe-

tonno alla piastra. Oppure i gradevoli calamaretti fritti. Ma ogni mercoledì, per variare, ci sono i bolliti: cinque qualità, tagliate calde, con altrettante salsine. Il giovedì, la ceber-



ri rossi; fasolari e capesante; o i deliziosi moscardini con sedano o pomodorini e basilico. Allettante la scelta dei primi: i timballi (con crespelle) al branzino sfilettato e saltato in casseruola; il rombo al porro; i tagliolini ai canestrelli con impasto di prezzemolo e aglio; i classici spaghetti alla busara (con paprica e brandy). Tra i secondi, da consigliare le specialità al forno: rombo, dentice, scorfano, orata e branzino (anche al sale). Il filetto di

rima paella andalusa (riso, carne bovina e suina, salsiccia, pollo, cozze, code di gambero), servita in tavola con la pentola. Da apprezzare la frutta consumata come dolce: Melone col Porto e ananas al Grand Marnier. Al banco, ostriche, fagioli e cipolla, nervetti, orzotto, pasta e riso freddi, lingua fredda in carpaccio, formaggio caprino arrotolato in speck... da abbinare a Friulano (Tocai) o Merlot.

Bruno Peloi



IL RISTORANTE DELLE DOLOMITI

Hotel Coton di Forni di Sopra

Birre artigianali al gusto di bosco

"Legare le produzioni al territorio è un'idea che deve concretizzarsi sul serio, non restare solo una vuota dichiarazione". È il concetto di base su cui Gino Perissutti di Forni di Sopra ha sviluppato la propria attività di albergatore, ristoratore e birraio.

Proseguendo sulle orme dei genitori (la mamma Giuliana si occupa ancora della cucina del

ristorante che serve un centinaio di coperti), l'hotel Coton di Forni di Sopra, con la gestione di Gino sta cambiando pelle. Bella la ristrutturazione architettonica in cui si è inserita perfettamente la nuova attività del giovane intraprendente: la produzione della birra artigianale.

Con il diploma di ragioniere in tasca, Gino ha sviluppato pian piano la sua passione per la

birra. Prima ha aperto una birreria con un'offerta di quasi 200 tipi di birre estere, poi si è preso il titolo di mastro birraio all'Università di Udine (nel 2002), infine, ha girato l'Europa ad annusare, assaggiare, curiosare tra malterie e microproduttori della bionda bevanda.

Nel 2008 ha avviato lo "stabilimento" artigianale "Foglie d'erba", sempre nei locali di proprietà, che oggi produce circa 300 ettolitri di birra all'anno. Ma Gino, che respira a pieni polmoni l'aria del Parco Naturale delle Dolomiti Friulane, vuole qualità e territorio dentro bottiglie e bicchieri. Dopo qualche tentativo con le erbe, anche

Il titolare Gino Perissutti ha conseguito il titolo di mastro birraio all'Università di Udine

su sollecitazione del Pefc (programma per il mutuo riconoscimento degli schemi di certificazione ambientale) e il supporto dei tecnici della cooperativa LegnoServizi di Tolmezzo, ha diretto la prua verso l'aromatizzazione con i prodotti del sottobosco.

Un sottobosco certificato dal più importante organismo internazionale di certificazione boschi-

va, il Pefc, appunto, che garantisce la sostenibilità ambientale della gestione forestale. "Certo - sostiene Gino - la qualità dell'acqua è importante per la bontà della birra, ma anche gli altri ingredienti devono essere ottimi e la nostra natura ne offre di eccezionali e unici".

Dunque ora a Forni di Sopra c'è la birra al gusto di bosco, la prima al mondo certificata secondo lo schema internazionale Pefc. Le birre hanno denominazioni molto originali, quali Haraban (con aghi di pino silvestre) e Hopfelja (con un estratto di resina di pino mugo) e rientrano tra le birre ad alta fermentazione, quindi del grup-

po ale. Il 50% circa della produzione viene imbottigliato (in confezioni da 75 cl), la parte rimanente è consumata nei locali del Coton che sta puntando con sempre maggiore convinzione verso la pizzeria e i menù confezionati con ricette a base di birra (ma si possono ancora gustare gli ottimi piatti tipici della Carnia).

"Oltre al controllo sulla qualità e provenienza delle materie prime - conclude Perissutti - dedico molto lavoro di ricerca e selezione sui lieviti. Credo che stia qui la chiave di volta per caratterizzare i miei prodotti".

Adriano Del Fabro

Le Dolomiti riconosciute patrimonio dall'Unesco. Del titolo di potranno fregiare anche alcuni monti del nostro Friuli

SPECIALE DOLOMITI

IL RICONOSCIMENTO

Un tesoro naturale

Il bene verrà gestito da una fondazione specifica. Probabile una sede itinerante

Gino Grillo

Il 26 Giugno 2009, durante la 33a sessione del World Heritage Committee tenutasi a Siviglia, in Spagna, le Dolomiti sono diventate patrimonio dell'umanità.

Fra queste sono state considerati tali anche alcuni monti della nostra provincia: le dolomiti della Val di Suola sino al Cridola nel territorio di Forni di Sopra e la Val Rovadia e la Val Poschiadea a Forni di Sotto.

Tutto è iniziato quando le Province di Belluno, Pordenone e Udine e le Province Autonome di Bolzano e Trento alla fine del 2004 con il Governo Italiano hanno proposto la candidatura delle Dolomiti come patrimonio naturale dell'umanità al World Heritage Committee. Nel 2005 la Province formalizzano l'adesione al progetto di candidatura delle Dolomiti come "bene naturale".

All'inizio sono 22 i gruppi dolomitici ritenuti in possesso dei "caratteri di eccezionalità e di unicità" richiesti. Parte così l'istruttoria condotta dalla Iucn (International Union for Conservation of Nature), un organismo internazionale incaricato di esaminare le candidature di beni naturali, che nel settembre 2006 invia un valutatore.

Sulla base delle sue indicazioni, il Comitato per il Patrimonio mondiale nel giugno 2007 propone il differimento della candidatura delle Dolomiti come bene naturale, chiedendo di "rifocalizzarla sui valori estetici, geologici e geomorfologici delle Dolomiti".



Si sviluppa così un ulteriore lavoro di approfondimento. Ne risulta la revisione della proposta dei beni candidati, tra l'altro con una riduzione da ventidue a nove gruppi dolomitici. Il nuovo dossier viene inviato all'Unesco nel gennaio 2008.

Si giunge così al formale riconoscimento da parte dell'Unesco di giugno. A fine agosto questo patrimonio è stato ufficializzato ad Auronzo di Cadore dal presidente della Repubblica Giorgio Napolitano e dal ministro Stefania Prestigiacomo che

ha ipotizzato che la Fondazione, che dovrà gestire il "bene Dolomiti" abbia una sede itinerante, a cadenza biennale, fra le località delle singole

IN CIFRE

9 parchi per 5 province

Area: 236 mila ettari (136 mila nei "cuori; 100 nell'area tampone)

Parchi: 9

Gruppi dolomitici: 9

Province 5: (Belluno, Udine Pordenone, Trento e Bolzano)

Montagne friulane interessate: le dolomiti della Val di Suola sino al Cridola nel territorio di Forni di Sopra e la Val Rovadia e la Val Poschiadea a Forni di Sotto

cinque province entro i cui confini si trovano i siti da preservare.

I criteri adottati per la candidatura riguardano i criteri VII e VIII

che spiega come tali debbano essere collegati fra loro, prendendo in considerazione i fenomeni naturali eccezionali, le aree di straordinaria bellezza naturale e l'importanza estetica, oltre al fatto che si tratta di territori significativi per lo studio del passato geologico del nostro pianeta.

Le dolomiti, è scritto nel corposo dossier, documentano la storia geologica di 200 milioni di anni or sono, dal Paleozoico superiore al Mesozoico.

Una zona ricca di fossili, ma pure laboratorio ideale per la ricerca, lo sviluppo e la comprensione delle teorie geomorfologiche.

Un contesto definito "eccellente" per lo stato della conservazione dell'area, dove le attività umane sono per lo più confinate nei fondovalle, con un modesto impatto modesto, in quanto solo il 5% dei turisti si spinge oltre quota m 1600, con solo alcune cabine sulle Tofane e Marmolada.

La gestione dei territori rimarrà comunque a capo degli enti attuali. Allo stato attuale le cinque province hanno sottoscritto uno statuto, dove si prevedono almeno tre riunioni annue che coinvolgono oltre agli enti interessati e sarà agganciato alle reti di rilevazione dati già esistenti sul territorio, quali quelli dell'Arpa e del corpo forestale, per rispondere al monitoraggio richiesto dall'Unesco.

I COMMENTI

"Un universo da tutelare"

"Dobbiamo considerare le Dolomiti - ha detto il presidente della regione Renzo Tondo - un delicato universo in continua evoluzione da tutelare, valorizzare e far crescere, pianificando in modo equo e positivo lo sviluppo economico di quest'area per garantire la presenza di un turismo sempre più consapevole e sostenibile".



On. Pietro Fontanini

Presente pure alla cerimonia di Auronzo, Pietro Fontanini, presidente della Provincia di Udine "Ritengo sia necessario riflettere sul valore di una candidatura definita dagli stessi valutatori dell'Unesco come un possibile modello per le future candidature che coinvolgono territori e amministrazioni differenti. I quattro anni trascorsi hanno visto le 5 Province impegnate in un lavoro complesso il cui spirito è stato quello di vedere le Dolomiti non più come confine ma come importante cerniera". Questi ambienti - dice Marino Martini, presidente del Parco Naturale delle Dolomiti Friulane - pieni di ricchezze floristiche, endemismi e peculiarità geologiche sono il fiore all'occhiello di questi territori e della nostra regione; con questo importante riconoscimento l'UNESCO ha deciso all'unanimità di innalzarlo a patrimonio dell'intera Umanità al fine di preservarne intatte le sue caratteristiche anche per le generazioni future.

L'INTERVISTA

Manuela Di Centa

"Una bandiera da portare nel mondo"

"Onorata di questo speciale riconoscimento nella nostra piccola grande regione" Così Manuela Di Centa, la pluricampionessa olimpica dello sci originaria di Paluzza, si esprime sulle Dolomiti riconosciute patrimonio dell'Umanità da parte dell'Unesco. Parla con il cuore, non poteva fare diversamente, quando si riferisce ai monti, i più marginali delle dolomiti, della nostra regione, e con la testa quando si riferisce a quelle del Trentino Alto Adige, che è pure il collegio elettorale che l'ha portata in parlamento a Roma dove ha assunto l'incarico di "consigliere

per la montagna" per portare il suo contributo affinché sia riconosciuta a livello legislativo la "montagna, quella vera, non fisica, ma politica ed economica per venire incontro alle esigenze di chi vive ed opera nella vera montagna."Montagna come fattore di unione, che insegna con la sua cultura, la sua tradizione e la sua gente, vere ricchezze. "Con il cuore non posso non guardare alle dolomiti del Friuli Venezia Giulia, inserite nel territorio delle province di Udine e di Pordenone: le meno conosciute, le meno chiacchierate, ma non per questo meno importanti delle altre." Con la testa Manuela guarda

all'esempio del Trentino Alto Adige che ha saputo coniugare perfettamente la tutela del territorio utilizzandolo, in senso positivo, per far vivere le sue popolazioni degnamente. "Qui il turismo rappresenta un perfetto connubio con la natura e la popolazione locale." "Spero - prosegue la campionessa di Lillehammer - che questo importante riconoscimento ci faccia capire in maniera profonda che questo sito ci proietta in ambito mondiale con la natura, dopo che ci aveva fatto conoscere nel mondo con lo sport, con la cultura e con l'emigrazione." La nostra regione, a detta della parlamentare, de-

ve sentirsi orgogliosa di questo riconoscimento e deve cercare di attuare tutte le disposizioni cui



On. Manuela Di Centa

è capace e deputata per attuare i doveri di "portare ad una dimensione di equilibrio la bellezza naturale della montagna con la gente che ivi ci vive." "Le dolomiti rappresentano per il Friuli Venezia Giulia, una bandiera da portare nel mondo: un fatto di cui andare orgogliosi ma che nel contempo impone degli obblighi. Occorre essere responsabili che il mondo ci guarda e che dobbiamo trovare quell'equilibrio indispensabile di far vivere la montagna attraverso la gente che risiede in montagna, affinché questo bene sia fruibile per tutti." Di Centa accenna al suo lavoro di parlamentare.

Sigliali gli accordi anti crisi con banche e categorie economiche

CONFIDI FRIULI

LE CONVENZIONI

Il credito... fa sistema

Previste una serie di misure, dalle richieste di garanzie all'anticipo della cassa integrazione

Importanti accordi sottoscritti da Confidi Friuli con gli istituti di credito regionali. La prima intesa, a metà giugno, tra Confidi Friuli, Confidimpresa Fvg e Banca Popolare FriulAdria. La nuova convenzione si compone di 12 articoli ed entra nel dettaglio, tra l'altro, delle richieste di garanzie, delle percentuali di rischio assunte, dell'importo massimo garantito e decrescente, del regime di garanzia, e ancora delle operazioni garantibili, delle tipologie, dei limiti, delle esclusioni delle garanzie, delle azioni di tutela e recupero, delle spese e delle clausole compromissorie.

Il secondo accordo raggiunto è con la Federazione Bcc e le categorie economiche. A Udine, in Camera di commercio, erano presenti il presidente del Credito cooperativo Giuseppe Graffi Brunoro, i presidenti di Confidi Friuli Enzo Pertoldi, Confindustria Udine Adriano Luci, Confcommercio Udine Giovanni Da Pozzo, Confesercenti Udine Sergio Marini, il direttore di Api Udine Paolo Perini e l'amministratore delegato di Confidi Friuli Bortolussi.

"In questa fase il rapporto di Confidi con le banche consente interventi proficui per il mondo dell'impresa" ha sottolineato Pertoldi mentre da Marini è arrivato un plauso alle Bcc, "vera banca del territorio".

L'obiettivo è di dare risposte immediate alle aziende in questa fase di crisi economica

Da Pozzo ha quindi sottolineato "il ruolo chiave" di Confidi, Luci ha rilevato l'importanza dell'unione tra categorie economiche ("Metterci in sistema aiuta tutti") e incalzato, assieme a Perini, sui tempi: "Servono risposte immediate". Tra le misure concrete dell'intesa, la definizione di accordi a livello locale volti a introdurre elementi temporanei di flessibilità nella gestione dei rimborsi rateali dei crediti in bonis, anche tramite la sospensione parziale o totale della rata di rimborso per un periodo dai 12 (per i finanziamenti fino a 5 anni) ai 18 mesi (per i finanziamenti oltre i 5 anni).



E ancora ecco l'avvio dell'erogazione di nuova finanza alle piccole imprese del territorio in applicazione al plafond di 150 milioni destinato al

Triveneto Est per fronteggiare questa fase di crisi: è il risultato dell'accordo raggiunto tra UniCredit Banca e Confidi Friuli in rappresentanza

delle imprese associate nel territorio. L'accordo permette di rendere disponibili i finanziamenti previsti nell'ambito del progetto "Impresa Italia",

l'iniziativa a supporto del mondo produttivo varata da UniCredit Group, che ha messo a disposizione delle piccole imprese italiane 7 miliardi di euro da destinare nei prossimi 18 mesi allo sviluppo e al sostegno del tessuto imprenditoriale locale.

Questo accordo conferma il buon rapporto instaurato tra Confidi Friuli e le banche del territorio - dichiara il presidente Pertoldi - due realtà che hanno ben chiaro l'obiettivo di dare risposte immediate alle aziende in questa fase di crisi economica. "Il ruolo di garanzia di Confidi è fondamentale - aggiungono gli ad Bortolussi e Da Pozzo - assieme a un importante partner bancario diamo risposte pratiche e rapide in un momento di straordinaria difficoltà per le piccole imprese".

Sempre in funzione an-

Coinvolte la Banca Popolare FriulAdria, la Bcc, l'Unicredit, la Carifvg e l'Antonveneta

ti-crisi anche l'intesa con Carifvg e le associazioni di categoria. Un insieme di 14 interventi per consentire alle pmi di resistere alla crisi. Con finanziamenti sino a 750mila euro. Si va dal prodotto "liquidità" all'anticipo della cassa integrazione guadagni straordinaria, dal finanziamento per la partecipazione a eventi fieristici al rinvio delle rate dei mutui, fino ai contributi per la formazione: risposte a breve, medio, lungo termine alle esigenze degli imprenditori.

"La nostra banca del territorio - sottolinea il direttore generale della Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia Roberto Dal Mas - ha predisposto questo accordo sulla base delle competenze di un grande gruppo bancario di rilevanza europea affiancate alla capacità di ascolto delle esigenze espresse dal tessuto imprenditoriale attraverso le organizzazioni di categoria che hanno sottoscritto l'accordo assieme a Carifvg e ai Confidi".

Infine, la firma con Antonveneta, "che ribadisce - sottolinea il presidente di Confidi Friuli Pertoldi - il buon rapporto instaurato tra Confidi Friuli e le banche del territorio". "Il ruolo di garanzia di Confidi è fondamentale - aggiungono gli ad Bortolussi e Da Pozzo - a una crisi così penalizzante per le piccole imprese non potevamo dare risposte superficiali".

"L'importanza di una tale intesa - spiega per Antonveneta Remigio Venier, direttore territoriale Udine - dimostra, ancora una volta, l'attenzione che la nostra banca ha per il territorio in cui opera e, soprattutto, per le piccole e medie imprese che caratterizzano il tessuto economico del Friuli". "Quella tra Antonveneta e Confidi Friuli - ricorda Lucio Tamaro, responsabile centro imprese Udine per Antonveneta - è una collaborazione che esiste da tempo e, quest'ultimo accordo, conferma l'interesse della banca per le questioni legate allo sviluppo socio-economico, attraverso la scelta strategica di strumenti e misure a supporto delle piccole e medie imprese".

LA NOVITA

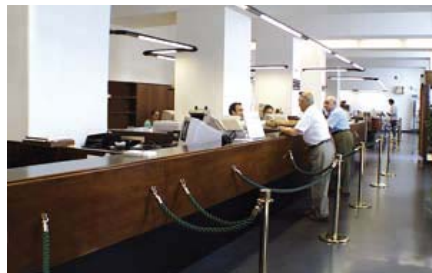
Entro fine anno si cambia con l'articolo 107 del Tub

La metamorfosi in intermediari finanziari

"Hanno quasi mezzo secolo di vita ma la maturità, per i Confidi italiani, arriva adesso", scrive Andrea Greco su Affari e Finanza. E prosegue: "La prima tappa è già realtà, ed entro fine anno trasformerà una cinquantina di Confidi in veri intermediari finanziari. La seconda per ora è solo una possibilità, perché qualsiasi banca ha bisogno di patrimonio, organizzazioni complesse e azionisti spallati; ma niente è detto, anzi il percorso del legislatore suggerisce in qualche modo un approdo".

Per ora i Confidi, più che concorrenti delle banche, sono loro preziosi collaboratori. Sia nella possibilità di garantire i finanziamenti, riducendo l'assorbimento patrimoniale per chi li eroga, sia nel ruolo di mediazione culturale tra direttore di filiale e imprenditore o artigiano che fa da controparte. E' un mondo, però, ancora troppo composito e articolato. Per questo il legislatore, con una serie di misure partite nel 2003 e che dovrebbero andare a regime per fine 2009, ha introdotto una soglia che lo dividerà in due. Da una parte gli operatori minori

attivi, soggetti all'articolo 106 del Testo unico bancario, che secondo le stime di Kpmg (leader indisturbato nella consulenza di settore) sono circa 400, rappresentano un patrimonio di poco più di un miliardo di euro, a fronte del quale hanno posto in essere 4,5 miliardi di euro di garanzie. Dall'altra ci sono le strutture medio grandi, con requisiti disciplinati dall'articolo 107 del Tub. Quello che introduce una soglia di almeno 75 milioni di dimensione individuale, e che li rende oggetto della vigilanza creditizia. Un processo impegnativo, data la base di partenza: e che implica spese iniziali di almeno 150mila euro, l'istituzione di nuove modalità informative, e di controllo. Un cambio di passo manageriale, insomma. "Ma tutte le spese si ripagano ampiamente, e l'innovazione manageriale a questo punto è opportuna", nota Alessandro Carpinella, partner associato di Kpmg. La modalità "107" prevede poi la trasformazione ulteriore dei Confidi in "banca di garanzia", anche se per ora è una possibilità non colta, se si fa eccezione per la poco significativa esperienza della Banca popolare di ga-



ranza, nata dal Confidi padovano e iscritta all'albo bancario. "In questa fase forse è meglio limitarsi all'adesione agli standard del 107 - dice Giovanni Da Pozzo, presidente di Assoconfidi - quello della banca potrebbe essere un approccio evolutivo, benché complesso, per le richieste di capitale e per il fatto che implica il passaggio da un azionariato a base comunale o provinciale a un Confidi su base regionale. Molto dipenderà dal tipo di necessità che avranno le imprese nostre socie e assistite".

Del resto il cuore dei Confidi sono proprio le imprese. In proprio, come soci di stampo mutualistico (ci sono oltre 1,1 milioni di imprese rappresentate dall'associazione

di categoria, che unisce i 400 maggiori Confidi, garanti di 400mila dossier e che contano per il 90% dei volumi attivi). Ma anche in via indiretta, tramite l'azione delle varie Confindustria, Confcommercio, Confartigianato, Cna, Coldiretti e Camere di commercio che sono i maggiori "azionisti" dei Confidi su base locale.

I Confidi si preparano dunque per contare di più nella nuova stagione di pronto soccorso agli operatori, presi tra le macerie della recessione globale e del credit crunch e il fuoco amico di Basilea 2. Per questo Kpmg stima che la percentuale di quasi il 2% del credito totale garantito da queste strutture ai produttori potrebbe in futuro raddoppiare".

Il presidente di Confindustria Udine Adriano Luci lancia un appello ai propri iscritti sulle pagine di Udine Economia

LE CATEGORIE

CONFINDUSTRIA

"Avere Coraggio"

"Il percorso per ritornare alla fase precedente la crisi è ancora lungo". L'analisi dei dati

"Dopo un anno pesante segnato dalla caduta progressiva della produzione industriale, l'unica certezza è di avere davanti un percorso lungo e difficile prima di tornare ai livelli precedenti la crisi. Sarebbe riduttivo limitarsi ad immaginare che la curva discendente si sia arrestata. Occorre guardare avanti, impegnati a tener duro e ad avere il "coraggio di avere coraggio" che sono gli antidoti indispensabili per affrontare nelle imprese la gestione del rivolgimento economico e finanziario degli ultimi dodici mesi". È questo il pensiero del presidente di Confindustria Udine, Adriano Luci, sull'attuale situazione congiunturale dell'economia. "L'interrogativo centrale - aggiunge il presidente Luci - è capire quale sarà l'effettivo punto di ripresa. A breve medio termine gli effetti sul piano occupazionale e del reddito sono destinati a farsi sentire. Di qui la necessità di politiche combinate di protezione sociale e di sostegno al rinnovamento delle imprese unite a meccanismi salariali, accompagnati da appropriate misure fiscali e contributive, che promuovano la produttività assicurando maggiore potere d'acquisto ai lavoratori ed efficienza alle imprese". Con riferimento alla provincia di Udine i dati del secondo trimestre sulla produzione industriale segnano una forte discontinuità tra la variazione congiunturale (il secondo trimestre rispetto al primo) e quella tendenziale (il secondo trimestre rispetto allo stesso periodo di dodici mesi fa). La variazione congiunturale segna un dato di recupero, + 7,9%, mentre quella tendenziale assorbe l'avvitamento della fase riflessiva che sembra scaricarsi sul secondo trimestre, - 25,5%, il dato peggiore della serie storica dell'indagine congiunturale, il quarto trimestre consecutivo che registra un profilo negativo della produzione presentando la misura più elevata. Sul piano tendenziale il calo risulta del 60% negli strumenti di precisione, del 53,9% nella siderurgia, del 40% nel tessile, del 4,2% nella meccanica. Recupera la chimica, + 30,8%, e tengono solo le bevande, + 1,8%. A livello congiunturale prosegue il ciclo cedente della meccanica (- 0,9%) mentre mostrano segni di recupero carta e stampa (+ 5%), legno e mobile (+ 11,9%), gomma e plastica (+ 1,8%) e la chimica si conferma in una direttrice di rilancio (+ 42%).



Adriano Luci

cio (+ 42%).

I dati della produzione riflettono il calo netto delle vendite sia sul piano congiunturale (- 5,5%) sia su quello tendenziale (- 30,3%). Vi concorrono sia la domanda interna che quella estera.

Rispetto a dodici mesi fa gli ordini risultano in calo netto (- 34,7%) ma mostrano di recuperare sul piano congiunturale (+ 22,9%).

La circostanza che sul piano congiunturale la produzione sia risalita pur

a fronte del calo della domanda induce a ritenere che si sia avviata una fase di ricostituzione delle scorte in vista dell'atteso recupero degli ordinativi (come dimostrerebbe la risalita sul piano congiunturale registrata dai nuovi ordinativi nel secondo trimestre). Il grado di utilizzo degli impianti è sceso in un anno dall'84 al 58% mentre si riduce il periodo di produzione assicurata. Ma anche a livello provinciale le imprese apprezzano il recupero dei flussi di nuovi ordini attendendosi il miglioramento del volume dell'export nei prossimi mesi. Si diffondono le previsioni di stabilizzazione: infatti coloro che prevedono un andamento stabile della produzione passano dal 34 al 54% (il saldo tra coloro che stimano una crescita positiva e quelli che invece pronosticano una caduta migliora da - 24 a -20) mentre per la domanda interna salgono dal 45 all'85% con un saldo che arretra leggermente (da - 10 a -11). Migliorano le previsioni per



la domanda estera: dal 18 all'84% aumentano coloro che stimano un andamento stabile, ma il saldo diventa positivo (da - 56 a + 2). Anche nel caso dell'occupazione si rafforza dal 50 al 71% la quota di coloro che pronosticano condizioni di stabilità mentre decelerano il saldo negativo (da - 48 a - 28). Sul piano degli ammortizzatori sociali rallentano i nuovi "ingressi" mentre la gestione riguarda pre-

valentemente gli effetti di trascinamento di precedenti casse integrazioni (casse integrazioni ordinarie che si trasformano in straordinarie, ammortizzatori in deroga, gestione di situazioni di crisi significative che contemplan processi di esuberanza). Dai dati della cassa integrazione a luglio riferiti all'industria nella provincia di Udine risulta che il ricorso alla gestione ordinaria è aumentato di venti vol-

te portandosi a 2.298.200 ore, a quella straordinaria di due raggiungendo le 994.224 ore. In tutto i posti di lavoro potenzialmente a rischio si quantificano in circa 3.300. Una analisi specifica sulle aziende associate porta a quantificare gli esuberanti "impliciti" in circa 2.200 cui si aggiunge il venir meno di 350 posti di lavoro per effetto di trascinamento da situazioni di crisi manifestatesi nel 2008.

API

Segni negativi anche per le piccole imprese, ma...

C'è anche chi parla di ripresa



Massimo Paniccia

Cala il fatturato, diminuiscono gli ordini, aumentano le insolvenze. È un quadro di non facile lettura, di attesa su come evolverà la situazione quello tratteggiato dall'indagine congiunturale effettuato dall'API di Udine sull'andamento economico del primo semestre 2009: il campione di aziende intervistate, costituito da 212 realtà del settore manifatturiero, dell'edilizia, dei trasporti e dei servizi all'industria con sede nel territorio provincia-

le, denuncia una situazione caratterizzata dalla difficoltà di tenuta, con una generale tendenza alla diminuzione di produzione, fatturato e ordini; segnala inoltre il prolungamento, o addirittura il congelamento, dei tempi di pagamento, soprattutto da parte della grande industria. L'andamento del primo semestre 2009 fa temere alle PMI un'ulteriore flessione: la produzione registra uno scarto negativo tra aumento e diminuzione del 48%, contro lo

scarto notevolmente inferiore (-19%) del semestre precedente, un dato che va letto assieme a quello relativo alle ore di lavoro straordinario (scarto negativo del 44% rispetto al 17% del semestre precedente). Gli ordini in generale sono in diminuzione per il 58% del campione intervistato; resiste un terzo delle imprese, il cui volume del fatturato si è mantenuto stabile rispetto al precedente semestre, con un 36% delle aziende che dichiara ordinativi in-

variati. Si conferma l'aumento dei ricorsi alla cassa integrazione guadagni: il 24% delle imprese intervistate ha fatto ricorso alla CIGO contro il 9% del secondo semestre 2008, 30 aziende in più rispetto alla rilevazione precedente.

Previsioni sull'andamento del 2° semestre 2009

Le previsioni generali per il 2° semestre 2009 sono di stabilità con aspettative di diminuzione. Il volume delle vendite e

degli ordinativi si presume stabile secondo il 55% del campione, mentre diminuirà per il 33%, aumenterà secondo il 12%. Il 70% delle imprese intervistate ritiene che costi di acquisto rimarranno stabili, il 21% pensa possano aumentare e il 9% spera possano diminuire; i prezzi di vendita si prevedono stabili per il 78%. Il livello dell'occupazione dovrebbe seguire lo stesso trend di stabilità per l'82%. Sul fronte dei futuri investimenti, il 37% delle imprese del campione intervistato pensa di impegnarsi nell'immediato futuro. Si segnala comunque, nell'andamento previsto dai singoli settori, anche alcune note positive: per il Tessile, Abbigliamento, Pelli, Calzature le previsioni sono all'insegna della stabilità con tendenza alla ripresa, di stabilità nel settore Alimentare.

IN CIFRE

QUALI SONO LE VOSTRE SENSAZIONI SULL'ANDAMENTO DEI MERCATI NEI PROSSIMI TRE MESI? MERCATO IN GENERALE

	Luglio 2009		Aprile 2009		Novembre 2008	
	N.	%	N.	%	N.	%
Tenuta	49	26	21	12	22	13
Fiduciose	57	30	46	25	19	11
Compromesso	59	31	91	50	109	65
Altro (calo, stasi, incertezza, contrazione, difficoltà)	24	13	24	13	19	11
Totale	189	100	182	100	169	100

In attesa degli effetti positivi delle misure anti-crisi, gli artigiani si domandano sul futuro

LE CATEGORIE

CONFARTIGIANATO

Alla fine del tunnel

Sarà un autunno nero, ma le previsioni parlano di un miglioramento rispetto al recente passato

Una grande estate, toccasana per il turismo e per le attività collaterali, anche artigiane, non è riuscita a rinvigorire il sistema produttivo e gli imprenditori, dopo una pausa estiva più lunga del solito, tornano al lavoro ancora più preoccupati. Tutti gli indicatori segnano crisi. Il numero di imprese attive iscritte all'Albo artigiano è il più basso da sette anni (siamo sotto quota 14.963, con una contrazione annuale pari a -2,1%); la percentuale di imprese che realizzano investimenti produttivi è scesa sotto il 20% (19,5%), mentre era ancora al 25,9% nello stesso periodo dell'anno precedente; il numero di dipendenti è in contrazione, ad un ritmo che oscilla tra -1,5% e -2%.

I problemi sono sempre gli stessi: i ritardi dei pagamenti da parte della clientela; la contrazione della domanda di mercato (durante la prima parte dell'anno il 18,4% degli artigiani di produzione ha subito cancellazioni di ordinativi da parte della clientela); la concorrenza sleale (la lamenta 1 artigiano su 2); gli elevati costi bancari

"E' ovvio - spiega il



presidente di Confartigianato Udine Carlo Faleschini - che in questo quadro, le aspettative e le previsioni restano negative, tuttavia le previsioni, pur restando in area negativa, sono migliori che nei tre semestri precedenti (nella seconda metà dell'anno si prevede un dimezzamento della quota di imprese che registra una contrazione del fatturato e un aumento del 55% delle imprese in situazione di stabilità).

Non solo. Secondo l'ufficio studi di Confartigianato Udine l'occupazione dipendente cala in misura più contenuta di quanto previsto per il com-

parto provinciale (-1,2% contro -2%) e nettamente inferiore al quadro di riferimento nazionale (-2,7%).

Per sostenere le imprese Confartigianato Udine non è stata in questi mesi con le mani in mano. Dopo aver attivato una task force per dare risposte tempestive alle singole situazioni di crisi delle micro e piccole imprese, soprattutto per l'accesso al credito, in collaborazione con Confidimprese Fvg; per l'accesso agli interventi a salvaguardia dell'occupazione, in sinergia con l'Ebiart, e per aiutare le imprese a recuperare i crediti vantati nei confronti

della clientela, frenati da tempi di pagamento sempre più lunghi, ha sollecitato fortemente la Regione affinché attui politiche volte alla ripresa dell'economia, ottenendo importanti ma non definitivi risultati.

"Ora - dice Faleschini - non si tratta di fare 'esercizi di previsione' sulla durata della crisi, del resto soggetti a troppe variabili, ma piuttosto di aiutare le imprese a resistere e, soprattutto, a prepararsi al ri-decollare al momento adeguato. Per farlo occorre supportare gli imprenditori di oggi, ma occuparci anche - tutti assieme - di quelli di domani"

"IL SETTORE HA TENUTO SENZA INTERVENTI ANTI CRISI"

L'artigianato sta insomma intravedendo la fine del tunnel, ma l'autunno e l'inverno saranno pesanti. Su questa capacità di tenuta non hanno inciso molto, se non per un effetto psicologico, gli interventi anti-crisi, le cui effettive ricadute si misureranno soprattutto sulla seconda metà del 2009 e nella prima parte del 2010. Resta aperto l'interrogativo sulla possibilità di mantenere le posizioni ed occupazionali fino all'avvio di un periodo di ripresa. I segnali in questa direzione sono ancora frammentari, non consolidati e, soprattutto, potranno determinare delle conseguenze positive soltanto con un effetto ritardato. Per effetto delle caratteristiche strutturali di ampie componenti dell'artigianato, come nel caso delle reti di subfornitura, i fattori espansivi richiedono un certo tempo (spesso di 5/8 mesi) per toccare anche le microimprese ed i lavoratori autonomi. La parte di artigianato più strettamente collegata ai comportamenti correnti di consumo è condizionata dall'andamento dei redditi familiari e delle aspettative individuali. L'autotrasporto dovrebbe essere il settore più veloce ad avvantaggiarsi di una ripresa della produzione industriale, così come è stato il primo a subire gli effetti negativi della contrazione; la sua struttura complessiva è però tra le più gravate dalle conseguenze negative della crisi. Nelle manifatture e nelle costruzioni sono sempre più rapide le trasformazioni del contesto competitivo e quindi più pressante l'esigenza di innovazioni, sia tecnologiche sia organizzative, o della logistica o di servizio. Per l'artigianato friulano l'ultima parte del 2009 si apre pertanto all'insegna di un moderato recupero di ottimismo sulla possibilità di resistere ancora nell'attesa di una qualche significativa ripresa che, però, non dovrà tardare oltre l'inizio del 2010.

CONFCOMMERCIO

Mobilieri a convegno



Si presenta il marchio qualità

Una nuova occasione per discutere delle problematiche della categoria e per presentare il marchio "Home Feeling" che unisce gli associati del comparto mobiliere aderenti a Confcommercio.

Avrà luogo il prossimo 5 ottobre, a partire dalle 15, nella sede udinese di Udine e Gorizia Fiere l'incontro sul progetto che unisce gli operatori del settore pronti, attraverso un'adesione volontaria, a rispettare il contratto siglato in accordo con le associazioni dei consumatori nell'ambito della compravendita di arredi.

I mobiliere aderenti a Confcommercio del Friuli Venezia Giulia (circa 150 su un totale di 240 aziende in regione) hanno presentato a inizio estate in conferenza stampa a Udine il logo

"Home Feeling", un "vestito" che unisce gli associati pronti a rispettare il contratto siglato in accordo con le associazioni dei consumatori nell'ambito della compravendita di arredi.

Un contratto "che rispetta tutte le norme di legge", ha sottolineato il presidente regionale dei mobiliere di Confcommercio Mario Selva.

Ed ecco che, al ritorno dalla pausa estiva, il gruppo provinciale di Udine guidato da Mauro Notarfrancesco, ritorna in pista per ricordare che il Friuli Venezia Giulia "è la prima regione italiana a dotarsi di un contratto standard, che sarà opportuno trascrivere nei moduli di vendita nei prossimi mesi".

Il tutto, spiega ancora il presidente provinciale, "può essere sintetizzato nei cinque principi

della conformità, garanzia, trasparenza, assistenza e chiarezza".

Il progetto "Home Feeling", precisa ulteriormente Notarfrancesco, "si definisce attorno all'adozione di un contratto di vendita che recepisce le nuove regole europee in materia di consumi e di fatto garantisce massima trasparenza in ogni fase della compravendita, a tutela sia del consumatore che del venditore".

L'obiettivo "è di mettere in rete un certo numero di qualificati punti vendita della provincia di Udine, accomunati da livello medio, medio-alto e caratterizzati da storicità sul territorio, forte esperienza professionale, attenzione alla qualità in termini di offerta e di servizio".

"Home Feeling", insiste Notarfrancesco, "oltre che consolidare il

rapporto di fiducia con la clientela attraverso la garanzia di un contratto trasparente, può costituire di fatto l'occasione per tracciare una strategia a più ampio raggio, traducendosi in un'azione di rilancio della distribuzione indipendente attraverso la ridefinizione della propria immagine per far sapere al consumatore che dal circuito potrà avere certezze, etica e concretezza, la valorizzazione dei plus - quali il valore dell'esperienza, l'attenzione verso un cliente che non è il consumatore di massa e la conseguente capacità di dialogo in termini di ascolto/consiglio, la tempestività dell'assistenza - e altri valori aggiunti che il punto vendita indipendente offre rispetto alla Grande Distribuzione da un lato e, dall'altro, a modelli tipo Ikea.

CONFCOMMERCIO/2 Alberghi

"Stop alle licenze"

I dati del turismo in regione nel primo semestre sono confortanti, "ma in controtendenza rispetto a quelli nazionali in possesso di Federalberghi", sostiene Franco Mattiussi, presidente regionale di Federalberghi, Mattiussi non nasconde che, dietro ai numeri positivi, la situazione non è di benessere per tutti.

Il coordinatore Marini: "L'offerta è eccessiva rispetto alla domanda. La Regione deve sospendere la concessione delle licenze".

"I cassetti piangono - spiega -, i ricavi diminuiscono, le sofferenze non mancano, nel settore business non è esagerato parlare di crisi".

Per questo non si deve abbassare la guardia.

I numeri di FriuliAberghi sono però più negativi di quelli pubblicizzati della Regione Fvg. Edoardo Marini, coordinatore provinciale degli albergatori e rappresentante di FriuliAberghi, dice: "I numeri in nostro possesso sono decisamente preoccupanti - continua Marini - 15-20% in meno di presenze e fatturato in calo del 30%. Naturalmente non diamo colpa alla Regione che, anzi, con l'organizzazione dei concerti a Udine ci ha dato una grossa mano. Ma con la Regione va affrontato il tema del "sovrappollamento".

L'offerta è eccessiva rispetto alla domanda. Da quest'anno contiamo altri 500 posti letto in più e 250 arriveranno con il 2010. Nel frattempo l'occupazione media dei letti è del 30%.

La Regione deve sospendere la concessione di licenze alberghiere".

Prezzi in perenne sofferenza; produzioni in calo fino al 15%. Occorre rilanciare la cooperazione

LE CATEGORIE

IL BILANCIO

Stagione a chiaro scuri

È tempo di bilanci anche per l'agricoltura del Fvg. Per il gran caldo di luglio e d'agosto, la stagione è in anticipo rispetto allo scorso anno. La carenza di precipitazioni non ha compromesso la produzione di mais e di soia nelle aree non irrigate ma si evidenziano flessioni nelle produzioni di tutti i principali prodotti, dal mais alla soia, dall'uva alla frutta. Produzioni in flessione dal 15 al 5%.

Il mais. Il vero problema è il prezzo. Spiega Andrea Lugo della Coldiretti del Fvg che la stagione di raccolta si apre sui 9 euro al quintale, molto più bassi dello scorso anno in cui si era aperto intorno ai 12 euro al quintale. Le rese sono sostanzialmente buone attestandosi sulla media regionale classica dei 100 quintali ettaro con punte anche di 135-140 nelle zone irrigue, mentre nelle altre, salvo casi particolari, si sono raggiunti anche i 90 q/ha. Il prodotto sembra di buona qualità anche se alla raccolta sta risultando in genere molto secco e quello proveniente da zone non irrigue con peso specifico un po' troppo basso. Comunque in termini di quantità e qualità il 2009 sembra essere migliore delle due annate critiche del 2006 e del 2003 e si può affermare (al di là del prezzo) che l'80% del raccolto previsto è stato portato a termine.

La soia. La carenza di piogge in agosto ne ha compromesso il raccolto e si rischia di scontare a fine campagna problemi di raccolti insufficienti. Per quanto riguarda i secondi raccolti, la soia si presenta molto rigogliosa e induce a ritenere che anche la produzione sia su livelli interessanti, ma l'andamento climatico dell'ultimo periodo potrebbe comunque avere influito sull'ingrossamento dei baccelli, pertanto solo alla raccolta si potrà dare una valutazione precisa sull'andamento del 2009.

Frumento e orzo. Dopo il forte incremento nel 2008 si registra un calo dovuto più che altro all'andamento dell'annata agraria. Le piogge, nel periodo autunnale, hanno ostacolato le semine, condizionando le scelte degli agricoltori, mentre quelle primaverili hanno creato difficoltà al normale andamento delle colture. La diminuzione delle superfici investite a cereali autunno-vernini è compensata da un significativo aumento delle superfici investite a colture industriali (colza, soia, gira-

sole) e da un incremento meno marcato delle superfici destinate a prati avvicendati (erba medica ed altri prati avvicendati), di quelle messe a riposo (set-aside) e di quelle non coltivate.

Uva. In Fvg si scontano problemi registrati nelle prime fasi fenologiche e questo potrebbe determinare una flessione produttiva rispetto l'anno precedente. Per alcune varietà come Cabernet sauvignon, Cabernet franc e Pinot grigio, si sono osservate difformità nel germogliamento. In alcune zone del pordenonese si sono verificati diversi fenomeni grandinigeni che hanno compromesso le produzioni. Nel complesso lo stato di salute dei vigneti è comunque buono. Per quanto concerne la peronospora, non si sono rilevati attacchi significativi. In Friuli Venezia Giulia è stimata una produzione di 970.000 ettolitri con una flessione del 5%. Il mercato dei vini all'ingrosso è poco dinamico. L'offerta mira a mantenere i prezzi del 2008, ma si ritiene che per la stragrande maggioranza delle tipologie essi saranno abbattuti, con punte anche del 15-20% sul 2008. La richiesta premia maggiormente i prodotti bianchi rispetto ai rossi.

Patata. Si riscontra un calo di produzione legato principalmente alle intense e durature piogge primaverili che hanno co-

LA PROPOSTA

Secondo il presidente di Coldiretti del Fvg Dario Ermacora questa situazione non è sostenibile a lungo. Occorre intervenire contemporaneamente su due fronti. Da un lato - spiega - occorre insistere sull'affinamento delle tecniche colturali e allevatori per ridurre ulteriormente i costi di produzione; dall'altro occorre rilanciare e potenziare il ruolo della cooperazione per la riduzione dei costi di essiccazione e di commercializzazione e rafforzare la capacità di penetrazione e presenza sui mercati sempre più competitivi dei seminativi, del vino, dei prodotti ortofrutticoli e lattiero-caseari. Infine, occorre identificare sempre di più con marchi i nostri prodotti: il Fvg è terra riconosciuta per laboriosità, onestà, qualità diffusa e quindi occorre spingere in maniera continua sulla promozione del brand Fvg, agroalimentare ma non solo.



IN CIFRE

Produzioni Friuli V. G. (q)

Coltura	2008	2009	Variazione %
Frumento tenero	737.310	712.000	-4,5
Orzo	526.812	395.029	-25,1

stretto almeno l'80% delle aziende a riseminare per la seconda volta. Oltre a ciò vanno aggiunte le grandinate ed il caldo intenso dell'ultimo mese. Per tutte queste cause si è avuta una notevole diminuzione della produzione.

Melo. Le mele golden presentano una contrazione delle produzioni con un calo anche del 15% rispetto all'anno precedente. Un calo fisiologico legato al fenomeno dell'alternanza delle annate. Quantità costanti per le altre varietà (royal gala, stark). Il calo di produzione sul tota-

le si attesta quindi attorno al 6%.

Latte. La produzione di latte non ha subito cali. La qualità inoltre dei foraggi per l'alimentazione si può ritenere molto buona in considerazione soprattutto del buon andamento climatico che ha favorito con le continue precipitazioni i buoni raccolti. Il prezzo pagato ai produttori è invece in forte calo: dai 33,16 centesimi al litro del giugno 2007, che era già bassissimo, siamo scesi a 31,66 centesimi con un calo del 16,88%.

Carni. Per quanto con-

cerne la carne bovina i prezzi si sono mantenuti interessanti fino al mese di luglio per poi subire un calo costante ma deciso. Per quanto riguarda il settore suinicolo non si ravvisano prospettive di miglioramento anche se nel periodo estivo, ma questo rientra nella normalità, c'è stata una boccata d'ossigeno, però i prezzi sono solo leggermente superiori ai costi di produzione, considerando quindi i mesi trascorsi la situazione degli allevatori rimane molto critica se non addirittura drammatica per certe realtà.

CONFAGRICOLTURA FVG

Oggi si conclude summit nazionale

A rischio le future semine



Confagricoltura lancia le misure di protezione contro la crisi che segna sia pesanti ricadute sui prezzi al consumo di pane e pasta, sia azzerata i redditi degli imprenditori del settore (esempi significativi sono i prezzi pagati ai produttori di frutta che, secondo i dati Ismea, tra agosto 2009 e lo stesso mese del 2008 sono scesi in media del 30%, quelli degli ortaggi del 15,8%. Male anche i cereali (-31,2%) e il latte (-15%).

Le quotazioni di mais e frumenti sono in caduta libera da giugno, mentre le importazioni dai Paesi Terzi sono aumentate repentinamente a partire da luglio, mettendo in crisi i nostri cerealicoltori proprio a ridosso della raccolta del frumento

- avverte Confagricoltura - sui mercati si registrano variazioni al ribasso del 5-7% su base mensile (agosto su luglio) e del 29-30% su base annua (agosto 2009 su agosto 2008).

"In questa situazione -

commenta il presidente di Confagricoltura Fvg, Giorgio Colutta - sono a rischio le semine per la prossima campagna. Infatti i nostri cerealicoltori sono fuori mercato visto che i costi sono superiori ai ricavi. Le contromis-

ure sono urgenti posto che proprio l'agricoltura continua a svolgere un ruolo fondamentale nella tenuta del sistema economico e potrà essere elemento trainante della ripresa". Alla luce di tutto ciò Confagricoltura ha organizzato (e si concluderà oggi) a Cagliari un summit con la Commissaria europea all'Agricoltura, Mariann Fischer Boel, il ministro delle Politiche agricole, Luca Zaia, il presidente della Commissione agricoltura del Parlamento europeo, Paolo De Castro. "Proporrò alla Commissaria Fischer Boel le nostre riflessioni su una politica agricola comunitaria sempre sotto attacco nella parte dei fondi destinati alle imprese e al mercato, ma mai scalfita per

Per i cereali c'è un crollo dei prezzi alla produzione del 31,2% rispetto allo scorso anno

quanto riguarda le spese della burocrazia", ha annunciato il presidente della Confederazione Vecchioni e aggiunge: "L'agricoltura ha fatto sinora da diga al carovita e adesso non può essere lasciata dissanguare dopo questo sforzo. Ognuno deve farsi carico della sua parte di responsabilità nel percorso del cibo dal campo alla tavola e dell'equità dei prezzi dalla produzione al consumo".